

# Bilancio Sociale 2014

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile

Lettera del Presidente	4
Informazioni fondamentali relative al 2014	5
<b>IDENTITÀ DEL VIS</b>	
Il VIS in sintesi	6
Vision	7
Mission	8
Strategie	9
Relazione tra VIS, Congregazione Salesiana e animazione missionaria in Italia	10
Stakeholder	11
Base associativa	12
Governo	
Comitato Esecutivo	13
Composizione Comitato Esecutivo	14
Consiglio Direttivo	15
Struttura organizzativa	16
Le persone che operano per il VIS	19
Formazione del personale	25
<b>FOCUS INCONTRO OPERATORI DI SVILUPPO</b>	26
Sedi VIS e presenza sul territorio	27
<b>MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS</b>	
Modalità e strumenti di azione del vis ASPETTI generali	30
Interventi di sviluppo	31
Progetti di sviluppo	34
Interventi di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	37
<b>FOCUS LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI</b>	39
Sostegno a Distanza	42
Sostegno alle Missioni	44
Gemellaggi solidali	45
Campagne ed educazione alla cittadinanza mondiale	46
Educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale	49
Diritti umani e advocacy	52
Reti a cui il vis partecipa	53
Il VIS nel mondo quadro riepilogativo	58
Comunicazione	59
Raccolta fondi	59

## AZIONI VIS NEL MONDO

<b>AFRICA</b>	
Angola	62
Burundi	64
Etiopia	68
<b>FOCUS VALUTAZIONE FINALE DI UN PROGETTO IN BURUNDI ED ETIOPIA</b>	72
Madagascar	74
Repubblica Democratica del Congo	76
<b>AMERICA LATINA</b>	
Bolivia	82
Haiti	84
Perù	88
<b>FOCUS PROGRAMMA ASIAN CARIBBEAN PACIFIC DI RAFFORZAMENTO DEI PDO SALESIANI</b>	90
<b>ASIA E OCEANIA</b>	
Myanmar	94
<b>MEDIO ORIENTE</b>	
Palestina	98
<b>EUROPA</b>	
Albania	104

## DIMENSIONE ECONOMICA

<b>FOCUS SULLA PROVENIENZA DEI PROVENTI</b>	110
<b>FOCUS SULLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE</b>	112
Nota metodologica	113
Legenda	114

## CREDITS

I contenuti del seguente documento sono stati elaborati dallo staff VIS con il coordinamento di **Michela Vallarino**, vice presidente del VIS.  
**Giovanni Stiz** di Seneca S.r.l ha garantito anche quest'anno un supporto in fase di progettazione e di revisione finale.

Coordinamento progetto grafico: **Alessandra Tarquini**  
Graphic Design: **Carlo Busi**  
Correzione Bozze: **Sabina Beatrice Tulli**

Le foto del Bilancio sociale sono dell'archivio VIS e in ogni fotografia trovate specificato l'autore della stessa.  
La foto di copertina è di **Margherita Mirabella** di Shoot4Change per VIS



Le mappe usate nella pubblicazione sono Carte di Peters. La particolarità di carte di questo tipo è che sono realizzate attraverso una proiezione equivalente che restituisce a ciascun Paese la sua esatta dimensione territoriale.



Per ridurre l'impatto ambientale, Vi preghiamo, se possibile, di non stampare questo file, ma di consultarlo nella sua versione digitale nel nostro sito. Grazie!

\* Gli allegati sono disponibili solo online: [www.volint.it/vis/bilancio](http://www.volint.it/vis/bilancio)

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

ancora una volta ci raccontiamo attraverso il nostro Bilancio Sociale, strumento che assume per noi una valenza sempre maggiore, occasione di riflessione sia per chi lo scrive che per chi lo legge.

La redazione del Bilancio Sociale è uno di quei processi in cui il percorso compiuto è importante tanto quanto il risultato raggiunto. La lettura e l'elaborazione dei dati raccolti per raccontare il 2014 del VIS sono state un lavoro faticoso, ma ci ha consentito di guardarci allo specchio, riuscendo ad ottenere un documento "vivo" che diventa un prezioso strumento di verifica e ripartenza.

L'anno che vi raccontiamo è l'anno in cui il nostro organismo si è dotato per la prima volta di un *Documento di programmazione strategica*, in cui a partire dalla definizione della nostra Visione e della nostra Missione abbiamo tracciato le prospettive del nostro impegno, sia in termini di aree strategiche di intervento sia in termini di aree geografiche settoriali.

Si sono proseguiti quei percorsi di riorganizzazione e ridefinizione dei ruoli che riguardano sia la struttura del VIS in Italia e all'estero sia il sistema delle realtà salesiane e della società civile con cui lavoriamo in rete.

In questi percorsi ci siamo dovuti confrontare con gli importanti processi di riforma normativa in atto relativi alla nuova legge sulla cooperazione (L. 125/2014), alla riforma del diritto del lavoro (Jobs Act), alla riforma del Terzo Settore, solo per citare quelli che più incidono sulle nostro modus operandi.

Tutto questo continuando ad implementare al meglio le nostre attività al servizio dei giovani poveri e abbandonati nei Paesi del mondo in cui siamo chiamati a servire, attività che sfogliando le pagine di questo Bilancio Sociale avrete la possibilità di condividere.

Finisco con un sentito grazie al gruppo di lavoro che con sempre maggiore professionalità rende possibile la pubblicazione di questo documento e un grazie altrettanto sentito a chi dedicherà del tempo alla lettura e all'utilizzo di queste pagine, facendosi coinvolgere dal nostro racconto.

Nico Lotta

## INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2014

### I NUMERI DEL 2014

- APPROVATO IL PRIMO DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (2015-2017)
- APPROVATO IL CODICE DI COMPORTAMENTO RELATIVO A RELAZIONI CON IMPRESE CON FINALITÀ DI RACCOLTA FONDI
- VARATA UNA NUOVA MATRICE ORGANIZZATIVA

SEDI: **2**  
COMITATI TERRITORIALI: **5** (CON CIRCA **100** VOLONTARI)  
SOCI: **155**

TOTALE DONATORI: **16.575**  
(DI CUI **466** NUOVI)  
DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA: **6.316**

VOLONTARI INTERNAZIONALI: **9**  
OPERATORI PER LO SVILUPPO: **44**  
LAVORATORI SUBORDINATI: **19**  
COLLABORATORI: **4**

PAESI CON INTERVENTI: **44**  
PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO): **36**  
(DI CUI **34** IN AFRICA SUBSAHARIANA E **2** NEI CARAIBI)  
PROGETTI DI SVILUPPO: **47**  
PROGETTI DI EMERGENZA: **15**

PARTECIPANTI A CORSI ONLINE: **184**  
SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI: **44**

TOTALE PROVENTI: EURO **8.789.625**

## IL VIS IN SINTESI

Il VIS è un'Organizzazione Non Governativa (**ONG**) e una **ONLUS** nata in Italia nel 1986 e cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei nostri volontari internazionali e operatori per lo sviluppo che hanno deciso di partire per mettersi a servizio, con professionalità e dedizione, dei più deboli nel mondo. Siamo presenti in oltre 40 Paesi del mondo e **ci occupiamo di solidarietà e cooperazione internazionale**.

**“Insieme, per un mondo possibile”** è il nostro motto. Indica la nostra intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita delle bambine e dei bambini, dei giovani in condizioni di povertà e delle loro comunità. La spiga e il ramoscello di ulivo del nostro logo sono il simbolo del diritto al cibo e del diritto a un'esistenza serena per ogni bambina, bambino e giovane sulla terra.

**Crediamo che attraverso l'educazione e la formazione professionale si possano combattere alla radice le cause della povertà estrema.** Siamo espressione dell'Italia solidale, cittadina del mondo e capace di spendere i propri talenti migliori per le grandi cause sociali.

Muoviamo i nostri passi e progettiamo i nostri interventi ispirandoci a Don Giovanni Bosco, un grande uomo capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo moderno ed efficace, chiave di volta per superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente valido in Italia e nel mondo.

Nel 1988 il **Ministero degli Affari Esteri** riconosce al VIS l'idoneità per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e, nel 2009, il **Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite** (ECOSOC) conferisce al VIS lo status di Organismo consultivo nell'area dei diritti umani. Dal 2005 il VIS è membro della **Fundamental Rights Platform** (FRP) della **Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali** (FRA).

Siamo espressione dell'Italia solidale, cittadina del mondo e capace di spendere i propri talenti migliori per le grandi cause sociali. Il VIS ha alla sua base “un progetto iniziale lungimirante che ha sempre legato l'impegno a favore del sud del mondo ad una rigorosa formazione umana, culturale e professionale del volontariato internazionale per affrontare le drammatiche emergenze che travagliano vaste regioni del pianeta e ne impediscono ancora un compiuto sviluppo economico e sociale” come scrisse il **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel 2011** in occasione del nostro venticinquesimo anno di attività.

## I NOSTRI OBIETTIVI

Con i nostri programmi di cooperazione internazionale intendiamo:

- garantire educazione, istruzione e sostegno ai bambini, alle bambine e ai giovani più poveri
- accogliere e garantire una crescita serena ai bambini e alle bambine di strada, ai minori vittime di violenze, ai bambini e alle bambine ex-soldato
- favorire la formazione professionale, l'accesso al lavoro, il reinserimento sociale dei giovani
- garantire il sostegno agli insegnanti ed agli educatori per la loro formazione
- promuovere e proteggere i diritti dei bambini, delle bambine e dei giovani
- favorire lo sviluppo delle comunità locali dove i bambini, le bambine e i giovani crescono
- favorire l'accesso alle informazioni e alla formazione attraverso le nuove tecnologie (piattaforma online) su temi di cooperazione internazionale e promozione e protezione dei diritti umani.

Il VIS è inoltre **Sostegno a Distanza** (non solo ad un/a bambino/a, ma ad una comunità), **Campagne, educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza mondiale, Gemellaggi solidali** (tra scuole italiane e scuole nei Paesi dove operiamo), **Scuole di Mondialità** ed **Esperienze estive di volontariato internazionale** per centinaia di giovani in tutta Italia (attraverso i Comitati territoriali).

## VISION

**“Lo sviluppo di tutto l'uomo, di ogni uomo”**: così ci ricordava nel 1967 Paolo VI nella Lettera Enciclica *Populorum progressio* e così il VIS intende lo sviluppo. Lo sviluppo è tale, infatti, solo se è integrale ed universale.

Uno sviluppo umano che passa attraverso il raggiungimento degli otto **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** e di quelli che si stanno profilando all'orizzonte nel dibattito sul dopo 2015 (data prefissata dall'ONU per il loro raggiungimento). Uno sviluppo, quindi, che è sostenibile in senso ampio: sociale, economico, politico, ambientale. Uno sviluppo che riconosce gli esseri umani come depositari di diritti umani inalienabili, diritti che si accompagnano alla responsabilità nell'incontro reciproco, perché gli uomini e le donne non sono individui isolati, ma esseri costantemente in relazione.

L'uomo è sempre il fine mai il mezzo; per noi ogni uomo è immagine di Gesù risorto e, quindi, di Dio. Fondamentali in questa visione del mondo sono verità, giustizia, libertà, amore/carità: in particolare quest'ultima dà un aiuto potente nell'orientare l'impegno verso coloro che hanno più bisogno, i poveri, laddove povertà è soprattutto mancanza di opportunità. E fra coloro che vivono in situazioni di difficoltà prestiamo **maggior attenzione ai giovani**, guidati in questo dal carisma di Don Bosco.

La parola inglese **empowerment** sta ad indicare che sono essi, i giovani, che dovranno avere consapevolezza dell'allargamento delle opportunità di scelta e questo richiede un confronto con la storia, con le strutture, con le istituzioni, con tutto ciò che di fatto condiziona, vincola o favorisce questo sviluppo integrale. Il nostro operare non è astratto, ma ha bisogno di concretezza e di confronto con le realtà storiche; questo significa anche che dobbiamo **accettare e rispettare i punti di partenza diversi dai nostri**, in particolare quelli dei giovani con cui vogliamo lavorare, poveri certo, ma esseri umani con le loro idee e visioni, che possono essere assai diverse dalle nostre.

Da quanto sopra discende una ben definita visione della cooperazione, in cui, oltre a l'empowerment, diventa fondamentale la promozione della **ownership**, intesa come possibilità di prendere in mano i progetti, ma anche il proprio destino. Partenariato, condivisione, rispetto per le culture altre da noi, non stanno nelle **technicalities**, stanno nella visione e nel modo con cui ci avviciniamo agli altri in condizioni di bisogno: da **“lavorare per”** a **“lavorare con”** ed anche al **“lasciar lavorare”**.

Siamo certi che l'incontro con l'altro sarà la sfida della cooperazione del futuro: la visione della cooperazione come dialogo e come conoscenza ci porta all'identità del VIS come agenzia educativa, in cui la dimensione educativa è trasversale a tutta l'attività e **l'educazione integrale è strumento di sviluppo, come valore intrinseco e non solo in vista del mercato del lavoro**.

Tutto questo si accompagna anche alla raccomandazione di Don Bosco per un mondo in cui i giovani siano “buoni cristiani e onesti cittadini” e, quindi, ci vede stimolati nel nostro impegno educativo verso una cittadinanza globale, formando cittadini attivi e responsabili, soggetti in grado di costruire un mondo più giusto.



Il professor Gianni Vaghi presenta il documento di programmazione strategica durante l'Assemblea del VIS.  
Foto: @ Alessandra Tarquini/VIS

## MISSION

Il VIS, come agenzia educativa ed organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo, **si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco**, affiancando autonomamente, come organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

L'azione di cooperazione del VIS ha come **finalità prioritarie l'eliminazione della povertà ed il cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio ed ingiustizia a livello mondiale** attraverso la promozione e protezione dei diritti umani, in particolare dei bambini, delle bambine e dei giovani nel mondo in condizioni di vulnerabilità e svantaggio.

Nell'azione del VIS la visione antropologica cristiana espressa nella Dottrina Sociale della Chiesa si sposa, da un lato, con la visione dei ragazzi più poveri e vulnerabili come soggetti di diritti, per molti tratti anticipata da Don Bosco, esplicitata a livello di diritto internazionale nella Convenzione ONU del 1989 e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen come sviluppo delle persone, attraverso le persone e per le persone.

Questa specifica visione di sviluppo umano sostenibile ha portato l'organismo ad adottare un **approccio metodologico volto all'ampliamento delle capacità individuali e sociali**, nella duplice prospettiva di costruzione e/o rafforzamento delle capacità dei titolari di diritti (rights-holders) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (capacities for empowerment) e delle capacità dei titolari dei correlati doveri (duty bearers) di adempiere ai loro obblighi (capacities for accountability).

Gli interventi nei Paesi in via di sviluppo si concentrano principalmente sull'**educazione come fattore chiave di sviluppo umano**, di promozione umana e diritto fondamentale in sé, ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti umani con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni, anche di genere. I nostri interventi coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantire una maggiore efficacia e sostenibilità della nostra azione; ruotano intorno alle figure dei **volontari internazionali** e degli **operatori per lo sviluppo**, che per alcuni anni, **a fianco delle comunità salesiane** in loco, spendono la propria professionalità e la propria persona a servizio di una comunità altra, facendosi ponte tra la propria e le altrui realtà.

Alle attività di cooperazione si affianca una costante azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione della società civile alla cittadinanza mondiale nonché un **intenso lavoro di advocacy, in rete** con altre realtà associative, per promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali decision makers. Il contenuto educativo e carismatico dell'Organismo si concretizza in maniera specifica nell'**animazione missionaria**, che ha come obiettivo la formazione di coscienze cristianamente adulte, consapevoli ed aperte alla mondialità ed alla solidarietà.

Alcuni aspetti del modo di essere e di lavorare del VIS, che connotano in maniera specifica la nostra missione, sono così riassumibili:

- **dare valore al lavoro in rete** (innanzitutto all'interno della Famiglia Salesiana di cui facciamo parte, ma anche con le altre realtà della Chiesa cattolica, le altre ONG ed associazioni, gli enti locali, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Unione Europea, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali), come occasione di dialogo, di incontro e di educazione;
- in ogni attività **mantenere prioritario l'aspetto educativo e formativo**, come allargamento delle conoscenze, coniugando la competenza professionale al servizio del carisma di Don Bosco come strumento di allargamento delle opportunità nelle situazioni concrete;
- **rendere i giovani i protagonisti** dell'azione del VIS, senza dimenticare i ruoli differenti, le competenze specifiche richieste da varie funzioni, ma sempre avendo questa meta o ambizione;
- **garantire impegni di lungo periodo** nelle situazioni e nelle realtà dove ci troviamo ad operare, al di là delle emergenze e della durata tecnica ed amministrativa dei progetti: lo sviluppo è un percorso lungo che richiede pazienza e, quindi, fedeltà;
- **porre grande attenzione alle condizioni, sensibilità e culture locali**;
- **riconoscere l'importanza dell'advocacy**: dare e fare voce, aiutare ad avere più voce, aspetto strettamente legato alla visione dello sviluppo come piena attuazione dei diritti umani, ma anche alla visione dello sviluppo come allargamento delle opportunità per le persone e gli individui, nell'ottica della cittadinanza mondiale.

## STRATEGIE

Il 16 novembre 2014 l'Assemblea dei soci del VIS ha approvato il **Documento di programmazione strategica 2015-2017**. È il primo frutto di un percorso che ha visto coinvolti i soci, gli organi sociali, gli operatori e volontari all'estero, i rappresentanti dei partner locali e dello staff presso la sede di Roma, percorso che proseguirà per arrivare nei prossimi anni ad una pianificazione strategica più completa. **Per la prima volta nella storia del VIS** in un unico documento, partendo dall'analisi del contesto e dei cambiamenti degli ultimi trent'anni (nello sviluppo, nella cooperazione e nell'economia), sono esposti visione, missione, aree strategiche e modalità di intervento (<http://www.volint.it/vis/files/VIS-Progr-strategica2015-17.pdf>).

Con particolare riferimento all'azione del VIS nel mondo, il documento parte dall'esistente: si dà atto della **focalizzazione dell'agire prevalentemente in alcune aree** dell'Africa Sub-sahariana, del Mediterraneo e del Medio Oriente (ed in alcuni specifici Paesi di America Latina, Caraibi e Asia) **e nei settori chiave dell'educazione e formazione tecnico professionale** (cfr. position paper su "VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali" (<http://www.volint.it/vis/files/Position%20Paper%20VIS-SCTP.pdf>), nonché della **tutela e sviluppo di gruppi vulnerabili**, in particolare bambini, adolescenti, giovani svantaggiati ed a rischio di esclusione sociale (il relativo position paper verrà elaborato a breve). Al di fuori dei predetti criteri si opera esclusivamente con progetti specificatamente richiesti dai partner locali o che si fondano su esperienza matura nei contesti locali specifici, anche a fronte di consolidate relazioni e con attività di sostegno a questi ultimi ed alle missioni salesiane in genere. Le predette direttrici valgono anche per gli interventi di emergenza, che vengono effettuati nei contesti in cui già opera l'Organismo o dove sia stato richiesto dai partner locali e con orientamento delle azioni anche verso il medio e lungo periodo. I cosiddetti fattori trasversali caratterizzanti gli interventi sono: l'approccio basato sui diritti umani, l'introduzione progressiva di attività di capacity ed institutional building degli attori e destinatari coinvolti nelle iniziative, l'attenzione all'innovazione ed ai fattori di valore aggiunto.

In continuità con l'esistente, **le priorità** enucleate in prospettiva sono: il privilegio per i Paesi dove si è presenti, la promozione ed il consolidamento della condivisione e del dialogo con i Salesiani e con gli altri partner in loco fin dall'identificazione dei progetti e durante la loro implementazione, il mantenimento, l'approfondimento e lo sviluppo delle sopra indicate priorità settoriali, il mantenimento del focus prevalente sui Paesi a basso reddito e meno sviluppati e sugli Stati fragili (senza escludere realtà a reddito medio, dove ad esempio siamo presenti e/o dove ci sia la possibilità di interventi specialistici nei settori prioritari), il compimento del processo in corso di riorganizzazione della struttura operativa in Italia ed in loco.

All'interno delle strategie che ci vedono collaborare con altre componenti della Famiglia Salesiana, **un'attenzione particolare è posta sul tema dei migranti**. Partendo dalla constatazione che alcuni dei Paesi nei quali il VIS opera costituiscono aree di partenza e/o di passaggio di gruppi di migranti che si dirigono verso le coste del Mediterraneo, l'impegno è di studiare forme di sensibilizzazione ed informazione loro dirette in zone identificate come punti di origine, raccolta o passaggio, così da prevenire il fenomeno del traffico alla radice, senza escludere in loco anche progetti di formazione professionale ad hoc per i migranti, così come micro-progetti specifici di sostegno familiare ai fini di prevenire la fuga di giovani e minori. Dall'altro lato, in Italia, la nostra ONG potrà condurre azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e campagne, anche orientate alla raccolta fondi, così da contribuire alla creazione di una più corretta visione e sensibilità rispetto alla tematica.

In ambito ambientale, nonostante alcune misure messe in atto negli ultimi anni, si rileva un ritardo culturale ed operativo sul fronte della valutazione dell'impatto ambientale delle nostre azioni. Ci si propone di approfondire il tema dando corso ad una istruttoria interna, volta a rilevare l'impatto delle attività e delle misure già in atto ed una istruttoria esterna onde verificare come enti simili hanno affrontato/stanno affrontando la tematica. Tutto questo al fine di implementare progressivamente opportune strategie.

# RELAZIONE TRA VIS, CONGREGAZIONE SALESIANA E ANIMAZIONE MISSIONARIA IN ITALIA

## L'ISPIRAZIONE SALESIANA

Nella propria azione il VIS si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

La Congregazione Salesiana presente in Italia - attraverso il volto giuridico dell'ente CNOS - ha, quindi, non solo un ruolo fondativo ma anche e soprattutto un ruolo ispiratore costante nel tempo. Questa funzione di guida e controllo da parte dell'ente promotore non è da intendersi come limitativa dell'attività degli organi sociali dell'associazione, ma espressione di una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra Salesiani di Don Bosco e laici, mantenendo viva l'attenzione verso l'integralità e l'identità della missione salesiana; una attenzione alla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di favorire lo sviluppo integrale (anima, corpo e mente) dei giovani, di tutti i giovani, in particolare di quelli in situazione di vulnerabilità.

## COLLEGAMENTO ISTITUZIONALE E RUOLO DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA NEL GOVERNO

Il VIS è un'organizzazione promossa dal Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS) che costituisce la componente civile dei Salesiani in Italia. Nell'ambito della struttura associativa del VIS, l'ente promotore esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana: concretamente, al fine di rendere efficaci tali funzioni ed assicurare il collegamento, il Presidente dell'ente CNOS, oltre che essere socio del VIS, nomina un proprio Delegato nazionale nella qualità di Vice Presidente dell'associazione, che fa parte di diritto del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo, nonché propri Delegati territoriali che si occupano di animare salesianamente e con missionarietà i Comitati territoriali VIS (cfr. paragrafo su "Sedi VIS e presenza sul territorio").

## RAPPORTO CON LA CONGREGAZIONE SALESIANA

Al di là dei collegamenti istituzionali sopra evidenziati con i Salesiani d'Italia, esiste una interlocuzione con la Congregazione Salesiana nel suo insieme e con i diversi organismi ed enti che si occupano di animazione missionaria, sostegno a progetti e raccolta fondi nell'ambito della Congregazione stessa. Negli ultimi anni è parso opportuno rendere sempre più stabile e proficua questa collaborazione: è cresciuto il dialogo con il Consiglio Generale dei Salesiani, soprattutto nelle persone dell'Economo Generale e del Consigliere per le Missioni. Si sta progressivamente strutturando il cofinanziamento dei progetti soprattutto con riferimento ad un progetto di radicamento dei piani di sviluppo territoriali che coinvolge alcune Ispettorie salesiane (cfr. paragrafo sul progetto cofinanziato dall'Unione Europea "Copartners in development" che coinvolge i PDO salesiani di Africa, Caraibi e Pacifico). Inoltre, si è intensificato il rapporto con la Federazione SCS - Salesiani per il Sociale in vista di una maggior collaborazione negli ambiti del servizio civile, della progettazione e delle attività educative in Italia e in riferimento a questo è stato avviato insieme all'associazione Don Bosco 2000 e all'associazione Metacometa con il progetto "Don Bosco Island - L'isola che c'è". Infine, il VIS è implementing agency nella presentazione dell'orizzonte della Famiglia Salesiana alla grande esposizione universale Expo Milano 2015.

## RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ALL'ESTERO

Nelle missioni salesiane il VIS collabora con le comunità del luogo con diverse modalità e piani di relazione:

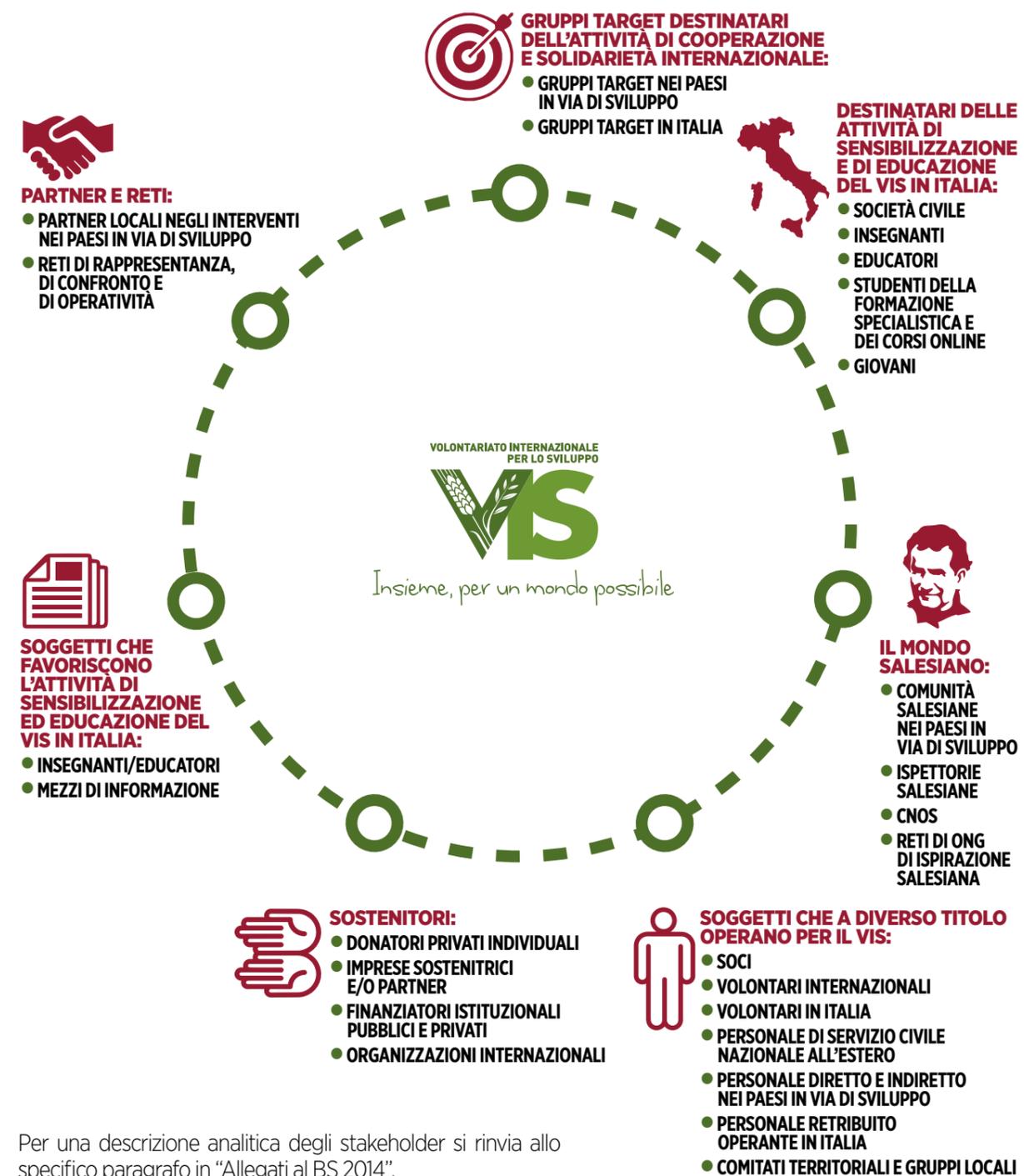
- attraverso la programmazione, lo studio e la realizzazione di progetti di sviluppo o di emergenza condivisi con le Ispettorie e le realtà locali, che contribuiscono a veicolare i progetti a beneficio di titolari di diritti, sulla base di un rapporto di partenariato paritario (cfr. paragrafi "Progetti di sviluppo", "Emergenza, riabilitazione e ricostruzione");
- facendo da garante e ponte tra i donatori e le comunità salesiane nei progetti di SaD (cfr. paragrafo "Sostegno a Distanza");
- collegando i donatori e le comunità salesiane beneficiarie nel SaM (cfr. paragrafo "Sostegno alle Missioni").

## RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ITALIANE

La presenza salesiana sul territorio - nazionale ed estero - è individuata dall'appartenenza ad un'Ispettoria, che rappresenta l'insieme delle singole comunità salesiane unite in una comunità più vasta. In ognuna delle Ispettorie salesiane, nel loro comune percorso in Italia, il VIS è presente con un Comitato territoriale che collabora con l'opera dei Salesiani di Don Bosco nelle attività di animazione missionaria inserite organicamente nella pastorale giovanile ed, in particolare, nel Movimento Giovanile Salesiano (cfr. paragrafo "Sedi VIS e presenza sul territorio").

# STAKEHOLDER

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti interni ed esterni ad un'organizzazione che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegati all'operato dell'organizzazione stessa ed agli effetti da questa determinati. Di seguito sono individuati quelli che sono ritenuti i principali stakeholder del VIS nel 2014, con un'aggregazione, sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione, in diverse categorie:



Per una descrizione analitica degli stakeholder si rinvia allo specifico paragrafo in "Allegati al BS 2014".

## DA STATUTO SONO SOCI DI DIRITTO DEL VIS I FONDATORI, IL PRESIDENTE DELL'ENTE PROMOTORE CNOS ED I DELEGATI CNOS

Possono, inoltre, essere ammessi come soci, con delibera del Consiglio Direttivo, su presentazione di un componente dello stesso ed udito l'ente promotore, persone fisiche competenti nell'area socio educativa del volontariato e della cooperazione internazionale, disponibili ad operare a livello nazionale, enti, istituzioni, associazioni e gruppi strutturati, salesiani e non salesiani, italiani ed esteri.

La quota associativa per l'anno 2014 è stata mantenuta uguale a quella degli anni precedenti: 30 euro per le persone fisiche e 120 euro per gli enti.

**Ai 31/12/2014 i soci sono 155, 6 in più rispetto all'anno precedente** (a fronte di 6 soci receduti ne sono stati ammessi 12). Raddoppia in tal modo rispetto al 2013 la percentuale di soci con una anzianità inferiore a due anni (11,6%) e sale anche la percentuale di persone fisiche sul totale degli associati (91%).

Tra i **155 soci** si contano **135 persone fisiche in proprio**, **6 delegati CNOS** e **14 enti** (ente promotore CNOS, 6 Ispettorie e 7 associazioni).

Delle 135 persone fisiche socie in proprio (esclusi, quindi, i delegati CNOS):

- **124** sono laici e **11** sono religiosi
- **74** sono uomini (tra cui tutti gli **11** religiosi) e **61** sono donne
- **16** hanno fatto esperienza di volontariato internazionale con il VIS
- **5** hanno un rapporto di lavoro in essere con il VIS.

I soci fanno parte dei Comitati territoriali e quindi partecipano a pieno titolo alle attività descritte nel paragrafo dedicato a questi ultimi. I Comitati della Ispettorica della Sicilia e della Ispettorica Italia Centrale sono quelli con il maggior numero di soci.

Tra i soci segnaliamo **l'Associazione Amici del Centro America**, **l'Associazione Tsedaqua**, **il gruppo VIS Pangea Salerno** che contribuiscono al sostegno dei volontari internazionale e degli operatori per lo sviluppo del VIS.

Lo statuto dell'Associazione prevede i seguenti organi sociali: Assemblea dei soci, Comitato Esecutivo, Consiglio Direttivo, Presidente, due Vice Presidenti, Comitati territoriali, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri.

## ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo supremo del VIS. Ad essa spetta, in sede ordinaria, la nomina delle cariche sociali, l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi e consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione.

All'Assemblea partecipano con diritto di voto, oltre ai fondatori e ai soci in regola col versamento delle quote associative, i membri non soci del Comitato Esecutivo in carica (attualmente tutti i componenti del Comitato Esecutivo sono soci). In Assemblea è possibile farsi rappresentare da un delegato, che però può essere soltanto un altro socio e non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

### ASSEMBLEE TENUTESI NEL 2014 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

DATA ASSEMBLEA	NUMERO SOCI PARTECIPANTI	% SOCI PARTECIPANTI RISPETTO AGLI AVENTI DIRITTO
3-4 maggio	<b>40 PRESENTI E 21 PER DELEGA</b>	<b>39,4%</b>
15-16 novembre	<b>49 PRESENTI E 13 PER DELEGA</b>	<b>40%</b>

Nel 2014 l'Assemblea dei soci ha esercitato appieno la sua funzione programmatica, approvando il "Documento di programmazione strategica 2015-2017" nonché il "Codice di comportamento relativo a relazioni con imprese con finalità di raccolta fondi" (inserir link a sito). E' stata, inoltre, chiamata a valutare e condividere alcune decisioni adottate dal Comitato Esecutivo quale ad esempio il varo della nuova matrice organizzativa.

## COMITATO ESECUTIVO

Ha il compito di curare l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche ed ai piani annuali deliberati dall'Assemblea.

È composto da 7 membri: Presidente (soggetto che ha la rappresentanza legale); due Vice Presidenti (Vice Presidente eletto e Vice Presidente Delegato nazionale di animazione missionaria designato dal CNOS); Tesoriere; tre Consiglieri.

Tutti i suoi componenti (tranne il Vice Presidente designato dal CNOS) sono eletti dall'Assemblea e durano in carica quattro anni, con la possibilità di essere riconfermati, salvo il limite di due mandati consecutivi previsto per la carica di Presidente.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma una volta al mese per un'intera giornata. **Nel 2014 le riunioni sono state 13**, alcune delle quali tenutesi in teleconferenza.



Da sinistra: Agostino Sella, Alessandro Brescia, Michela Vallarino, Nico Lotta, Emma Colombatti, Don Guido Errico, Gianni Vaggi. Foto: @ Alessandra Tarquini/VIS

## COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO AL 31/12/2014

NOME E CARICA	ANZIANITÀ DI CARICA	PROFESSIONE/ABILITAZIONE PROFESSIONALE	RUOLI DI GOVERNO O CONTROLLO SVOLTI IN ALTRE ORGANIZZAZIONI	REFERENTE PER AREA/PROCESSO
<b>NICO LOTTA</b> Presidente	novembre 2013	Ingegnere	Il Presidente rappresenta il VIS nei tavoli di coordinamento del CINI, DBN, AGIRE.	
<b>DON GUIDO ERRICO</b> Vice Presidente Delegato CNOS	luglio 2013	Religioso Salesiano Animatore missionario nazionale	Coordinatore della Commissione per la Formazione dei Salesiani in Italia e Medio Oriente	Animazione Missionaria e Comitati territoriali
<b>MICHELA VALLARINO</b> Vice Presidente eletto	novembre 2013	Avvocato - mediatore	Consigliere Associazione "Avvocati in rete per il Sociale"	Comitati territoriali Bilancio Sociale e Codice Etico
<b>ALESSANDRO BRESCIA</b> Tesoriere	novembre 2013	Impiegato		Amministrazione, Risorse Umane e Servizi Generali con supporto di Michela Vallarino per le questioni di carattere legale
<b>EMMA COLOMBATTI</b> Consigliere	aprile 2011	Formatrice	Membro supplente del Comitato per la cooperazione allo sviluppo della Regione Veneto	Formazione e Advocacy Patto di volontariato e reti e gruppi di advocacy
<b>AGOSTINO SELLA</b> Consigliere	novembre 2013	Amministratore di enti non profit	Presidente di: DAS.soc. coop., ass. Don Bosco 2000, Don Bosco Mission soc.coop., Sicilia Intorno s.r.l.	Progetti Italia Campagne, Comunicazione & Raccolta Fondi
<b>GIANNI VAGGI</b> Consigliere	novembre 2013	Professore universitario	Direttore Master Università di Pavia in Cooperazione allo sviluppo..	Progetti nei PVS Pianificazione Strategica Pluriennale

A fronte di un importo complessivo annuo di euro 79.000 previsto per le indennità di carica dei componenti del Comitato Esecutivo (importo così ridotto dal Consiglio Direttivo ad ottobre 2013 in linea con la situazione economica ed il sacrificio richiesto ai lavoratori/collaboratori dell'Organismo), l'importo effettivamente pagato nel 2014 è stato di euro 22.181 stanti le intervenute rinunce totali (di Presidente, Vice Presidente Delegato CNOS e due consiglieri) e parziali (di Vice Presidente elettivo e Tesoriere) a dette indennità.

Nel 2014 i singoli componenti del Comitato Esecutivo hanno supervisionato le aree/i processi loro assegnati ad inizio anno (cfr. tabella precedente), veicolando, per quanto di competenza, le informazioni da e verso il Comitato Esecutivo ed istruendo le questioni sulle quali l'organo collegiale è stato chiamato a prendere decisioni.

## CONSIGLIO DIRETTIVO

Ha tra i suoi principali compiti quelli di determinare gli indirizzi politico-programmatici dell'attività dell'Organismo, in conformità con le delibere dell'Assemblea dei soci; deliberare ammissioni, recessi, decadenze o esclusioni dei soci; approvare o modificare i regolamenti interni.

È composto da 18 membri:

- i membri del Comitato Esecutivo (7);
- i Delegati ispettoriali CNOS di animazione missionaria (6);
- i Coordinatori dei Comitati territoriali (5)

## COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL 31/12/2014 OLTRE AI MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO

DELEGATI ISPETTORIALI CNOS DI ANIMAZIONE MISSIONARIA	COORDINATORI COMITATI TERRITORIALI
<b>DON MICHELANGELO DESSI (ICC)</b>	<b>BENEDETTA BAMBOZZI (ICC)</b>
<b>DON STEFANO MONDIN (ICP)</b>	<b>ALESSANDRO BRESCIA (ICP)</b>
<b>DON ALESSANDRO TICOZZI (ILE)</b>	
<b>DON NICOLA GIACOPINI (INE)</b>	<b>GIULIA CAVALLETTO (INE)</b>
<b>DON GIANPAOLO ROMA (IME)</b>	<b>FRANCESCO MELE (IME)</b>
<b>DON LUIGI CALAPAJ (ISI)</b>	<b>DOMENICA SAPIENZA (ISI)</b>

Da statuto il Consiglio Direttivo deve riunirsi almeno due volte all'anno. **Nel 2014 si è riunito 4 volte** e ha esercitato in maniera più pregnante il ruolo di traduzione delle mozioni assembleari in indirizzi politici programmatici: tutti gli importanti documenti approvati dall'Assemblea (documento di programmazione strategica e codice di comportamento) sono prima passati alla riflessione e valutazione del Consiglio Direttivo, che ha, inoltre, svolto le sue funzioni in materia di ammissione di nuovi soci (12 nel corso del 2014). Per i componenti del Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità di carica, ma solo il rimborso delle spese vive effettivamente sostenute.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili. È composto da tre membri effettivi nominati dall'Assemblea, che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili.

**Nel 2014 il Collegio si è riunito 6 volte** per i controlli statutariamente previsti, ha emesso raccomandazioni ed ha partecipato alle Assemblee dei soci.

NOME	ANZIANITÀ DI CARICA	TITOLO DI STUDIO	PROFESSIONE/ABILITAZIONE PROFESSIONALE
<b>STEFANO LOTTICI</b> Presidente	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato ed iscritto al registro dei revisori legali
<b>ANDREA FOSCHI</b>	novembre 2012	Laurea in economia e commercio	Dottore Commercialista abilitato ed iscritto al registro dei revisori legali
<b>ERCOLE LUCCHINI</b>	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Imprenditore

Nel 2014 il Collegio ha ricevuto complessivamente diarie per 10.150 euro.

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

È composto da tre membri eletti dall'Assemblea che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili ed ha il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e tra questi e l'Associazione. Nel 2014 non si è riunito. I probiviri in carica sono: Piero Quinci, Saverio De Marca (entrambi da aprile 2007) e Maurizio Baradello (da maggio 2014). Non ricevono alcuna indennità.

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA

## COMITATO ESECUTIVO

Direttore dei programmi: G. Antonelli

Direttore amministrativo: M. Pasquini

AREE	Progetti	Campagne, comunicazione & raccolta fondi	Formazione & Advocacy	Amministrazione	Risorse umane	Servizi generali
Matrici di 1° livello	- Progetti di sviluppo Pvs [sede e loco] - Progetti di emergenza Pvs [sede e loco] - Progetti in Italia	- Campagne tematiche e sensibilizzazione - Rivista Un Mondo Possibile - Ufficio stampa e comunicazione.	- Formazione - Master & Cooperation Development Network - Advocacy	- Amministrazione [sede e loco]	- Risorse umane	- Servizi generali
Obiettivi	Contribuire ai processi di sviluppo umano e sostenibile in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, in partenariato con le comunità salesiane e altre formazioni sociali locali, attraverso un approccio orientato all'ampliamento delle capacità individuali e sociali e fondato sulla promozione e protezione dei diritti umani.	Garantire e accrescere la visibilità e l'accreditamento della mission e delle azioni del VIS, anche al fine di aumentare la raccolta fondi, attraverso: A) Presenza e impiego nei/dei mezzi di comunicazione interna ed esterna; B) Campaigning e sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana ed europea sulle tematiche connesse; C) Creazione e gestione dei contatti/rapporti con key stakeholders, destinatari e donatori.	In relazione alle tematiche connesse alla vision e mission della Ong e nell'ambito degli interventi da essa condotti: A) Promuovere e sviluppare le attività di formazione interna ed esterna, in Italia e all'estero, attraverso l'utilizzo sia delle tradizionali sia delle più innovative metodologie e tecnologie di comunicazione, formazione e apprendimento. B) Contribuire ai processi di advocacy e lobbying nazionali ed internazionali, in particolare su Diritti umani e cooperazione internazionale.	Gestione e controllo della contabilità, del bilancio preventivo e consuntivo, del budgeting, della rendicontazione interna ed esterna, nonché degli aspetti amministrativo-contabili e legali delle attività realizzate in ogni ambito dal VIS.	Coordinamento e gestione delle risorse umane in Italia e all'estero, comprese la selezione, l'organizzazione della formazione, l'inserimento e il follow-up.	Supporto operativo e funzionale alle attività realizzate presso la sede di Roma e sul territorio nazionale.
Azioni principali	Progetti di sviluppo, emergenza, riabilitazione e ricostruzione, SaD nei Pvs; progetti emarginazione in Italia in raccordo con SCS; policy progettualità VIS.	Progetti di sensibilizzazione e campagne tematiche; campagne di raccolta fondi; sito e social network; rivista; pubblicazioni e materiali promozionali; posizionamento e lobbying; produzione culturale e policy; gemellaggi; gestione rapporti con donatori privati; gestione delle attività di sostegno ai missionari salesiani (SaM).	Progetti di formazione, compresa formazione superiore; componenti formative e tematiche dei progetti in Italia e nei Pvs; centro di formazione on-line; seminari e corsi; partecipazione pro-attiva ad organismi, reti e comitati nazionali e internazionali; contributo strutturato alle azioni di advocacy della Congregazione Salesiana; produzione culturale e policy.	Elaborazione e controllo del bilancio preventivo e consuntivo; gestione della contabilità; formazione amministrativa interna; supervisione degli acquisti Italia e loco; controllo dei budget; rendicontazione dei progetti.	Selezione, organizzazione della formazione e gestione del personale della sede, inclusa ideazione e gestione progetti Fonder; selezione, organizzazione della formazione e follow-up del personale espatriato; promozione e informazione sul volontariato internazionale; progetti di servizio civile internazionale; valutazione e sviluppo risorse umane; organizzazione stage in Italia e all'estero.	Logistica sede ed eventi; centralino, accoglienza front-office e ospitalità; supporto tecnico ed informatico; segreteria generale e operativa; segreteria organi politici, segreteria centro di formazione on-line e corsi di formazione; gestione relazioni esterne in raccordo con area raccolta fondi, incluse bomboniere solidali; rapporti con notai e uffici pubblici; tenuta libri sociali, archivi, data-base e documenti; gestione data-entry e data-base donatori; compimento acquisti Italia e loco; spedizioni; gestione e inventario magazzini; biglietteria personale sede e personale estero in prima partenza; visti; correzione bozze e grafica; coordinamento traduzioni; manutenzione ordinaria sede e supervisione della manutenzione straordinaria.
Risorse umane	In Italia: E. Chiang (D), V. I. Dante (D), R. Giannotta (D), S. Merante (C), V. Ndoj (D), S. Tornatore (D), I. Toscano (C). In loco: capo-missione e capo-progetti.	In Italia: L. Basile (D), L. Cristaldi (D), C. Lombardi (C), A. Tarquini (C). In loco: capo-missione e capo-progetti.	In Italia: M.C. Ranuzzi (C), G. Schiesaro (D), B. Terenzi (C), formatori esterni (C). In loco: capo-missione e capo-progetti.	In Italia: S. Della Rovere (D), V. Dipietrantonio (D), A. Fiorillo (D). In loco: capo-missione e amministratore.	In Italia: V. Barbieri (D), R. Collabolletta (D), M. Tomassoni (C). In loco: capo-missione.	S. Costantini (D), M.R. Micale (D), A. Sartori (D), C. Tucci (D), S.B. Tulli (D).
Pre-condizioni	Pianificazione strategica pluriennale e programmazione annuale; Nuova ripartizione funzioni Sede-loco; Nuovo programma gestionale Sede-loco; Formulazione procedure per Sede e loco; Partnership Echo; Raccordo con DBN, FDBNM, NpL, SCS e realtà salesiane sul territorio (per partnership progetti, co-finanziamento, cooperazione decentrata).	Pianificazione strategica pluriennale e programmazione annuale; Piani di comunicazione; Raccordo con DBN, FDBNM, NpL, SCS e realtà salesiane sul territorio (per partnership progetti, campagne, eventi sul territorio e comunicazione).	Pianificazione strategica pluriennale e programmazione annuale; Nuova piattaforma formazione online; Raccordo con DBN, SCS, Università PV, CDN, Ateneo salesiano e e realtà salesiane sul territorio (per partnership progetti, corsi ed eventi sul territorio).	Nuova ripartizione funzioni Sede-loco; Nuovo programma gestionale Sede-loco; Formulazione procedure per Sede e loco; Configurazione di nuovo rapporto per servizi esterni: legali, di bilancio, tributari, buste paga e sicurezza sul lavoro; Implementazione D.Lgs.231/2001; Configurazione del sistema di auditing interno; raccordo con Collegio revisori e società esterna di revisione.	Configurazione nuovi rapporti contrattuali e funzionali per personale estero; Griglia trattamenti economici operatori estero; Accentrato gestione personale sede e relative procedure; Revisione e attuazione patto di volontariato e nuova policy personale espatriato; Piani di formazione interna ed esterna; Raccordo con realtà salesiane sul territorio (Ispettorie e comitati) per promozione volontariato internazionale e progetti di servizio civile internazionale.	Definizione gestione dei libri sociali, data base e archivi; Formulazione procedure per Sede.

L'assetto organizzativo della struttura operativa nazionale del VIS è rappresentato attraverso la seguente matrice organizzativa, varata dal Comitato Esecutivo nel mese di gennaio 2014.

Nota: nelle aree viola: (C)= collaboratori (D)= dipendenti

L'Animazione Missionaria è trasversale a tutte le aree

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione a matrice del VIS **si articola in due macro aree (Programmi e Servizi amministrativi) e sei aree.**

Alla prima macro area "Progetti" afferiscono tre aree (Progetti; Campagne, Comunicazione e Raccolta Fondi; Formazione e Advocacy) coordinate dal Direttore Programmi, Gianluca Antonelli. Alla seconda macro area "Servizi amministrativi" afferiscono tre aree (Amministrazione; Risorse Umane; Servizi Generali) coordinate dal Direttore Amministrativo, Maria Pasquini.

Nel 2014 è partita la sperimentazione del nuovo modello organizzativo a matrice per quanto riguarda la sede in Italia ed è stato realizzato un percorso formativo del personale di sede centrato sulle competenze, conoscenze, attitudini e strumenti necessari per attuare al meglio tale modello.

La descrizione dettagliata del percorso formativo è descritta nel successivo paragrafo "Le persone che operano per il VIS".

Nel mese di dicembre, inoltre, è stato coinvolto il personale estero nell'informazione e condivisione della nuova struttura organizzativa e della nuova impostazione del lavoro tra sede in Italia e sedi all'estero (si veda il relativo focus).



@Alessandra Tarquini/VIS

## LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

### QUADRO GENERALE

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano prevalentemente in Italia e di persone che operano all'estero. In entrambi i casi si hanno persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito come volontari o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

### LA TABELLA CHE SEGUE FORNISCE UN QUADRO GENERALE DELLE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO	N. NEL 2014	N. NEL 2013	N. NEL 2012
Operatori per lo sviluppo	44	53	64
Volontari internazionali	9	3	0
Volontari in servizio civile	-	-	5
Consulenti retribuiti	2	9	9
Tirocinanti	7	-	-
Personale locale	NON DISP.	NON DISP.	NON DISP.
<b>TOTALE ESTERO</b>	<b>62</b>	<b>65</b>	<b>78</b>

PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA	N. NEL 2014	N. NEL 2013	N. NEL 2012
Dipendenti	19	20	27
Collaboratori	4	7	13
Consulenti retribuiti	53	40	63
Volontari a titolo gratuito	100	100	NON DISP.
Tirocinanti	5	-	-
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>181</b>	<b>167</b>	<b>103 + VOLONTARI</b>

Nelle schede Paese presenti nella sezione "Azione VIS nel mondo", laddove viene indicato il numero totale degli **espatriati** si intende il complesso delle categorie indicate nel sottostante paragrafo "Persone che operano all'estero", ad eccezione del personale locale.

# LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

## PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO

La programmazione strategica 2015-2017, approvata dall'Assemblea dei soci a novembre 2014, ha ridefinito la denominazione del personale in servizio all'estero per il VIS. In linea con la nuova legge per la cooperazione internazionale (L. 125/2014), il VIS inquadra coloro che prestano servizio nei suoi progetti di cooperazione internazionale nelle seguenti figure professionali:

- Volontari internazionali;
- Operatori per lo sviluppo.

Queste categorie si differenziano per il diverso inquadramento contrattuale, in quanto **i volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito, a fronte di un rimborso spese** (con limite fissato dalla legge e con stipula di accordo di volontariato) o come **servizio civile**.

## GLI OPERATORI PER LO SVILUPPO INSTAURANO INVECE CON L'ORGANISMO UN RAPPORTO DI LAVORO

All'interno della categoria degli operatori per lo sviluppo è stata sottolineata la particolare attenzione riservata a coloro che operano da vari anni all'interno dei progetti VIS e che hanno sviluppato una elevata esperienza e un alto grado di appartenenza all'Organismo. A costoro il VIS tenderà a garantire continuità e attenzione alle mutate esigenze umane e professionali.



## GLI OPERATORI PER LO SVILUPPO

Gli operatori di sviluppo del VIS sono persone, per lo più di nazionalità italiana, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i partner dell'Organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

La durata del loro servizio varia dai sei mesi, per interventi tecnici specifici, a due anni, per servizi di coordinamento generale del progetto o del programma Paese.

**Nel 2014 sono stati attivi, in 13 Paesi, 44 operatori**, di cui 25 uomini e 19 donne, di età compresa tra i 26 e i 66 anni.

### OPERATORI PER LO SVILUPPO PER ETÀ

FASCIA DI ETÀ	N.	%
26-30 anni	5	11,4%
31-35 anni	20	45,5%
36-40 anni	10	22,7%
41-50 anni	5	11,4%
Oltre 51 anni	4	9,1%
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>100,0%</b>

contratti attivi per operatori espatriati nel 2014 sono stati 54, 9 persone hanno avuto più contratti di collaborazione

### DI TALI 54 CONTRATTI:

- 8** sono stati i contratti di cooperante registrati dal Ministero degli Affari Esteri ai sensi della precedente legge sulla cooperazione allo sviluppo (L. 49/87);
- 37** sono stati i contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto per l'estero;
- 6** sono stati gli incarichi di consulenza;
- 3** contratti sono stati stipulati in loco.

### SE SI PRENDE IN CONSIDERAZIONE LA DURATA DELLA COLLABORAZIONE:

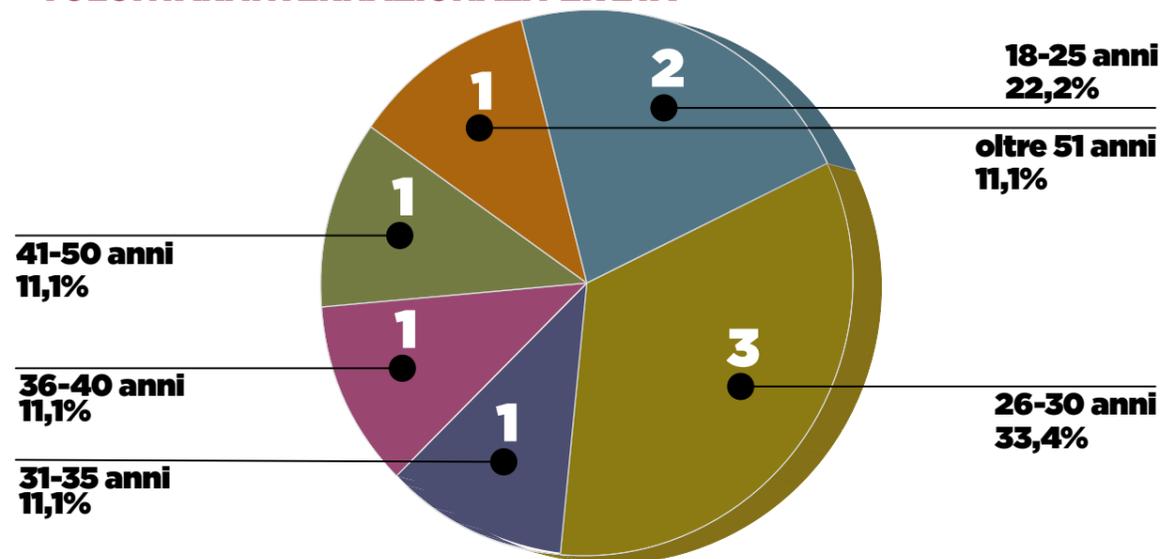
- 9** sono stati i contratti attivi per tutto l'anno;
- 50** sono stati i contratti nuovi stipulati nell'anno;
- 27** sono i rapporti chiusi nel corso del 2014.

# LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

## I VOLONTARI INTERNAZIONALI

Nel 2014 sono stati attivi, in 3 Paesi, 9 volontari internazionali, di cui 6 uomini e 3 donne, di età compresa tra i 24 e i 55 anni.

### VOLONTARI INTERNAZIONALI PER ETÀ



## CONSULENTI

Si tratta di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale, impegnati su progetti di cooperazione per periodi da 1 a 4 mesi. Nel corso del 2014 sono stati 2 i consulenti impegnati esclusivamente all'estero.

## TIROCINANTI

Il VIS nel 2014 è stato soggetto ospitante di tirocini nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti (Università degli Studi di Bergamo, IUSS - Institute of Advanced Studies di Pavia, Università Bicocca di Milano, Istituto Universitario Salesiano di Venezia, Istituto di Gestalt HCC di Ragusa). I tirocini curricolari hanno avuto una durata variabile da 1 a 4 mesi, i tirocini professionalizzanti una durata di 6 mesi.

I 7 tirocinanti sono stati inseriti in progetti in diversi Paesi esteri (Albania, Palestina, Madagascar, Etiopia, Bolivia).

## PERSONALE LOCALE

Per la realizzazione dei progetti del VIS, opera anche personale locale retribuito o direttamente dal VIS o dalla comunità salesiana in loco.

Il personale retribuito direttamente dalle comunità salesiane locali è significativamente più numeroso del personale retribuito dal VIS.

Per motivi di non uniforme gestione del personale locale tra la sede nazionale del VIS e le diverse missioni salesiane presenti nei Paesi di intervento non è possibile dare una indicazione numerica di tale dato.

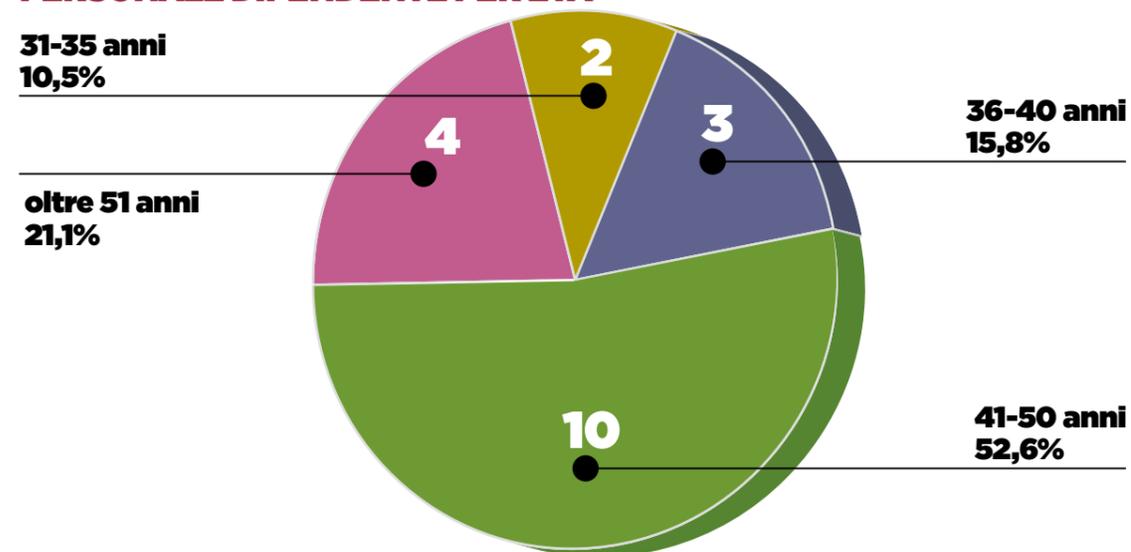
## PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA

### DIPENDENTI

Alla fine del 2014 il personale dipendente risulta composto da 19 persone a tempo indeterminato (senza alcuna variazione rispetto al 2013) e nessuna persona a tempo determinato<sup>1</sup>. Di queste, 6 persone sono a part-time.

Il personale dipendente è prevalentemente femminile (13 su 19, pari al 68,4%) e con un livello di scolarizzazione elevato (13 su 19 hanno un titolo di studio universitario). La fascia d'età va dai 33 ad oltre i 50 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (52,6%).

### PERSONALE DIPENDENTE PER ETÀ



Il rapporto di lavoro con il personale è regolamentato dal contratto nazionale AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica).

Nel corso del 2014, a causa della persistente difficoltà di sostenibilità economica del VIS, **è stato prorogato il contratto di solidarietà difensivo**: per tutto l'anno i dipendenti, esclusi quelli in maternità e quelli per cui era stata prevista in fase di contrattazione con i sindacati una riduzione dell'orario di lavoro, hanno avuto contratti in solidarietà con aliquota media di riduzione pari al 15%. In sede di proroga della solidarietà, su richiesta delle dipendenti ed in accordo con la Federazione Lavoratori Funzione Pubblica CGIL e la Rappresentanza Sindacale Aziendale, sono state apportate le seguenti modifiche all'orario di lavoro:

- 1 persona ha ridotto volontariamente l'orario di lavoro passando da full time a part-time;
- 1 persona è tornata full time.

## COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI

I collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che hanno lavorato in Italia nel 2014 sono stati complessivamente 4, di cui 2 uomini e 2 donne. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 5 contratti, di cui 4 erano a progetto. Di questi, 1 si è concluso entro l'anno.

<sup>1</sup> Era 1 nel 2013, ma con contratto in scadenza il 31/12/2013.

## LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

### CONSULENTI

Si tratta di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2014 il VIS ha collaborato con 55 consulenti, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività. Di questi, 53 sono stati impegnati esclusivamente in Italia, mentre 2 hanno prestato la loro consulenza anche all'estero.

Alcuni collaboratori a progetto e consulenti, che hanno lavorato presso la sede del VIS, hanno volontariamente ridotto il loro compenso in solidarietà con il personale dipendente.

### VOLONTARI A TITOLO GRATUITO IN ITALIA

I volontari VIS in Italia sono persone (un centinaio circa) che operano a titolo gratuito sia presso la sede centrale del VIS in Roma che presso le sedi territoriali dell'organismo (Comitati territoriali), prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

### TIROCINANTI

Il VIS è stato soggetto ospitante di 5 tirocini curriculari nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti promotori. I tirocini hanno avuto una durata da 1 a 4 mesi.



## FORMAZIONE DEL PERSONALE

### IN ITALIA

Particolare attenzione nel 2014 è stata attribuita alla formazione del personale in Italia, in seguito all'adozione del nuovo modello organizzativo a matrice per la sede e alla conseguente ridefinizione dell'organigramma e delle aree. Sono stati realizzati due specifici piani formativi, entrambi finanziati da Fonder, il fondo interprofessionale per i contratti AGIDAE.

### I PIANI DI FORMAZIONI LEGATI AL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

PIANO DI FORMAZIONE: PROGRAMMAZIONE E GESTIONE OBIETTIVI	DURATA (IN ORE)	N. PARTECIPANTI
La programmazione del lavoro per obiettivi: metodologie e prassi operative	18	17
La gestione del lavoro per obiettivi e la valutazione outcome based: metodologie e prassi operative	20	18
PIANO DI FORMAZIONE: CO-PROGETTARE LO SVILUPPO	DURATA (IN ORE)	N. PARTECIPANTI
Strumenti avanzati di progettazione ed europrogettazione	12	8
Progettazione grafica, management e condivisione delle risorse	14	8

### INOLTRE TRE LAVORATORI RICOPRENTI RUOLI MANAGERIALI HANNO SEGUITO ULTERIORI PERCORSI FORMATIVI CENTRATI SU:

- Sviluppo della leadership e di competenze manageriali;
- Miglioramento dell'efficacia della comunicazione manageriale;
- La gestione delle risorse umane.

### ALL'ESTERO

15 operatori all'estero hanno partecipato a un incontro di formazione che si è tenuto nella sede di Roma dal 15 al 20 dicembre 2014 (si veda riquadro). 5 operatori hanno inoltre partecipato a corsi, per lo più sul tema della progettazione.

### ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI CONTENZIOSI IN MATERIA DI LAVORO

Nel 2014 non si sono verificati contenziosi in materia di rapporti di lavoro né in Italia né all'estero. Infortuni e contenziosi in materia di salute e sicurezza. Nel 2014 non si è verificato alcun infortunio sul lavoro né in Italia né all'estero. Non si sono verificati contenziosi in materia di sicurezza sul lavoro né in Italia né all'estero.

### RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING

Il VIS non ha fatto ricorso a contratti di outsourcing per funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della sua missione e la qualità del servizio.

## FOCUS INCONTRO OPERATORI DI SVILUPPO

**ROMA  
15-19 DICEMBRE 2014  
SEDE OPERATIVA NAZIONALE  
VIA APPIA ANTICA 126**

Dal 15 al 19 dicembre 2014 presso la sede di Roma **13 operatori espatriati del VIS, provenienti da 9 Paesi**, (Angola, Albania, Bolivia, Burundi, Etiopia, Haiti, Madagascar, Palestina, Repubblica Democratica del Congo) **insieme ai colleghi operanti in Italia** hanno realizzato un percorso di approfondimento e confronto sul nuovo modello organizzativo, sulle nuove procedure da adottare in ambiti fondamentali della vita dell'Organismo (organizzazione, amministrazione e sicurezza), sul nuovo software gestionale, sulle posizioni istituzionali e le strategie del VIS.

Ad arricchire il lavoro anche la presenza, durante una giornata, del **Comitato Esecutivo del VIS, che ha presentato il Documento di programmazione strategica**, elaborato ed approvato nel corso dell'anno.

Si è trattato di un primo esperimento di lavoro insieme, che, a fronte della buona riuscita che ha avuto, troverà degli sviluppi futuri.



## SEDI VIS E PRESENZA SUL TERRITORIO

La sede operativa nazionale, che si trova a **Roma** in via Appia Antica 126, si occupa di ideare, implementare, coordinare e dirigere tutte le attività che l'Organismo conduce in Italia e all'estero, comprese quelle relative ai network e coordinamenti nazionali e internazionali dei quali il VIS fa parte.

Esiste inoltre una sede operativa regionale a **Milano**, sulla base di una convenzione con l'Ispettorato salesiano San Carlo Borromeo (Ispettorato Lombardo Emiliano), che, oltre a promuovere tutte le iniziative istituzionali dell'Organismo, si occupa specificatamente di gestire la raccolta fondi per il Sostegno a Distanza e gli interventi di appoggio e solidarietà alle comunità missionarie salesiane.

Il VIS è presente sul territorio italiano attraverso **5 decentramenti territoriali chiamati Comitati**, costituiti da tutti i soci (sia persone fisiche sia gruppi/associazioni) presenti all'interno della rispettiva Ispettorato e da altri operatori di animazione missionaria che si riconoscono nel carisma salesiano.

Ferma restando la soggettività giuridica della sola associazione nel suo complesso, ai Comitati territoriali è riconosciuta autonomia finanziaria ed operativa.

I Comitati collaborano alle attività di animazione missionaria, cooperazione internazionale e di educazione alla mondialità/formazione missionaria attuate sul territorio regionale da, ad esempio, gruppi missionari, associazioni per l'aiuto ai Paesi poveri, realtà del commercio equo e solidale, che sono legati ad un'Ispettorato e al Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) per mezzo del Delegato CNOS.

Nella maggior parte dei casi le attività vengono svolte nell'ambito dei percorsi di pastorale giovanile delle singole Ispettorie di appartenenza, a servizio dell'animazione missionaria, intercettando -come interlocutore privilegiato- il Movimento Giovanile Salesiano.

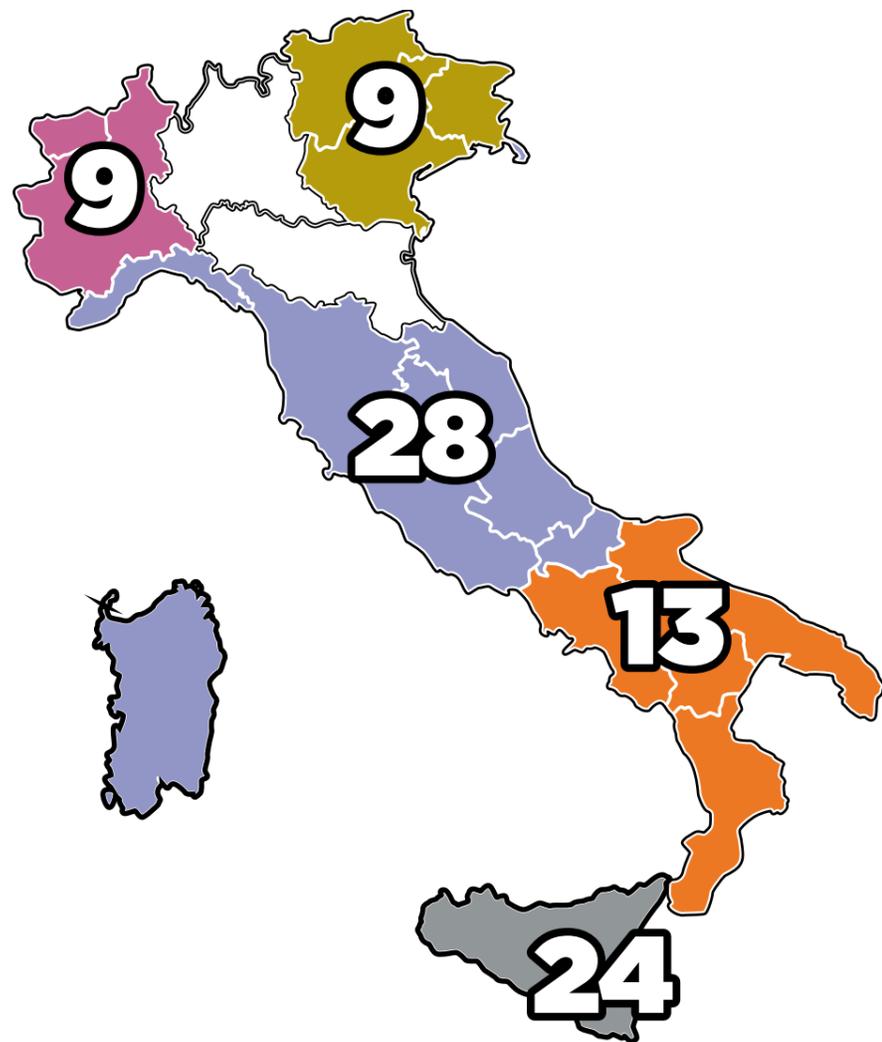
Le attività di formazione sono condotte principalmente attraverso le Scuole di Mondialità/Formazione missionaria. Gli incontri sono propedeutici all'esperienza formativa in gruppo presso le missioni salesiane nei Paesi poveri. **In "Allegati al BS 2014" viene riportata una sintesi delle tematiche affrontate durante le Scuole di Mondialità nel 2014.**

Alcuni Comitati promuovono nei giovani anche l'impegno volontario verso realtà giovanili locali bisognose di ascolto e attenzione.

Significative sono anche alcune proposte educative che i Comitati rivolgono alle scuole pubbliche (statali e paritarie) sui temi della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo promossi in collaborazione con gli enti locali.

Nell'ambito delle attività dei Comitati va segnalata la figura di **"operatore territoriale"**. Si tratta di una figura professionale che lavora a tempo pieno, in dialogo con il Comitato territoriale e la sede nazionale - all'interno della pastorale giovanile - a servizio della animazione missionaria dell'intera Ispettorato. Gli ambiti principali di lavoro sono l'elaborazione di percorsi di formazione rivolti a scuole e oratori e, in prospettiva, la possibilità di avviare progetti di cooperazione e formazione in collaborazione con gli enti locali. Attualmente questa figura è presente nella Ispettorato Italia Centrale.

## SEDI VIS E PRESENZA SUL TERRITORIO



### Comitato San Marco

Ispettorica  
Nord Est  
Numero di  
soci VIS: **9**  
Friuli Venezia Giulia,  
Trentino Alto Adige,  
Veneto

### Comitato Ispettorica Piemonte Valle d'Aosta

Numero di  
soci VIS: **9**  
Piemonte,  
Valle d'Aosta

### Comitato Ispettorica Italia Centrale

Numero di  
soci VIS: **28**  
Abruzzo, Lazio,  
Liguria, Marche,  
Molise, Sardegna,  
Toscana, Umbria

### Comitato Ispettorica Meridionale

Numero di  
soci VIS: **13**  
Basilicata, Calabria,  
Campania, Puglia

### Comitato Ispettorica Sicilia

Numero di soci  
VIS: **24**  
Sicilia

# Modalità e strumenti di azione del VIS

## MODALITÀ E STRUMENTI ASPETTI GENERALI

L'azione del VIS si basa sui valori fondamentali che permeano la mission e la vision della ONG, in particolare la visione dello sviluppo, della cooperazione internazionale e dell'educazione e formazione.

Il VIS persegue un **approccio multidimensionale allo sviluppo** che discende dalla condivisione dei principi e caratteri fondamentali dei diritti umani (intesi come universali, inalienabili, inviolabili, indisponibili, imprescrittibili, indivisibili ed interdipendenti) e si configura come **sviluppo integrale della persona attraverso l'ampliamento delle sue capacità ed opportunità**, affinché diventi attore principale della propria vita. In questo senso, la nostra visione della cooperazione si diparte dall'**empowerment**, cioè dalla convinzione che sono i ragazzi ed i giovani stessi a dover progressivamente prendere consapevolezza dell'accrescimento delle proprie opportunità di scelta (grazie anche al contributo della ONG) ed agire di conseguenza, e si muove verso l'**ownership**, cioè verso l'appropriazione responsabile da parte degli stessi soggetti dei processi di crescita e sviluppo che li riguardano, in altri termini della propria vita.

**La dimensione educativa è trasversale a tutta l'azione del VIS** perché è indissolubilmente connessa al carisma salesiano nel quale nasce l'identità della ONG ed è orientata ai suoi gruppi target primari: bambini, adolescenti e giovani più poveri e svantaggiati. L'educazione e la conoscenza non solo hanno costituito uno dei focus degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ma permangono come prioritari anche nell'Agenda post-2015 tra gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, in un'accezione ancora più significativa perché estesa fino a comprendere i caratteri di inclusione, equità e qualità dell'educazione, nonché l'apprendimento e la formazione permanente.

### LE AZIONI PRINCIPALI ATTRAVERSO CUI SI ESPLICA LA MISSION DEL VIS SONO COSTITUITE:

- **nei Paesi poveri**, da interventi di sviluppo e progetti di emergenza e ricostruzione, attività di Sostegno a Distanza (SaD) e di supporto alle attività missionarie;
- **in Italia**, dalle campagne di sensibilizzazione ed attività di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, gemellaggi solidali, attività di advocacy e di promozione dei diritti umani, quelle di formazione superiore ed alta formazione, nonché attività di raccolta fondi e comunicazione.

## INTERVENTI DI SVILUPPO

### ASPETTI GENERALI

Una delle attività principali in cui si esplica la natura del VIS come agenzia educativa è rappresentata dai progetti di sviluppo nei Paesi poveri.

I progetti possono essere definiti come una serie di azioni/attività tra loro interrelate, poste in essere al fine di raggiungere risultati concreti per il conseguimento di un obiettivo specifico di sviluppo. **La durata di un intervento in media va dai 24 ai 48 mesi**, mentre le risorse sono variabili a seconda della sua natura e trovano specificazione in un budget.

Fattori caratterizzanti i progetti del VIS sono la presenza di propri operatori e volontari internazionali espatriati, la collaborazione strutturata con partner locali solidi e radicati nei contesti d'intervento, nonché la tipologia dei beneficiari/destinatari delle azioni.

**Gli operatori e volontari internazionali sono l'essenza del VIS** e rappresentano l'Organismo in tutti i Paesi in cui esso opera; a loro è richiesto molto in termini di professionalità, competenze, tempo, spirito di servizio, coinvolgimento personale, passione per quello che fanno, ma anche capacità di condivisione, di negoziazione, di dialogo, di attesa. I nostri volontari lavorano fianco a fianco con persone locali negli uffici, nelle scuole e in tutti gli ambienti dove è richiesta la loro presenza.

Ma non sono soli: con loro lavorano **i nostri partner che nella maggior parte dei casi sono rappresentati dalle comunità missionarie salesiane**, che gestiscono scuole, centri di recupero e di accoglienza, centri di formazione professionale. È da questo crogiolo che nascono le idee progettuali, nelle quali confluiscono le richieste provenienti dai beneficiari e dalle istituzioni locali, le proposte dei partner, le risultanze di analisi e studi e le capacità dei volontari.

I progetti puntano a **produrre risultati durevoli nel tempo**, in grado cioè di permanere e di generare meccanismi vitali e sostenibili per le comunità locali. L'approccio che il VIS cerca di adottare nei confronti dei gruppi destinatari dei propri interventi non è assistenzialista, ma partecipativo; **non considera passivi i soggetti coinvolti nelle azioni avviate, ma attori principali**, titolari di diritti e non di bisogni.

Negli ultimi anni l'impegno del VIS, a seguito di fattori esogeni (tendenze effettive registrate nei Paesi, dinamiche dei partner locali e dei donatori) ed interni (scelte e priorità operative, capacità progettuali e gestionali) ha registrato una **progressiva concentrazione settoriale e geografica**.

### A LIVELLO SETTORIALE, IL VIS HA FOCALIZZATO IL PROPRIO IMPEGNO IN DUE SETTORI-CHIAVE TRA LORO CORRELATI:

**A l'educazione e la formazione tecnico-professionale**, ambito configurato dalla natura ed oggetto delle azioni ed attività specifiche condotte;

**B la tutela e lo sviluppo dei gruppi vulnerabili, in particolare di bambine, bambini, adolescenti e giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale**. Tale settore, al contrario del primo, è primariamente definito dai destinatari diretti ed indiretti.

Con riferimento al settore educazione e formazione, l'Assemblea dei soci del VIS del 15 e 16 novembre 2014 ha approvato il position paper "VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali", nel quale sono approfondite la **visione della nostra ONG sull'evoluzione dell'educazione e formazione tecnico-professionale** verso il modello fondato sullo sviluppo delle competenze tecniche e professionali, i suoi legami con gli aspetti sociali ed economici più rilevanti per lo sviluppo, le strategie operative che si intendono adottare nell'ambito degli interventi nei PVS. Tale settore non può più essere concepito soltanto come l'ambito dell'"insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati", ma si estende e si arricchisce nell'accezione "Skills for work and life in the post-2015 agenda", visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza "trasformativa" della formazione tecnico-professionale quando permeata da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali.

## FATTORI TRASVERSALI RISPETTO AI SETTORI SOPRA SPECIFICATI SONO:

- 1 l'approccio fondato sui diritti umani** (HRBA – Human Rights Based Approach), che si cerca di adottare nella concezione, implementazione e valutazione degli interventi, approccio orientato alla integrale valorizzazione ed emancipazione dei destinatari e non solo al soddisfacimento dei bisogni identificati; particolare attenzione è posta, a seconda degli interventi, anche al gender ed all'environmental mainstreaming;
- 2 l'introduzione progressivamente crescente di attività di capacity ed institutional building**, con l'obiettivo di "rendere capaci e potenziare" gli attori ed i destinatari coinvolti nelle iniziative, di aprire e far interagire le realtà progettuali target con i soggetti esterni, istituzionali e non, più rilevanti per il loro sviluppo attraverso l'interazione operativa ed il lavoro in rete (networking);
- 3 l'attenzione all'innovazione** e ai fattori di valore aggiunto, così da configurare azioni aperte al cambiamento ed in grado di soddisfare più efficacemente ed in modo sostenibile i bisogni e le esigenze identificate.

L'adozione dei suddetti fattori trasversali non è scevro da criticità. Queste ultime dipendono da condizioni esterne, quali la non ancora diffusa conoscenza e padronanza dello HRBA tra donatore e partner locali, la tendenziale auto-referenzialità e chiusura dei partner rispetto all'introduzione di fattori di innovazione e valore aggiunto ed alla necessità di interagire con istituzioni pubbliche ed altri attori privati, nonché infine l'orientamento di alcuni donatori, partner e destinatari a favorire maggiormente azioni tese al soddisfacimento di bisogni diretti ed immediati piuttosto che processi più complessi e di lungo periodo. Accanto alle condizioni esterne si rilevano - come ulteriori elementi limitativi - anche fragilità e carenze della struttura operativa dell'Organismo, che deve potenziare con diverse modalità ed attraverso investimenti ad hoc l'adozione di tali fattori trasversali.

## L'ATTIVITÀ NEL 2014

Nel corso del 2014 il VIS ha realizzato interventi, finanziati da differenti donatori pubblici e privati (Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Unione Europea, enti pubblici territoriali, organizzazioni internazionali, Conferenza Episcopale, Caritas, partner internazionali, fondazioni, imprese, famiglie, formazioni sociali, parrocchie e individui) nei seguenti ambiti operativi specifici:

- educazione integrale di bambini, adolescenti e giovani a rischio d'esclusione sociale e vulnerabili, con il coinvolgimento delle famiglie e degli altri attori-chiave per il loro sviluppo;
- formazione professionale ed inserimento sociale e lavorativo di giovani vulnerabili;
- ampliamento delle capacità professionali di persone già impiegate in attività lavorative, attraverso azioni di formazione permanente (lifelong learning) e promozione dell'impresa giovanile;
- potenziamento delle capacità generatrici di reddito delle comunità, anche attraverso la valorizzazione di risorse locali e la promozione di filiere produttive;
- formazione ed aggiornamento di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- promozione e tutela dei diritti umani ed in particolare dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione anche attraverso l'impiego di metodologie didattiche e di apprendimento innovative.

In coerenza con la tendenza ad una maggiore concentrazione (anche geografica oltre che settoriale) degli interventi, rispetto all'anno precedente, nel 2014 non ci sono stati significativi cambiamenti nelle aree che hanno visto una presenza strutturata del VIS, nel rispetto pertanto dei **Paesi considerati come prioritari** e nei quali, per questa caratterizzazione, si protrarrà l'impegno della ONG nel medio-lungo periodo: Palestina, Albania, Etiopia, Angola, Repubblica Democratica del Congo, Burundi, Myanmar, Haiti, Bolivia e Perù.

A questi si aggiunge, per la rilevanza operativa, anche il protrarsi di un importante impegno in Madagascar, pur non configurandosi lo stesso come Paese prioritario.

Focalizzando ancora l'articolazione geografica della presenza del VIS nel mondo, si evidenzia che - al di fuori dei caratteri di priorità sopra specificati - si opera esclusivamente:

- attraverso progetti che, pur esulando dalle priorità geografiche, sono stati specificamente richiesti dai **part-**

**ner** locali. Tali interventi sono oggetto di verifica di fattibilità e sostenibilità e devono comunque configurare un valore aggiunto per i destinatari finali e per la stessa ONG. Ci riferiamo in particolare alle esperienze attualmente in essere, ad esempio, in Sudan e Pakistan, Paesi che peraltro hanno costituito nel passato sedi significative dell'impegno del VIS e che oggi, pur non essendo prioritari, mantengono una forte rilevanza operativa (in termini progettuali e/o di partenariato).

- con attività di sostegno alle missioni salesiane ed ai partner locali, nelle quali sono investite risorse **ad hoc** procurate presso specifici donatori per interventi particolari oppure direttamente dalle comunità beneficiarie e per le quali il VIS svolge un ruolo di garanzia e intermediazione. Tali sono, ad esempio, alcuni interventi condotti in Ciad, Ecuador, Ghana, Honduras.

Appare doveroso, per l'entità e la significatività progettuale, dare evidenza alle azioni avviate nel 2014 di **capacity ed institutional building** che costituiscono il **core-program** di un importante intervento condotto in 36 Paesi dell'Africa sub-sahariana e dei Caraibi, orientato al rafforzamento della rete dei Planning/Project Development Offices (PDO) delle Ispettorie salesiane partner e con focus settoriale su educazione e formazione tecnico-professionale (TVET) e ragazzi e giovani svantaggiati. In tale programma rileva come detto anche l'approccio trans-nazionale, che ha peraltro riguardato alcune significative iniziative del settore TVET: 1) un programma co-finanziato dalla Unione Europea e focalizzato sull'economia informale realizzato in Burundi ed Etiopia; 2) l'iniziativa BTA - Bosco Tech Africa - che ha avuto per oggetto l'assessment delle attività condotte dai centri salesiani di formazione professionale dell'Africa sub-sahariana.

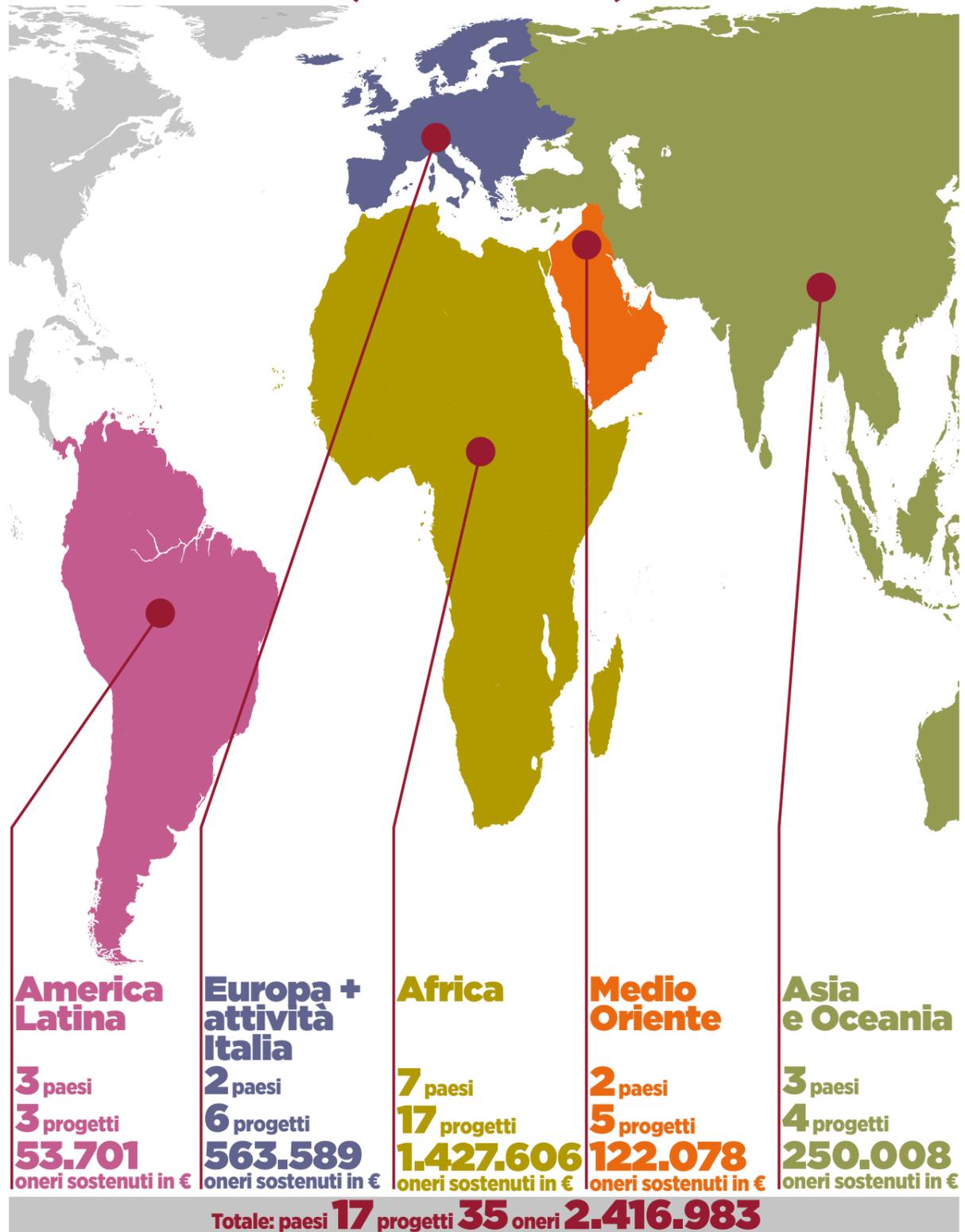
## INFINE, RILEVANTI PER LA PROGETTUALITÀ DEL VIS NEL 2014 SONO STATI:

- l'avvio di un intervento volto alla creazione della prima scuola di Arti grafiche e stampa in Etiopia (Addis Abeba);
- il consolidamento delle attività progettuali in Myanmar, ove sta nascendo il primo centro di formazione professionale gestito da soggetti privati;
- l'avvio di un importante programma co-finanziato dal MAECI in Albania che non solo consolida e sviluppa l'esperienza maturata negli ultimi 4 anni nello sviluppo rurale nell'area nord del Paese, ma comprende anche le azioni speculari condotte da una ONG consorziata (Cesvi) nel centro-sud.

Per l'approfondimento degli interventi sopra presentati si rinvia alle schede Paese contenute nella sezione "Azione VIS nel mondo".

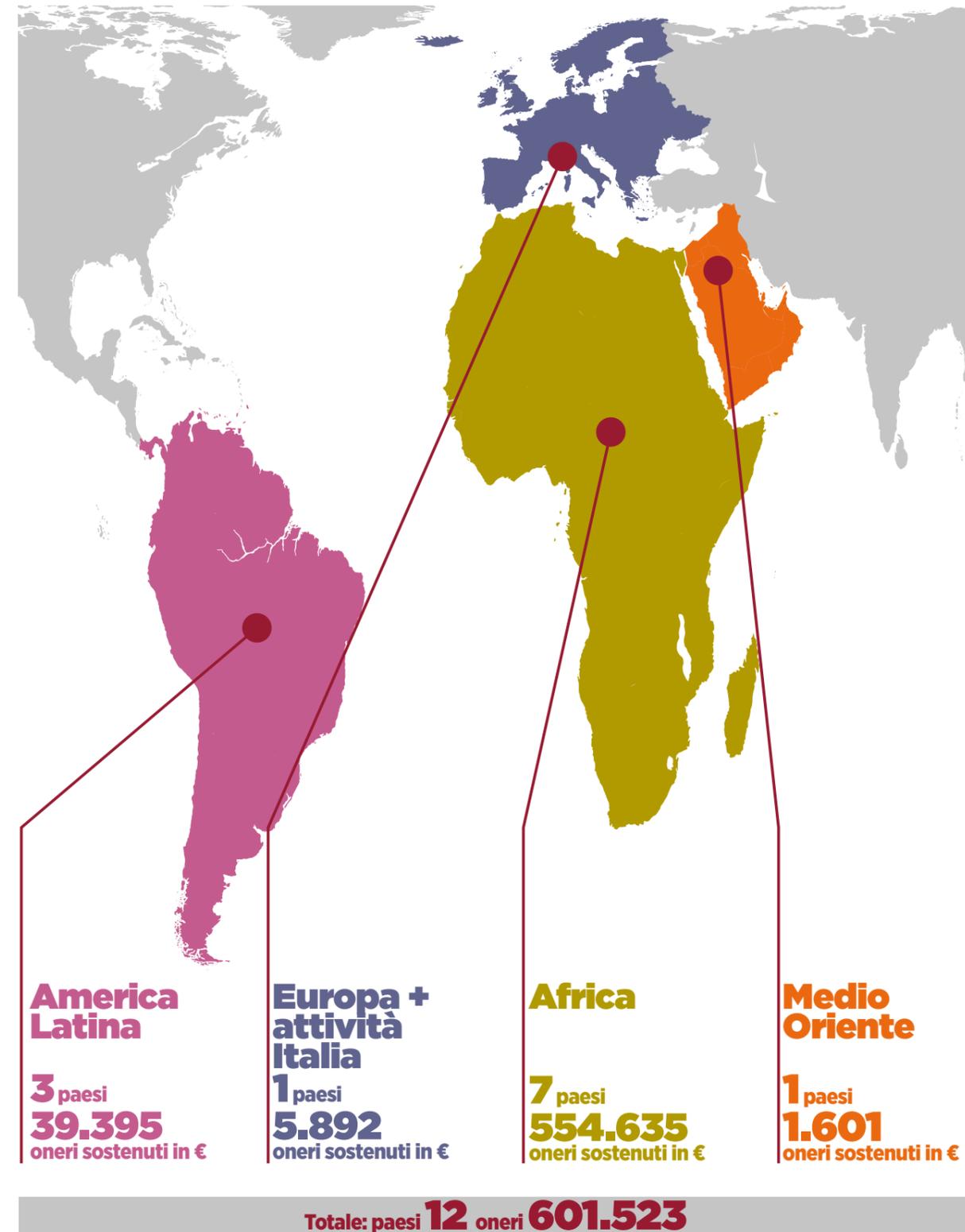
# I PROGETTI DI SVILUPPO

## QUADRO DI INSIEME PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI ISTITUZIONALI (PUBBLICI E PRIVATI)



Le cifre sono espresse in Euro

## QUADRO DI INSIEME PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ALTRE FONTI PRIVATE



Le cifre sono espresse in Euro

### PROSPETTIVE PER IL 2015

- *Realizzazione delle iniziative in loco ed in Italia connesse alle tematiche ed alla partecipazione del VIS e della Famiglia Salesiana ad Expo Milano 2015 (con focus sul legame tra educazione/formazione e sicurezza e sovranità alimentare, diritto ad una alimentazione adeguata, valorizzazione della biodiversità, acqua e salute).*
- *Prosecuzione dell'impegno nel settore della formazione ed educazione tecnico-professionale (TVET) e per l'innovazione formativo-professionale orientata al mercato del lavoro formale ed informale.*
- *Sviluppo delle attività di capacity e institutional building nel programma di rafforzamento dei PDO salesiani.*
- *Sfruttando l'occasione del programma PDO, che consente peraltro l'inserimento di operatori VIS espatriati e/o la presenza di consulenti in varie Ispettorie salesiane dell'Africa sub-sahariana, avvio di studi di fattibilità e verifica di una possibile operatività del VIS in nuove aree, in particolare in alcuni Paesi dell'Africa occidentale ed in Mozambico.*
- *Approfondimento delle attività di networking e di apertura a soggetti esterni (coinvolti e/o competenti per settore) nell'ambito di progetti ed interventi in esecuzione o in avvio nei PVS.*
- *Avvio di un nuovo progetto in Repubblica Democratica del Congo – cofinanziato dalla UE - per la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili (ragazzi e giovani) in rete con altri soggetti locali.*

### ASPETTI GENERALI

Il VIS è una ONG di sviluppo e tale caratterizzazione, statutariamente prevista, è sempre stata ribadita ed affermata dall'Assemblea dei soci e dai principali stakeholder dell'Organismo. Tuttavia, la storia più di una volta ci ha portato a confrontarci con situazioni inaspettate e drammatiche, accadute nei Paesi in cui stavamo già operando o dove erano radicati i nostri partner locali. Di fronte ad una terribile siccità e alla conseguente carestia, a un terremoto o un'alluvione, ma anche innanzi alle conseguenze drammatiche di un conflitto, non ha molta utilità proseguire pedissequamente nella realizzazione delle azioni di sviluppo già avviate. Il verificarsi di un'emergenza comporta infatti necessariamente la modifica dell'approccio e della propria presenza nel contesto locale ed inevitabili variazioni del processo di sviluppo.

Il VIS, di volta in volta, ha quindi concertato con i propri partner le linee d'azione da intraprendere, stabilendo le priorità, impegnandosi per contribuire a salvare vite umane e a porre - nello stesso tempo - le basi per il riavvio di un nuovo processo di sviluppo. La caratteristica della progettualità del VIS anche di fronte all'emergenza, infatti, è ancora **Pottica di medio-lungo termine**. Dopo aver contribuito alla prima emergenza e al ripristino di "normali" condizioni di vita, la prospettiva progettuale **guarda al futuro delle comunità coinvolte**; è in quest'ambito che il VIS opera con interventi mirati alla riabilitazione, alla ricostruzione e poi allo sviluppo. In questo modo si garantisce la presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e dai conflitti per molti anni, cercando di assicurare non solo il superamento delle crisi e dei suoi effetti, ma anche il riavvio delle azioni di promozione ed emancipazione e la loro sostenibilità. **Tale caratteristica è peculiare dell'impegno del VIS e ne costituisce il punto di forza** più volte riconosciuto dai principali attori (donatori, esperti, istituzioni) che si occupano di emergenza.

Sulla base di tale approccio negli ultimi 15 anni il VIS ha fronteggiato, con impegno e passione numerose situazioni di emergenza umanitaria: quella dei profughi in fuga dal Kosovo devastato dalla guerra nel 1999; le enormi conseguenze dello tsunami nel sud-est asiatico del 26 dicembre 2004; le emergenze causate da calamità in Angola, Perù, Bangladesh, Cile, Pakistan, Haiti; le crisi derivanti dal permanere dei conflitti a Goma nel Nord Kivu (Repubblica Democratica del Congo); le periodiche carestie e siccità in Etiopia e le crisi umanitarie in Palestina e Libano.

### ATTIVITÀ NEL 2014

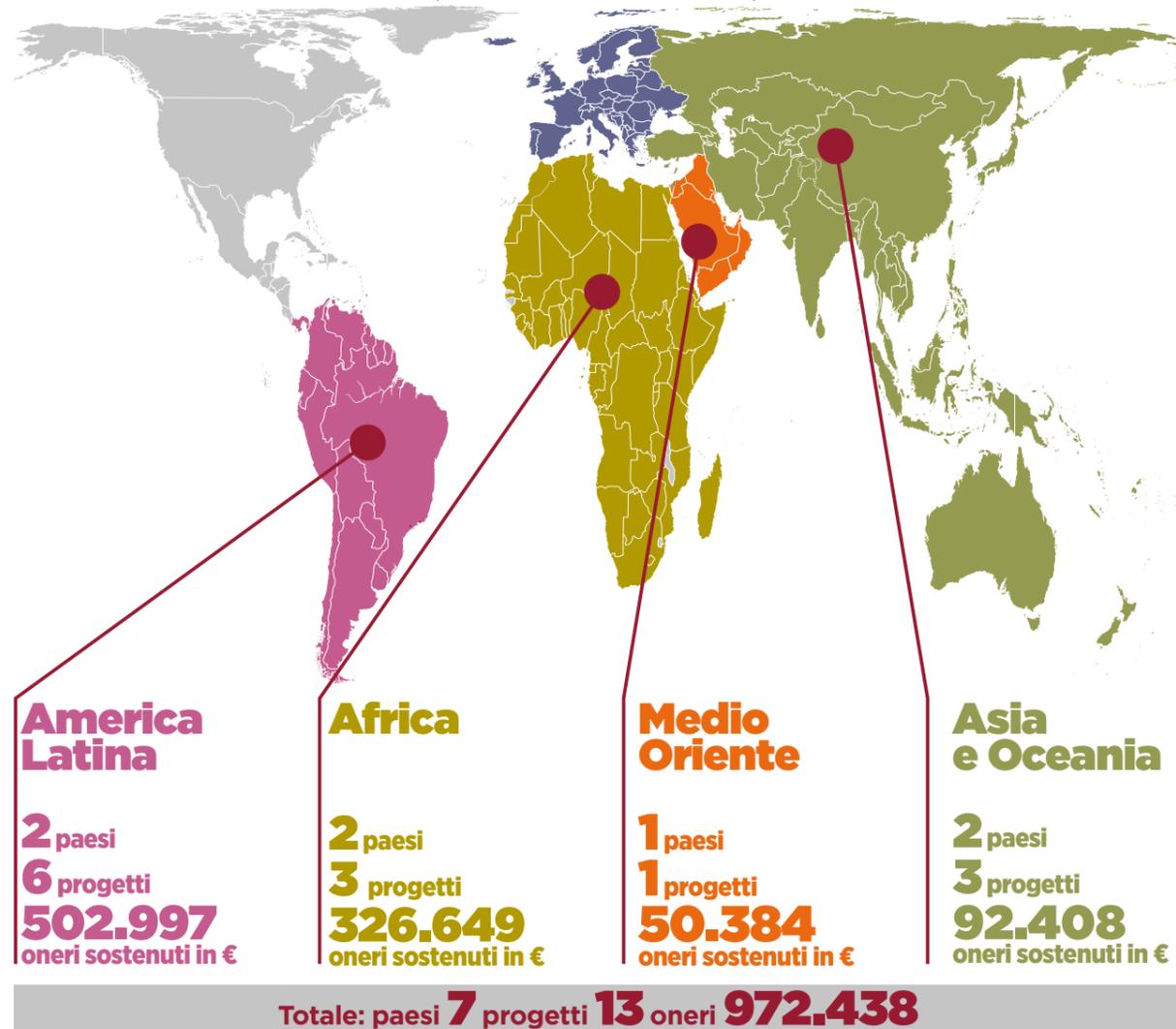
Di rilievo nel corso del 2014 è stato il consolidamento dell'impegno del VIS ad Haiti per la ricostruzione post-sisma, il riavvio di attività generatrici di reddito ed il sostegno ai gruppi più vulnerabili; le azioni di ricostruzione a favore delle comunità colpite dal tifone Hyan nelle Filippine, sostenute attraverso l'impegno congiunto del Don Bosco Network, il supporto alle attività di accoglienza e sostegno psicosociale svolte dai Salesiani in Siria e in Libano per i profughi e gli sfollati vittime del tragico conflitto in corso nell'area.

Non è invece stato portato a compimento nel 2014 il processo di ottimizzazione della struttura operativa e la definizione delle procedure che costituiscono la conditio sine qua non affinché il VIS possa ottenere gli accreditamenti presso le OO.II. ed ECHO, istituzioni strategiche per un impegno più efficace e sostenibile nei contesti caratterizzati da emergenze. Con il coinvolgimento e la piena condivisione dei principali stakeholder salesiani, tali adempimenti costituiscono una priorità per l'organismo nel 2015.

# INTERVENTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

Di seguito i Paesi, divisi per aree geografiche, in cui il VIS è stato attivo con progetti di emergenza e ricostruzione nel 2014.

## QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA ENTI ISTITUZIONALI (PUBBLICI E PRIVATI)



Le cifre sono espresse in Euro

## QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA ALTRE FONTI PRIVATE

CONTINENTI	NUMERO PAESI	ONERI
Africa	2	10.727
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>10.727</b>

Le cifre sono espresse in Euro

## FOCUS LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nel corso degli ultimi decenni la tematica della valutazione ha assunto una grande importanza in concomitanza con l'analisi critica alla quale è stato sottoposto l'aiuto pubblico allo sviluppo, con il più recente dibattito internazionale sull'efficacia dell'aiuto (fallimenti che nella realtà sono stati registrati da progetti di sviluppo in molti Paesi). Con ciò non si vuole sminuire l'impegno, il lavoro ed i benefici che conseguono alla realizzazione di tanti interventi, ma s'intende rilevare che la complessità caratterizzante in modo crescente la loro identificazione, definizione e gestione ha imposto l'adozione di sistemi d'informazione, disamina e classificazione orientati all'interno (ad uso cioè dei soggetti che realizzano il progetto) ed all'esterno (il donatore, le istituzioni locali, autorità di controllo, stakeholder interessati a vario titolo). Evidentemente, a destinatari diversi corrispondono finalità e modalità informative/valutative differenti.

**Ampio, e per certi aspetti controverso, è il dibattito sulla definizione, sui caratteri e sulle metodologie di valutazione nella progettazione per lo sviluppo.** L'esistenza infatti di condizioni esterne ed interne poco controllabili (i contesti generali e specifici d'azione, le politiche e gli obiettivi di donatore ed altri stakeholder, ecc.) e la presenza di numerose variabili non solo quantitative caratterizzanti gli interventi, **rendono difficile l'individuazione di modelli valutativi univoci.** Inoltre, poiché le attività di verifica e controllo devono altresì risultare funzionali a determinati obiettivi e destinatari e cogliere le evoluzioni effettive di una specifica realtà, i modelli e gli strumenti di valutazione possono essere vari e numerosi. Di conseguenza anche il costo di tali attività e strumenti risulta molto variabile.

Nell'accezione più generale, per valutazione di un'azione si intende un processo di misurazione, registrazione, raccolta, rielaborazione e trasferimento di informazioni al fine di assistere gli attori (a qualunque titolo) dell'intervento nelle loro scelte decisionali. Gli elementi caratterizzanti l'analisi valutativa sono, da un lato, la natura di processo della valutazione, che si articola in fasi diverse ma fra loro correlate e s'innesta, costituendone un momento fondamentale, nel ciclo del progetto; dall'altro lato, rileva la necessità che qualunque azione valutativa sia "critica", ovvero riesca a osservare in profondità le performance progettuali rilevandone i margini di miglioramento. Da questi caratteri discende la necessità di coinvolgere sin dall'inizio nel processo valutativo, pur con intensità e modi differenziati, i soggetti a vario titolo coinvolti dalle azioni progettuali (staff, beneficiari, autorità, ecc.), facendoli partecipare al processo stesso.

La valutazione più importante è solitamente costituita dal processo di analisi e verifica approfondita (cd. evaluation) di alcuni aspetti fondamentali del progetto implementato, in grado di

1 I termini di riferimento (core evaluation concerns) della valutazione sono: relevance (pertinenza), cioè l'utilità dei risultati nel risolvere i problemi identificati e soddisfare i bisogni dei gruppi target; effectiveness (efficacia), ovvero fino a che punto il progetto ha conseguito gli scopi prefigurati ed ha beneficiato i gruppi target; impact (impatto), costituisce una misura del contributo del progetto al contesto generale in cui esso trova attuazione e focalizza la relazione fra gli obiettivi specifici e quelli generali; efficiency (efficienza), rileva i risultati e i benefici ottenuti rispetto ai costi ed alle risorse impiegate; sustainability (sostenibilità), accerta fino a che punto i risultati e l'impatto del progetto si produrranno oltre il suo termine effettivo, verificandone solidità, vitalità e possibile replicabilità; causality (causalità), esamina i fattori e gli eventi che hanno condizionato direttamente i risultati ottenuti, verificando le cause di eventuale deviazione dalle direttrici prefigurate; unanticipated effects (effetti non previsti), cioè i significativi effetti positivi o negativi non prefigurati in sede di pianificazione; alternative strategies, cioè approcci e percorsi operativi diversi da quelli previsti, configurati cioè nell'ipotesi che le strategie originarie siano risultate inappropriate; special concerns, ovvero aspetti specifici correlati a determinate tematiche (ad es. l'applicazione di Convenzioni internazionali o di norme di condotta) che possono rientrare fra gli oggetti di una valutazione

## FOCUS

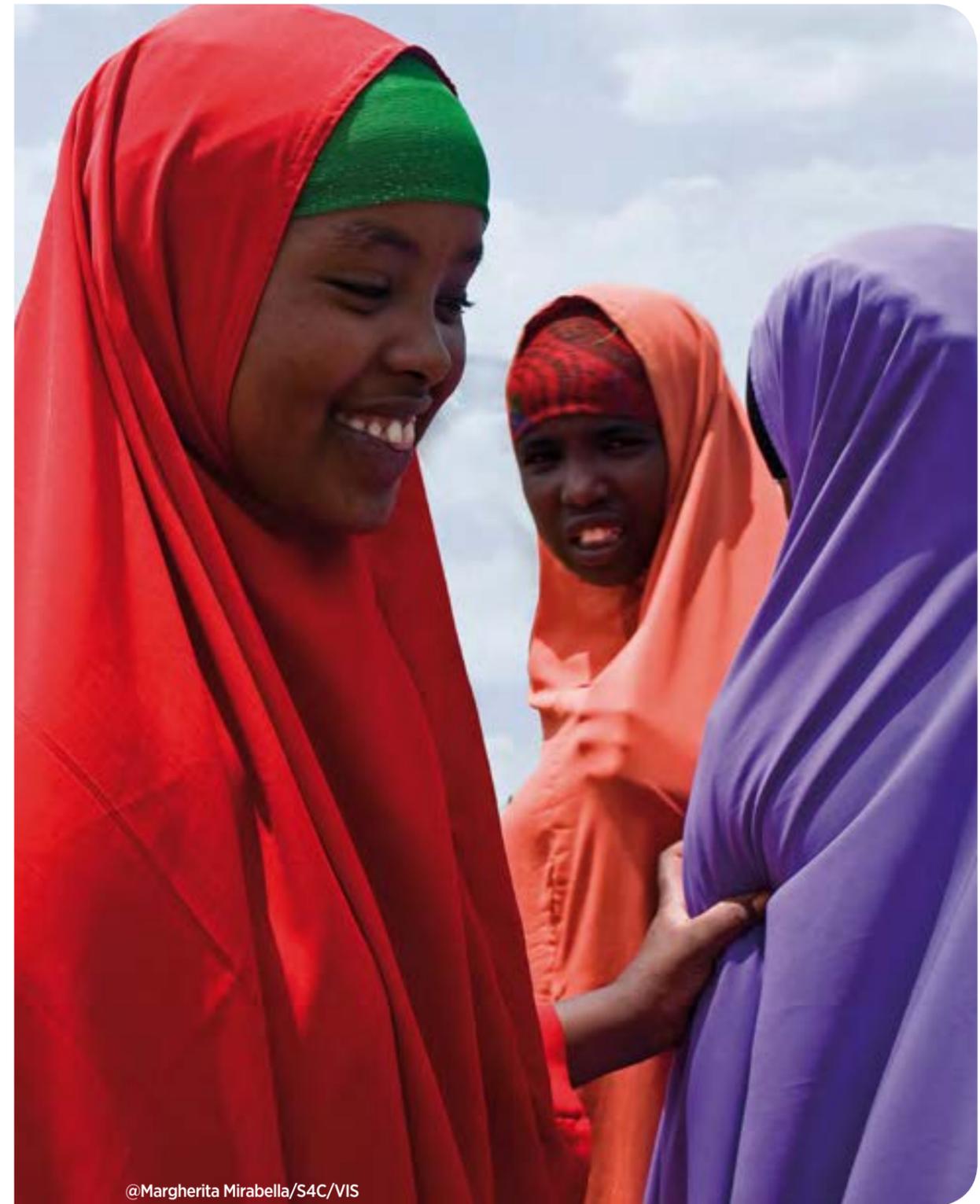
offrire informazioni in merito all'intervento, determinarne sistematicamente il valore e i caratteri che lo rendono significativo. Essa può collocarsi, secondo le proprie finalità e gli aspetti specifici analizzati, durante la realizzazione del progetto (valutazione on going o interim evaluation), al termine (valutazione finale), oppure alcuni anni dopo (valutazione ex-post).

**Anche all'interno del VIS si è molto discusso sulla necessità di prevedere e dotarsi di prassi e strumenti di controllo e verifica**, con particolare riferimento al monitoraggio e alla valutazione. Il primo è un vero e proprio strumento di gestione che comporta un esame continuo e sistematico della realizzazione delle attività e si svolge periodicamente per tutta la durata del progetto. La valutazione è invece un evento puntuale e preciso, programmato e definito in anticipo, collocato nella vita del progetto. Essa è la "fotografia" in un dato momento, secondo principi quanto più possibile chiari ed obiettivi, di un intervento in corso o terminato, nella sua struttura, realizzazione e nei suoi risultati. La valutazione è, quindi, al contempo uno strumento di gestione, d'informazione e di "giudizio" fondamentale per comprendere non solo le specifiche performance progettuali e l'impatto dell'azione del VIS in un Paese, ma anche per riorientare e riprogrammare il proprio impegno e le policy di intervento settoriali e/o geografiche.

**Circa il monitoraggio, nel corso del 2014 sono state portate a compimento le attività di formulazione delle procedure** da adottare in ambiti fondamentali della vita della ONG (organizzazione, amministrazione e sicurezza) **ed è stato ultimato un software gestionale** da impiegare presso la sede e negli uffici-Paese. Tali strumenti, condivisi con alcuni operatori espatriati durante l'incontro tenutosi a Roma dal 15 al 19 dicembre scorso e in fase di testing durante il primo semestre 2015, costituiscono un importante contributo per alcuni aspetti del monitoraggio dei progetti (in particolare quello amministrativo, finanziario ed organizzativo).

**Circa la valutazione**, l'Assemblea dei soci del VIS ha - nel corso degli ultimi anni - più volte sollecitato la struttura operativa a prevedere e realizzare attività di verifica al termine degli interventi, soprattutto nella forma di valutazioni finali esterne, condividendone poi le risultanze tra tutti i soci.

Ottimizzando le risorse finanziarie dei budget dei progetti, recependo le risultanze di alcune attività valutative condotte dagli stessi donatori (MAECI ed UE in particolare) ed orientando alcuni stage di Master di II livello di cui la ONG è partner, **dal 2010 al 2014 il VIS ha potuto realizzare e/o fruire di 14 valutazioni** (3 in itinere, 6 finali, 4 ex-post ed 1 condotta secondo i criteri di Human Rights Based Approach), che hanno riguardato interventi di sviluppo e di emergenza implementati in Albania (1), Angola (2), Bolivia (1), Etiopia (3), Haiti (2), Libano (1), RDC (1), Sudan (1), un progetto di Educazione allo Sviluppo (EaS) ed un intervento bi-nazionale in Burundi ed Etiopia (una sintesi di questa valutazione è riportata in un approfondimento tra le schede Paese).



@Margherita Mirabella/S4C/VIS

## SOSTEGNO A DISTANZA



### ASPETTI GENERALI

Il Sostegno a Distanza (SaD) sostiene e supporta i progetti di sviluppo realizzati insieme ai Salesiani di Don Bosco nel mondo per promuovere e proteggere i diritti delle persone più vulnerabili e svantaggiate.

I referenti della progettualità del SaD sono infatti le comunità salesiane locali, gli operatori e i volontari del VIS. È grazie alla loro grande conoscenza dei contesti locali e degli ambiti su cui è più necessario ed urgente intervenire, che il VIS riesce a realizzare una progettualità pertinente ed efficace rispetto alle situazioni di vulnerabilità ed emarginazione. Il VIS funge dunque da "garante e ponte" tra i donatori e le Comunità salesiane locali, garantendo una comunicazione costante sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

Nella visione di SaD che il VIS porta avanti da oltre vent'anni, **ci occupiamo non di un singolo beneficiario ma di una comunità**, di un gruppo di bambini e ragazzi, in cui tutti sono assistiti allo stesso modo pur con servizi differenziati. Ogni bambino, ogni adolescente con cui e per cui lavoriamo, diventa così protagonista del proprio percorso ma profondamente inserito nel proprio contesto, ed in questo approccio il nostro SaD diventa progettazione globale per contrastare, con azioni specifiche, le situazioni di povertà, di esclusione e di vulnerabilità caratterizzanti i gruppi beneficiari e i suoi singoli membri. Si tratta dunque di una **progettualità articolata, che fonde vari ambiti d'intervento (alimentare, sociale, sanitario) con quello più spiccatamente educativo e formativo**, nell'ottica dello sviluppo integrale del beneficiario, volta a garantire l'accesso ad un'educazione di qualità, ad una comunità ed un ambiente protetto e dignitoso, al reinserimento, ove possibile, nelle famiglie d'origine, nel mondo del lavoro e nella società.

Il VIS aderisce alle **Linee guida per il Sostegno a Distanza** approvate nel 2009 dall'Agenzia per le Onlus, Agenzia soppressa e le cui funzioni sono state assunte dalla Direzione Generale per il Terzo settore e le Formazioni sociali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I donatori SaD sono informati sui progetti sostenuti e sui destinatari coinvolti attraverso la rivista Un Mondo Possibile (trimestrale della ONG) e comunicazioni specifiche ad essi dedicate.

Il VIS si assume la **piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi raccolti** per il SaD, che sono impiegati nei progetti attraverso l'invio in loco delle risorse finanziarie raccolte ed attraverso la totale o parziale copertura di costi direttamente connessi alla loro realizzazione (ad es. acquisto in Italia di materiali ed attrezzature da spedire in loco, sostegno dei volontari espatriati inseriti nell'intervento.). Per la copertura invece dei costi generali ed indiretti (sostenuti in Italia e in loco, ad esempio amministrativi), il VIS utilizza risorse raccolte per il SaD in misura variabile a seconda dei Paesi e dei progetti, comunque non superiore al 15% dei contributi realizzati.

### ATTIVITÀ NEL 2014

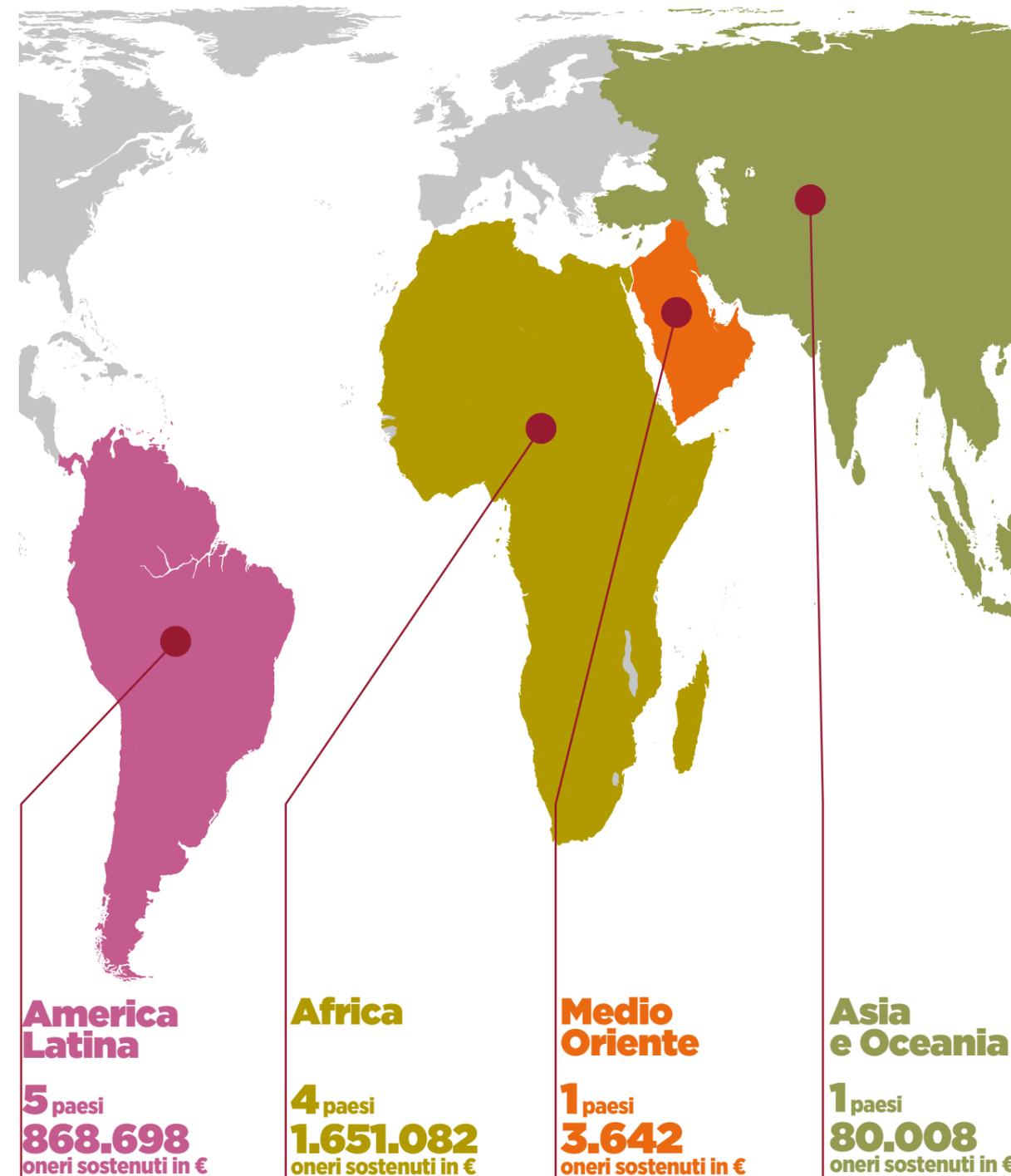
Nel corso del 2014 i donatori del SaD sono stati in totale **6.316**, con un importo medio della donazione pari a euro 269.

I progetti di SaD sono stati realizzati in Albania, Angola, Bolivia, Brasile, Burundi, Ecuador, Etiopia, Haiti, India, Madagascar, Pakistan, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana, Sudan, Uruguay, Venezuela.

## SOSTEGNO A DISTANZA

Per un'analisi dettagliata dei progetti SaD e delle risorse impiegate, oltre che alla tabella seguente, si rimanda alle singole schede Paese.

### QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI SOSTEGNO A DISTANZA



**Totale: paesi 11 oneri 2.603.429**

Le cifre sono espresse in Euro

## SOSTEGNO ALLE MISSIONI



### ASPETTI GENERALI

Il VIS affianca l'impegno sociale e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso l'opera dei propri volontari, i progetti ed il SaD, ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni (SaM).

Si tratta di **donazioni ricevute dal VIS e destinate esclusivamente all'aiuto di comunità missionarie** (per la maggior parte salesiane) su espressa richiesta del donatore, sulla base di un rapporto diretto e fiduciario che intercorre tra il donatore ed il destinatario finale (il singolo missionario e/o la comunità in cui egli opera).

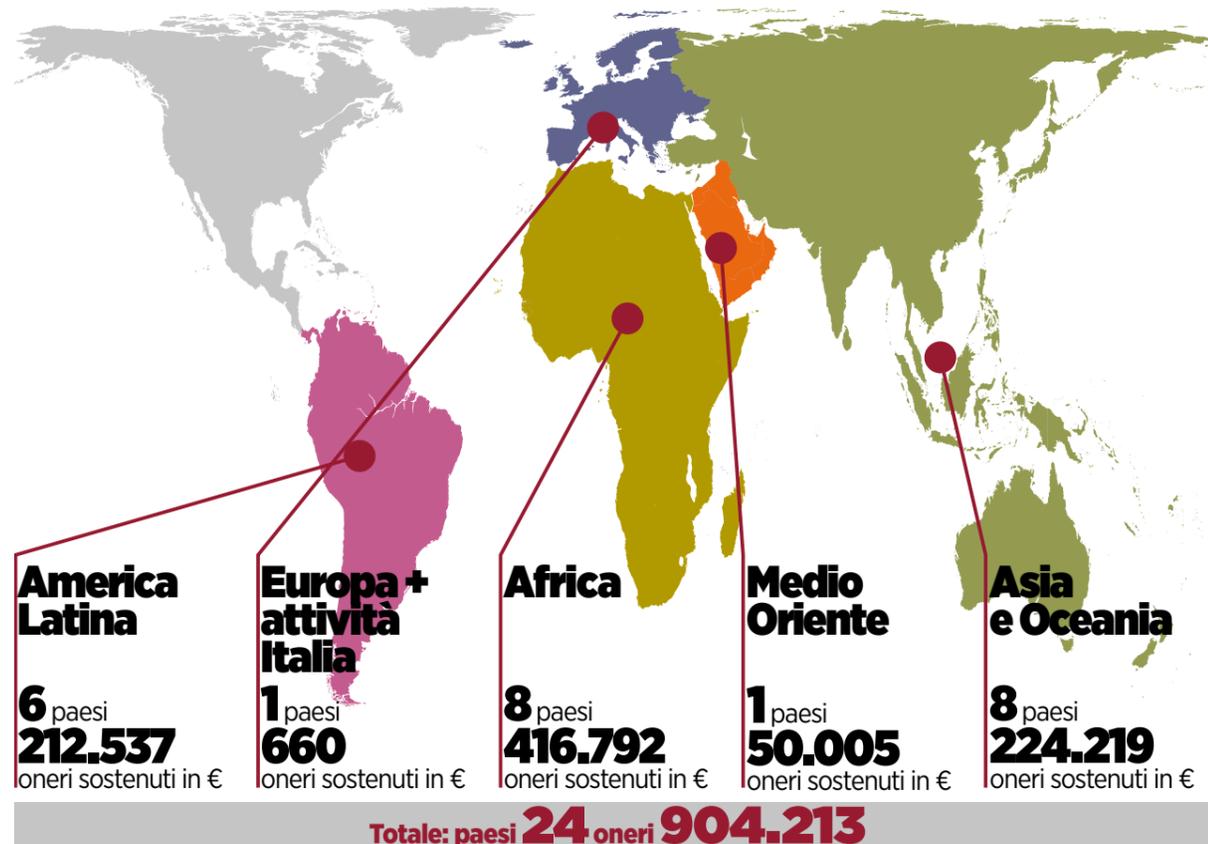
Nel Sostegno alle Missioni **il VIS svolge dunque un ruolo di "collegamento" tra il donatore e il beneficiario**, che rimane il solo referente per lo svolgimento delle attività previste in loco e l'unico garante dei risultati ottenuti. Il VIS espleta le pratiche di segreteria e di amministrazione necessarie all'invio di queste somme verso i Paesi coinvolti, oltre che un monitoraggio periodico degli impieghi. **Su queste offerte non viene trattenuta dal VIS alcuna quota a titolo di copertura dei suoi costi di gestione**, salvo un contributo discrezionale volontario.

Tali offerte sono prevalentemente impiegate dai missionari per la copertura dei costi correnti delle scuole, dei centri di formazione professionale, degli oratori e centri giovanili (spese per il personale locale e di funzionamento), per le attività di accoglienza, supporto e cura (come cibo, vestiario, salute, materiali di consumo, materiali didattici) di specifici gruppi di beneficiari (ad es. bambini di/in strada, orfani, ragazze madri) nonché per attività formative.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e la continuità della presenza e dell'impegno dei missionari, che rappresentano le figure fondamentali del partenariato sul quale si fondano i programmi di sviluppo e di emergenza avviati dalla nostra ONG nei Paesi poveri.

All'interno dell'associazione la sede del VIS-Lombardia è quella che si occupa con maggiore intensità di questo tipo di attività.

### QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE MISSIONI



Le cifre sono espresse in Euro

## GEMELLAGGI SOLIDALI

I gemellaggi solidali promossi dal VIS hanno la finalità di accompagnare gli insegnanti, gli alunni ed i genitori, di scuole e strutture educative informali del nord e del sud del mondo:

- nell'opera di familiarizzazione con realtà "altre", anche per comprendere e gestire alcuni dei fenomeni legati alle realtà della globalizzazione;
- nelle riflessioni attinenti al diritto allo studio ed all'educazione come diritto fondamentale di tutti i bambini e giovani del mondo;
- nello studio congiunto e nel processo di condivisione tra realtà educative di obiettivi e contenuti didattici comuni;
- nella messa in atto di azioni legate all'esercizio della cittadinanza attiva.

Il gemellaggio è quindi un modo per instaurare contatti e rapporti tra comunità e realtà sociali e culturali diverse, per partecipare concretamente alla vita degli studenti di una classe dei Paesi del sud del mondo, per condividere e confrontarsi su interessi, abitudini, tradizioni, musiche, cibi, diritti ed aspirazioni.

Le due classi gemellate si impegnano ad uno scambio periodico di materiale vario: messaggi, foto, documenti e video.

Il VIS agevola lo scambio offrendo uno spazio virtuale di condivisione all'interno del proprio sito internet, materiale didattico sui temi dell'intercultura e dei diritti umani, oltre che una continua opera di promozione attraverso la piattaforma e-learning ed il materiale didattico e divulgativo presente nel proprio sito internet [www.volint.it](http://www.volint.it)

L'elenco dei gemellaggi attivi negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 è presente in "Allegati al BS 2014".



# CAMPAGNE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

L'Educazione alla Cittadinanza Mondiale (ECM) è per il VIS, sin dalla sua nascita, l'altra faccia della medaglia della cooperazione internazionale. Non è immaginabile infatti un'azione di cooperazione con i Paesi poveri volta al cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio e ingiustizia tra nord e sud del mondo senza un'adeguata azione in Italia e in Europa di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza, ai diritti umani e alla cooperazione internazionale, volta a promuovere tale cambiamento.

Oggi il VIS si presenta come una "ONG educativa", un organismo, cioè, che fa dell'educazione la sua specificità e la sua caratteristica dominante, nel nord come nel sud del mondo.

Parlare di ECM significa far riferimento a un **insieme di attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione rivolte ai cittadini dei Paesi più sviluppati**, che hanno per oggetto le principali problematiche che caratterizzano il mondo contemporaneo, in particolare quelle relative all'**interdipendenza fra il nord ed il sud del mondo, la povertà, lo sviluppo, i diritti umani e l'esclusione sociale**.

Attraverso l'ECM si cerca di svelare le profonde disparità esistenti tra i Paesi e, all'interno degli stessi Paesi ricchi, tra le diverse fasce di popolazione. Ma, soprattutto, si cerca di stimolare il cambiamento di atteggiamenti, di visioni, ma anche di stili di vita, orientandoli verso la sostenibilità.

In questo quadro, l'ECM non è una semplice opera di informazione. Il suo fine ultimo è quello di **consentire il passaggio dalla fase di sensibilizzazione a quella dell'impegno concreto**, in modo tale che i cittadini dei Paesi economicamente avanzati si impegnino in favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, non solo per spirito di solidarietà, ma per reale consapevolezza di un destino comune.

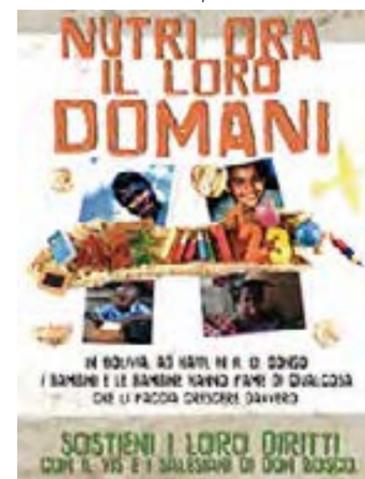
Uno degli approcci maggiormente utilizzati dal VIS per promuovere le diverse attività di ECM è il **camping**, l'attivazione cioè di campagne di sensibilizzazione ed educazione che hanno il merito di avere un obiettivo chiaro e definito, un target variegato che viene raggiunto attraverso l'uso di "linguaggi" e strumenti differenziati ed un periodo di tempo limitato entro cui svolgere le varie attività per il raggiungimento dell'obiettivo.

Le campagne del VIS sono state dedicate, grazie al contributo di donatori istituzionali e privati, prevalentemente al tema del **diritto al cibo** e della **biodiversità alimentare**, anche in preparazione di Expo Milano 2015.

## ATTIVITÀ NEL 2014

PROGETTI ECM FINANZIATI DA ENTI ISTITUZIONALI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Ogni favola è un gioco - favole e racconti dal Pakistan per conoscere la realtà dell'infanzia	7.828	MAECI
Quando il cibo è... SAPERE (Sopravvivenza-Alimentazione-Piacere-Educazione-Responsabilità-Eguaglianza)	35.288	MAECI
PROGETTI ECM E CAMPAGNE FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	23.913	

Le cifre sono espresse in Euro



Le diverse attività realizzate dal VIS nell'ambito dell'ECM nel 2014 sono tutte riconducibili alla più ampia **Campagna "Nutri ora il loro domani"**, lanciata nel 2014 e focalizzata sul tema della nutrizione in particolare sul tema del diritto al cibo, diritto all'educazione. Nel dettaglio:

**1** La **mostra "Quando il cibo è SAPERE - Sopravvivenza, Alimentazione, Piacere, Educazione, Responsabilità, Eguaglianza"**. Si tratta di un percorso sensoriale-cognitivo che conduce il visitatore a vivere e sperimentare la biodiversità alimentare di cinque Paesi del sud del mondo: Albania, Benin, Palestina, Perù, Repubblica Democratica del Congo. Ideata e promossa dal VIS, la mostra vede la collaborazione delle ONG Amici dei Popoli, Vides Italia e WeWorld ed è realizzata grazie al contributo della cooperazione italiana allo sviluppo del MAECI. La parola "sapere", presente nel titolo della mostra, è anche un acronimo nel quale ogni lettera indica un tema legato al cibo: Sopravvivenza, Alimentazione, Piacere, Educazione, Responsabilità, Eguaglianza. Nei Paesi di riferimento

della mostra il VIS e gli altri partner svolgono progetti legati alla promozione del diritto al cibo, della sicurezza alimentare e della formazione agricola. In particolare in Palestina, il VIS e i Salesiani producono il vino e l'olio, in Albania le cooperative e le altre formazioni sociali nate con il supporto dai progetti VIS producono formaggio, succhi di frutta e marmellate, in Perù vengono valorizzati i prodotti della foresta amazzonica, nella Repubblica Democratica del Congo viene prodotto il caffè, mentre in Benin WeWorld lavora per la qualificazione della produzione delle farine locali. La mostra ha iniziato il suo viaggio lungo la nostra penisola a Salerno nel mese di ottobre 2014.

**2** La **Campagna Cremisan/Territori diVini**: la campagna vuole tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sulla difficile situazione israelo-palestinese e sulle violazioni dei diritti che i Palestinesi subiscono, soprattutto a causa delle conseguenze della costruzione del muro di separazione e della occupazione. È inoltre uno strumento di sensibilizzazione dedicato alle tante attività svolte dai Salesiani in Terra Santa, in particolare a Cremisan, dove gestiscono una cantina vitivinicola da oltre 100 anni, e a Betlemme, dove vengono formati giovani Palestinesi, cristiani e mussulmani, presso la locale Scuola di Formazione Professionale. Nel corso del 2014 la Campagna si è articolata nei seguenti eventi:

- l'organizzazione di due edizioni dell'evento eno-solidale "Territori diVini", una presso il chiosco di San Tarcisio nel parco delle Catacombe di San Callisto a Roma, con la partecipazione di circa 250 persone, e l'altra presso la Sala Grottino dell'Istituto Sacro Cuore, sempre a Roma, con la partecipazione di circa 200 persone;
- tre serate di degustazione e sensibilizzazione a Firenze, in Veneto e nelle Cinque Terre, organizzate con i Comitati VIS dei relativi territori;
- la partecipazione a Vinitaly 2014, all'evento eno-gastronomico Gusto in Scena, svoltosi a Venezia, a "Terra Madre" a Torino;
- la partecipazione alla marcia Perugia-Assisi, con uno stand presso Bastia Umbra all'interno del quale sono stati fatti degustare i vini di Cremisan;

Per un approfondimento fotografico di tutti gli eventi: <http://www.volint.it/vis/gallerie-eventi>



@Alessandra Tarquini



**3 La Campagna "L'Acqua è vita":** prende spunto dalle attività svolte dal VIS in Etiopia, in particolare nella Somali Region dove, non essendoci fonti d'acqua nei pressi di gran parte dei villaggi, sono necessarie distribuzioni attraverso camion cisterna che costringono donne e bambini a percorrere a piedi ogni giorno vari chilometri per rifornirsi con taniche d'acqua. Inoltre la siccità persistente ed i cambiamenti climatici in corso hanno prosciugato i pozzi scavati a poca profondità e rendono impossibile trovare falde acquifere a meno di 15 metri. La costruzione di pozzi profondi diviene quindi indispensabile. La Campagna viene portata avanti attraverso l'aggiornamento, nella sezione dedicata del nostro sito web, delle attività svolte in loco e la distribuzione del kit didattico (brochure + DVD) durante le fiere e manifestazioni a cui il VIS partecipa. Nel corso del 2014 ciò è avvenuto nell'ambito della Fiera "Fa la cosa giusta - Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili" (marzo) e del "Salone del Gusto - Terra Madre" (ottobre).

**4 A conclusione del progetto "Ogni favola è un gioco - favole e racconti dal Pakistan"** si è proceduto alla selezione e premiazione dei vincitori del concorso bandito per studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e paritarie, che ha visto

l'adesione di 80 scuole, 76 docenti e circa 2.000 giovani beneficiari. Le classi vincitrici hanno visto pubblicati sul sito del VIS il loro contributo ed hanno ricevuto uno scaffale con materiale cartaceo e multimediale afferente il tema dei diritti dell'infanzia nel sud del mondo.

## ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel corso del 2014 il VIS ha lanciato sul territorio nazionale un nuovo concorso, "Nutri ora il loro domani" (Quando il cibo è SAPERE), rivolto agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Sono stati affrontati con particolare attenzione i temi e le problematiche legati al diritto al cibo (in particolare, promuovere la conoscenza delle condizioni alimentari dell'infanzia) attraverso il confronto tra la realtà italiana e la realtà di 5 Paesi nei quali il VIS ha esperienze progettuali (Albania, Palestina, Perù, Repubblica Democratica del Congo, Benin). Con l'ausilio di alcuni strumenti didattici forniti dal VIS e l'insostituibile contributo dei docenti attraverso il lavoro svolto in classe, è stato possibile non solo ampliare il bagaglio di conoscenze sul tema, ma soprattutto innescare un processo di esplicitazione, in forma artistica, delle conoscenze acquisite e delle emozioni provate.

## STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE: LA RIVISTA "UN MONDO POSSIBILE"

Per diffondere una cultura della solidarietà, il VIS ha proseguito la pubblicazione della rivista trimestrale Un Mondo Possibile. Nel corso del 2014 sono stati pubblicati 4 numeri inviati a 15.000 indirizzi relativi alla nostra base associativa, ai nostri sostenitori, donatori e principali stakeholder. Il **tema monografico affrontato** è stato, in concomitanza dell'occasione fornita da Expo Milano 2015, **il diritto al cibo adeguato per tutti**. Le altre rubriche sono state: volontariato, progetti, diritti umani, vita associativa, recensioni, reportage fotografico.

## ASPETTI GENERALI

L'educazione e la formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale sono un ambito fondamentale per il VIS, in linea con gli indirizzi comunitari e con i pronunciamenti delle Nazioni Unite: esse costituiscono uno **strumento** per aumentare l'efficacia delle azioni progettuali e, nel contempo, **per edificare una società civile più pacifica, giusta e solida**.

Il VIS condivide l'idea che l'educazione e la formazione non debbano essere limitate all'ambito tradizionale dell'"istruzione scolastica" e che sia necessario un orientamento più estensivo. In linea con i dibattiti in corso a livello internazionale (alcune organizzazioni internazionali hanno apportato modifiche al proprio lessico, spostandosi da "istruzione" [education] ad "apprendimento" [learning] nella descrizione dei propri obiettivi?) **il VIS ha adottato un approccio inclusivo nella propria azione formativa, coinvolgendo i diversi attori che compongono il sistema educativo**, pubblici e privati, organismi religiosi e non profit, dando impulso alla condivisione di saperi, capacità e risorse differenti.

Particolare attenzione è dedicata al paradigma della "formazione permanente" (**lifelong learning**) e alla **necessità di innestare l'azione formativa in un processo che mira all'acquisizione di ruoli e competenze nell'intero arco della vita**. La progressiva professionalizzazione del mondo della cooperazione internazionale, con l'adozione di strumenti specifici e avanzati e la contemporanea creazione di figure professionali innovative, ha imposto di presentare un'offerta formativa variegata, adatta alle esigenze di un pubblico sempre più vasto: volontari internazionali, cooperanti espatriati, giornalisti e operatori del settore dell'informazione, studenti universitari e laureati desiderosi di specializzazione, insegnanti di tutte le fasce scolastiche ed educatori allo sviluppo, progettisti e funzionari della cooperazione decentrata.

Il VIS, insieme ad altri soggetti del mondo educativo, promuove anche una "società della conoscenza" (learning society) equa e sostenibile, che offra al cittadino adulto non soltanto educazione e sensibilizzazione ai temi della cittadinanza globale, ma anche opportunità di formazione professionale e promozione attiva del suo ruolo sociale quale operatore di sviluppo e solidarietà internazionale.

## ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE UNIVERSITARIA

In questo contesto la formazione universitaria, trainata dal ruolo crescente delle università come attori dello sviluppo, appare come un elemento trainante e unificante di importanza fondamentale. Di fronte alla gravità e alla vastità dei problemi che coinvolgono la comunità internazionale, una delle risposte sicuramente efficaci è la creazione di un tessuto ricco di valori universalmente condivisibili e capace di costituire la struttura di base di una cultura di pace e di collaborazione. L'idea stessa di cooperazione, che implica partecipazione, confronto e conoscenza dell'altro, e che deve porsi come obiettivo non il semplice avanzamento economico, ma il parallelo sviluppo dei diritti fondamentali dell'essere umano, a cominciare da quello primario dell'accesso alla cultura, ne esalta il valore strategico.

Il VIS ha partecipato alla fondazione nel 1997 del **Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, istituito congiuntamente dall'Università di Pavia, dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia, dalle ONG CISP, COOPI e VIS. Il Master di Pavia è stato il primo del suo genere in Italia e rappresenta oggi l'esperienza più riconosciuta dal mondo accademico e dagli studenti in cerca di una formazione di qualità abbinata a uno sbocco professionale. Tale risultato non avrebbe potuto essere conseguito in assenza di un'ampia rete universitaria internazionale che sostenesse la didattica e ne favorisse la dimensione internazionale e multiculturale: il Cooperation and Development Network (CDN) di Pavia è nato contestualmente al Master, associando diversi atenei del sud del mondo e rafforzando decisamente la capillarità della rete della cooperazione italiana. Attualmente il CDN può annoverare la presenza, oltre all'Università di Pavia, di: University of Bethlehem (Palestina),

1 L'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che "ogni individuo ha diritto all'istruzione", mettendo in evidenza che "l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi (...)".

2 Cfr. Learning for All. Investing in People's knowledge and Skills to promote development (World Bank Group Education Strategy 2020) e Education for All (UNESCO, World Education Forum, Dakar 2000).

# EDUCAZIONE E FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E LA CITTADINANZA GLOBALE

Universidad de San Buenaventura, Cartagena des Indias (Colombia), Kenyatta University, Nairobi (Kenya), Mid Western University, Birendranagar (Nepal). Le 5 università, che coprono complessivamente cinque continenti, sono dotate ciascuna di un Master in Cooperazione allo Sviluppo, la cui struttura curricolare e i cui contenuti ricalca sostanzialmente l'impostazione e le finalità dell'esperienza originaria, adattandole però alle peculiarità culturali e socio-politiche dei diversi contesti geografici. Il VIS, come negli anni passati, anche nel 2014 ha collaborato (soprattutto presso le sedi di Pavia e Betlemme) nel coordinamento didattico, nelle docenze, nella comunicazione e nella predisposizione di stage per gli allievi.

Il VIS collabora inoltre, dal 2003, con il **Master di II livello in Educazione alla Pace**, istituito presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, nato dall'esigenza di sviluppare percorsi formativi orientati all'educazione alla pace, alla prevenzione dei conflitti e allo sviluppo dei Paesi poveri. All'interno del piano didattico del Master il VIS offre, in qualità di partner, un modulo sulla cooperazione e progettazione: si tratta di un percorso di studi professionalizzante e, nel contempo, di uno strumento di diffusione di una cultura della cooperazione e dei diritti umani.

Parallelamente alla formazione universitaria, il VIS ha avviato nel 2014 lo sviluppo di un'offerta significativa nel settore dell'**alta formazione**, proponendo corsi di specializzazione (nella forma di seminari intensivi con forti componenti laboratoriali) a operatori, staff e dirigenti di organismi del terzo settore e non, attivi a vario titolo nel mondo della cooperazione e solidarietà internazionale. Nel 2014 la ONG ha tenuto la prima esperienza pilota di alta formazione, ovvero il **corso intensivo "Progettazione Europea per il Terzo Settore"** (Roma, Istituto Sacro Cuore, dal 13 al 18 ottobre 2014). Il percorso di studi si è tenuto in lingua italiana e ha visto la partecipazione di 42 iscritti, provenienti da ONG, associazioni, enti del terzo settore, pubblica amministrazione. Finalizzato a fornire una conoscenza approfondita delle possibilità di finanziamento offerte dalle istituzioni comunitarie in riferimento al nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e far acquisire competenze tecniche e operative di base per la presentazione di una proposta progettuale di qualità, il corso ha ottenuto elevati indici di gradimento.

## NUOVE TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

Il VIS conduce un impegno intenso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo (ICT for Development, secondo la denominazione usata a livello internazionale) e riconosce nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare consapevolezza e costruire reti di condivisione.

## DUE APPAIONO GLI OBIETTIVI STRATEGICI PIÙ CARATTERIZZANTI:

- 1) utilizzare le nuove tecnologie per una educazione/formazione integrale e permanente, nell'intento di perseguire finalità di sviluppo umano, in linea con l'ottavo Obiettivo di Sviluppo del Millennio (8.F - "Rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente quelle inerenti l'informazione e la comunicazione");
- 2) esplorare le potenzialità conoscitive e le opportunità comunicative dei nuovi media per realizzare il carisma educativo salesiano, in linea con i pronunciamenti della Congregazione Salesiana e, in particolare, con il sistema salesiano per la comunicazione sociale.

A proposito del primo punto, il VIS avverte la necessità di raccordare la propria azione con le iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite<sup>3</sup>, confrontandosi con le raccomandazioni strategiche delle varie agenzie e conducendo una riflessione sulla pertinenza ed efficacia della propria azione. Negli ultimi anni il dibattito internazionale ha subito una netta impennata e molti temi dell'agenda ICT hanno cominciato a diventare di largo dominio<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Cfr. il programma di partnership globale InfoDev (Information for Development), creato da World Bank nel 1996; l'ufficio ComDev (Communication for Development) istituito dalla FAO nel 1969; l'iniziativa IPDC (International Programme for the Development of Communication) dell'UNESCO e il "Development Sector" dell'ITU (International Telecommunication Union). Vedi anche il Rapporto UNDP 2001 "Using New Technologies for Human Development".

<sup>4</sup> È gradualmente avvenuto dopo il World Summit on Information Society (WSIS 2005), che ha portato all'attenzione il tema della governance globale di internet, ripreso nel corso del 2011 dal Consiglio d'Europa (Conferenza Our internet - Our Right, Our Freedoms, Vienna, novembre 2011).

Il VIS è, al momento, l'unica ONG italiana a occuparsi stabilmente di sviluppo umano e nuove tecnologie, ad avere un dipartimento dedicato al proprio interno <http://www.volint.it/vis/elearning/corsi-di-diploma-online> e ad avere svolto, seppure in modo discontinuo, sperimentazioni sul campo e attività di studio e ricerca, con specifici convegni e pubblicazioni.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa degli utenti iscritti ai corsi di formazione online nell'anno 2014.

## PARTECIPANTI AI CORSI ONLINE NEL 2014

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo	10
Progettare lo Sviluppo	35
Progettare la Partecipazione	8
Progettazione Europea per il Terzo Settore	11
La Dimensione di Genere nelle Emergenze da Conflitto	12
Ambiente e Cooperazione	23
Diritti Umani e Cooperazione allo Sviluppo	7
Educare ai Diritti Umani	8
Diritto al Cibo	25
Microfinanza	9
Economia Etica Solidale	6
Introduzione al Fundraising	16
Educazione Interculturale	14
<b>TOTALE</b>	<b>184</b>

A proposito del secondo punto, il VIS si riconosce pienamente nel cammino e nella riflessione che la Congregazione Salesiana va conducendo sulla comunicazione sociale, in particolare sull'emergere di "nuovi cortili digitali" e sulle necessità di declinare il Sistema Preventivo di Don Bosco nel mondo della rete internet e delle nuove tecnologie. Recenti documenti della Congregazione hanno sottolineato tale dimensione<sup>5</sup>, che si inserisce del resto nell'ambito più vasto dell'attenzione della Chiesa Cattolica al ruolo delle nuove tecnologie e alle nuove relazioni sociali da esse inaugurate<sup>6</sup>.

Il VIS intende porsi a servizio del mondo salesiano in tutte le sue sfaccettature (in particolare il Dicastero della Comunicazione Sociale, ma anche le realtà salesiane più significative nel mondo della formazione superiore, dell'editoria, della radio e del web), partecipando in modo più strutturato e continuativo all'elaborazione di idee e riflessioni. Nel 2014 si è conclusa l'esperienza biennale di supporto didattico (piattaforma, tecnologie e materiali) al primo Master per operatori di Pastorale Giovanile (a cui hanno partecipato un centinaio di utenti) organizzato dall'Università Pontificia Salesiana e dall'Ispettorato Centrale.

<sup>5</sup> Si considerino i documenti in preparazione sul tema "Sistema Preventivo e Nuove Tecnologie", gli accenni contenuti nella Strenna del Rettor Maggiore per il 2012, la Lettera del Rettor Maggiore ACG 390 del 2005.

<sup>6</sup> Cfr. i messaggi del Pontefice in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il convegno del 2010 Testimoni Digitali e una serie di articoli pubblicati dalla Civiltà Cattolica nell'autunno 2011 sul tema dei diritti umani su internet e della governance globale della rete.

## ASPETTI GENERALI

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile ed un **approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni** - finalizzato a predisporre misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo alla loro disponibilità immediata e contingente. Ciò ha portato gradualmente l'Organismo ad **affiancare, ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, azioni di advocacy** a livello nazionale, regionale e globale.

L'**advocacy**, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a **promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali decision makers**, a modificare la loro percezione o comprensione delle questioni specifiche ed influenzare le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.

In particolare, il VIS realizza attività di advocacy mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (internazionale, europeo e nazionale), con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di advocacy è quello cd. dell'**incuneamento interstiziale**, che consiste nell'utilizzare quegli spazi (interstizi, cleavages) offerti alle ONG dai sistemi internazionali (Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Unione Europea) per agire dentro le istituzioni della politica mondiale al fine di promuovere e contribuire ad un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Fedele a questa strategia, il VIS partecipa a conferenze, forum, summit mondiali, rapporti supplementari ai Treaty Bodies delle Nazioni Unite, con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani delle NU, fra cui la Revisione Periodica Universale (UPR), e alle campagne internazionali con un contributo specifico e di qualità.

L'insieme delle sue molteplici attività di **advocacy**, affiancate dalla concreta esperienza con l'applicazione sul terreno per il tramite dei progetti di cooperazione, hanno consentito al VIS di ottenere il 27 luglio 2009 l'**accredito presso ECOSOC**, Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, di recente rinnovato per un ulteriore quadriennio.

L'attività di advocacy che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla **partecipazione dell'organismo a reti italiane e a reti internazionali ed europee** che favoriscono la condivisione e la partecipazione del lavoro svolto a livello nazionale ed offrono una prospettiva di analisi ampia e di confronto con le altre realtà nel mondo e le buone pratiche.

Il VIS oggi sicuramente rappresenta un punto di riferimento concreto in materia di promozione e protezione dei diritti umani in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai diritti dei minori, all'educazione ai diritti umani e per quanto concerne la problematica connessa con l'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani. Viene comunque chiamato anche a partecipare ad incontri di cooperazione e sviluppo connessi con la promozione e protezione dei diritti umani per quanto attiene l'elaborazione teorica e lo sviluppo di metodi connessi con la pianificazione basata sui diritti umani.

## RETI A CUI IL VIS PARTECIPA

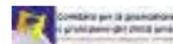
### RETI NAZIONALI



**CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali:** è il coordinamento che riunisce le più importanti ONG internazionali (appartenenti cioè a famiglie internazionali) presenti nel nostro Paese, impegnato a potenziare l'interlocuzione con l'opinione pubblica ed il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale.



**Gruppo di Lavoro per la CRC - Convention on the Rights of the Child:** è un coordinamento nazionale costituito da 82 ONG che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Italia.



**Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani (CPPDU):** è una rete di 91 ONG ed associazioni italiane, costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una "Commissione Nazionale Indipendente per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani" (il VIS è una delle ONG fondatrici).



**PIDIDA - Coordinamento nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:** è un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000).



**CGE-ITA:** la Campagna Globale per l'Educazione italiana è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati che mobilita idee e risorse ed esercita pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'Education For All (educazione per tutti).



**AGIRE - Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze:** rete di coordinamento e di raccolta fondi delle principali ONG italiane impegnate negli interventi di emergenza, ricostruzione e riabilitazione.

### RETI INTERNAZIONALI



**DBN - Don Bosco Network:** è la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati. L'obiettivo della rete è sviluppare, in raccordo con le linee guida e i criteri stabiliti dalla Congregazione Salesiana, strategie di azioni comuni nei settori e ambiti operativi in cui ciascuna organizzazione è impegnata. Fa parte del Gruppo di Advocacy, che riunisce le organizzazioni in un team che elabora congiuntamente strategie da portare avanti in sinergia.



**DARE (Democracy and Human Rights Education in Europe):** è un network composto da ONG, associazioni, accademie e centri di ricerca che lavorano sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica (EDC) e l'Educazione ai Diritti Umani (HRE). Lo scopo del network è di favorire il rafforzamento dell'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica in Europa. Il suo obiettivo è di creare una piattaforma in cui ogni membro possa beneficiare di strumenti ed esperienze comuni messi a disposizione sui temi dell'EDC/HRE e possa creare occasioni di scambio e cooperazione con gli altri membri del network sviluppando progetti comuni.



**FRA Civil Society Platform (Piattaforma delle ONG europee presso la Fundamental Rights Agency):** è la piattaforma delle ONG dell'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ed ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare le misure o a definire le iniziative appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani.



### **Global Campaign for Education (GCE):**

è un movimento della società civile che opera a sostegno del diritto all'educazione. Attraverso azioni coordinate, programmi di studio condivisi e campagne nazionali viene portata avanti una azione di sensibilizzazione dei governi per garantire la concreta realizzazione del programma Education For All. Fra le iniziative la Global Action Week offre a tutti una campagna mirata sul diritto all'educazione come una delle componenti centrali della agenda del programma.



**Global Network of Religions for Children:** è una rete di organizzazioni religiose e spirituali che ha lanciato la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo (World Day of Prayer and Action for Children), un movimento che coinvolge persone ed organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo a misura di bambini, bambine e giovani.

## ATTIVITÀ NEL 2014

**Nel 2014 il VIS ha coordinato la fase conclusiva del monitoraggio del follow-up delle raccomandazioni ONU all'Italia** in materia di tutela e protezione dei diritti umani a seguito della Revisione Periodica Universale del 2010. Il rapporto è stato portato avanti attraverso una ricerca sistematica conclusasi allo scadere di ogni anno con la produzione e lancio di un rapporto. I risultati dei 4 anni di lavoro sono confluiti nel Rapporto consolidato conclusivo lanciato lo scorso anno in concomitanza con il Secondo Ciclo di Revisione Periodica Universale che ha visto l'Italia sotto revisione ([inserir link a rapporto completo](#)). In quest'ambito il VIS ha partecipato con una dichiarazione alla *Pre-Session della UPR Working Group* a Ginevra e alla *Working Group Session*, che si è conclusa con un aumento consistente del numero di raccomandazioni all'Italia a cui il monitoraggio, tradotto anche in lingua inglese, ha sicuramente contribuito in maniera significativa.

Parallelamente all'azione portata avanti in funzione della Revisione Periodica Universale dell'ONU, il VIS ha **partecipato attivamente ai vari tavoli di contrattazione in materia di diritti umani a livello sia europeo che delle Nazioni Unite**. Ha contribuito alla Piattaforma Europea Antitrattra a Bruxelles partecipando alle sue sessioni e contribuendo all'elaborazione di osservazioni al piano di azione dell'Italia in materia. Il VIS ha partecipato ad incontri di formazione sul reato di tortura organizzati dall'OSCE a Vienna e Roma, è stato parte attiva nei lavori contro la discriminazione portati avanti attraverso la Piattaforma della Società Civile dell'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA), di cui è membro, ed ha partecipato agli incontri di esperti organizzati a Vienna, Bruxelles e Roma.

Il VIS, infine, è stato in prima linea in tutti i lavori portati avanti per la costituzione di una **istituzione nazionale indipendente per i diritti umani**, sia in sede parlamentare sia presso il CIDU (Comitato interministeriale per i diritti umani) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Attraverso la comunicazione il VIS intende **informare sulle proprie attività** e creare una **cultura della cooperazione**, del **volontariato** e della **solidarietà** internazionale.

**La voce degli operatori per lo sviluppo nel mondo è al centro della comunicazione del VIS.** Le testimonianze pubblicate nel sito e scritte dai nostri operatori nel mondo nel 2014 sono state 77 (+1 rispetto al 2013). I Paesi con un flusso maggiore di notizie sono stati la Palestina (15 notizie in un anno), il Madagascar (14 notizie) e l'Albania (11 notizie).

La comunicazione del VIS passa attraverso vari canali: il sito, i *social network*, la *newsletter*, la rivista (in versione cartacea e elettronica), i comunicati stampa e le *mailing-list*.

Significativo l'uso dei *social network* nel coinvolgimento della *community online* alle campagne di sensibilizzazione e nella promozione degli eventi del VIS.

Il 2014 si chiude con 11.815 *likes* nella pagina **facebook** del VIS, registrando un aumento di 2.698 unità rispetto al 2013, mentre sono 1.996 i *follower* su **twitter** (+844 rispetto al 2013). Gli altri canali social (instagram, google plus, youtube, flickr), pur registrando la presenza del VIS con *account* dedicati, sono utilizzati in misura minore.

Tutti i sostenitori del VIS ricevono in occasione del Natale, della Festa di Don Bosco e della Pasqua delle comunicazioni cartacee di aggiornamento sulle attività realizzate nel mondo.

Oltre a delle comunicazioni da parte dell'ufficio stampa in merito a notizie di particolare rilievo, ai soci del VIS sono destinate delle comunicazioni periodiche via e-mail alla vigilia delle Assemblee.

## RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi è un aspetto centrale per la realizzazione delle attività del VIS. Le risorse vengono ricercate sia attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali pubblici interessati a contribuire ai progetti, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini, gruppi, formazioni sociali e aziende) che vogliono sostenere le nostre cause. Mentre in passato la prima attività (raccolta fondi istituzionale) è stata fortemente predominante, negli ultimi dieci anni la raccolta fondi ha inteso **potenziare il sostegno dei donatori privati** così da garantire maggiore autonomia dalle politiche ed istituzioni.

### GLI STRUMENTI DI RACCOLTA FONDI UTILIZZATI DAL VIS SONO:

- comunicazioni tramite posta (5 *mailing* l'anno) con cui si coinvolge il donatore nello spirito e nei progetti e si richiede la partecipazione economica a favore dell'impegno della ONG nelle terre di missione;
- lettere di aggiornamento sui progetti connessi al SaD;
- comunicazioni di richiamo a donatori assopiti, perché riprendano a sostenere le attività del VIS ed il SaD;
- invio di cartolina sul 5x1000;
- pubblicazione e diffusione della rivista **Un Mondo Possibile**, che fornisce ai donatori un'informazione approfondita sui progetti e sulle attività del VIS e dei Salesiani nel mondo e sui modi in cui vengono utilizzati i fondi raccolti;
- pubblicazione cartacea annuale a cura del VIS Lombardia con informazioni approfondite sull'utilizzo dei fondi raccolti nelle missioni salesiane nel mondo;
- newsletter che informa i sostenitori e simpatizzanti del VIS sui progetti in corso, eventi, date significative e le modalità per donare;
- promozione di biglietti augurali natalizi, sia cartacei che digitali, rivolti ad aziende e privati;
- promozione di bomboniere solidali realizzate nelle terre di missione.

## RACCOLTA FONDI

**Nell'anno 2014 l'obiettivo prioritario è stato di rafforzare la fidelizzazione dei donatori e di risvegliare coloro che un tempo avevano sostenuto i progetti del VIS**, soprattutto in risposta ad emergenze umanitarie.

In questa prospettiva è stata effettuata una revisione dei contenuti delle comunicazioni cartacee ed è stato **avviato un percorso di fidelizzazione** volto ad avvicinare i donatori alle attività del VIS attorno al *core message* della Campagna **“Nutri ora il loro domani”**. Il percorso si sostanzia in 6 comunicazioni che abbracciano il 2014 ed il 2015, accompagnate da semplici *gadget* (bustina con semi di grano, segnalibri, adesivi, card) con un forte valore simbolico e visivo. Ad ogni tappa si affianca il riferimento ad una testimonianza dal campo per dare concretezza al simbolismo e sottolineare il lavoro ed il frutto dell'impegno dei volontari e dei missionari.

Da un'analisi relativa alle donazioni gestite dalla sede di Roma (escluse, quindi, quelle gestite dalla sede di Milano, per le quali non si dispone di dati di dettaglio per una uguale approfondita analisi) è emerso che i **donatori privati attivi** con almeno una donazione effettuata nel 2014 sono 2.575.

### Di questi:

- 390 sono stati i donatori alla loro prima donazione e 67 coloro che - tra i nuovi donatori - hanno donato più di una volta nel 2014;
- si hanno 27 imprese, 2 enti, 9 fondazioni, 77 gruppi e associazioni, 2.405 individui e/o famiglie, 12 ONG/Onlus, 34 parrocchie/comunità religiose, 9 scuole.

### DONATORI E LORO SUDDIVISIONE PER FASCE DI IMPORTO COMPLESSIVAMENTE DONATE

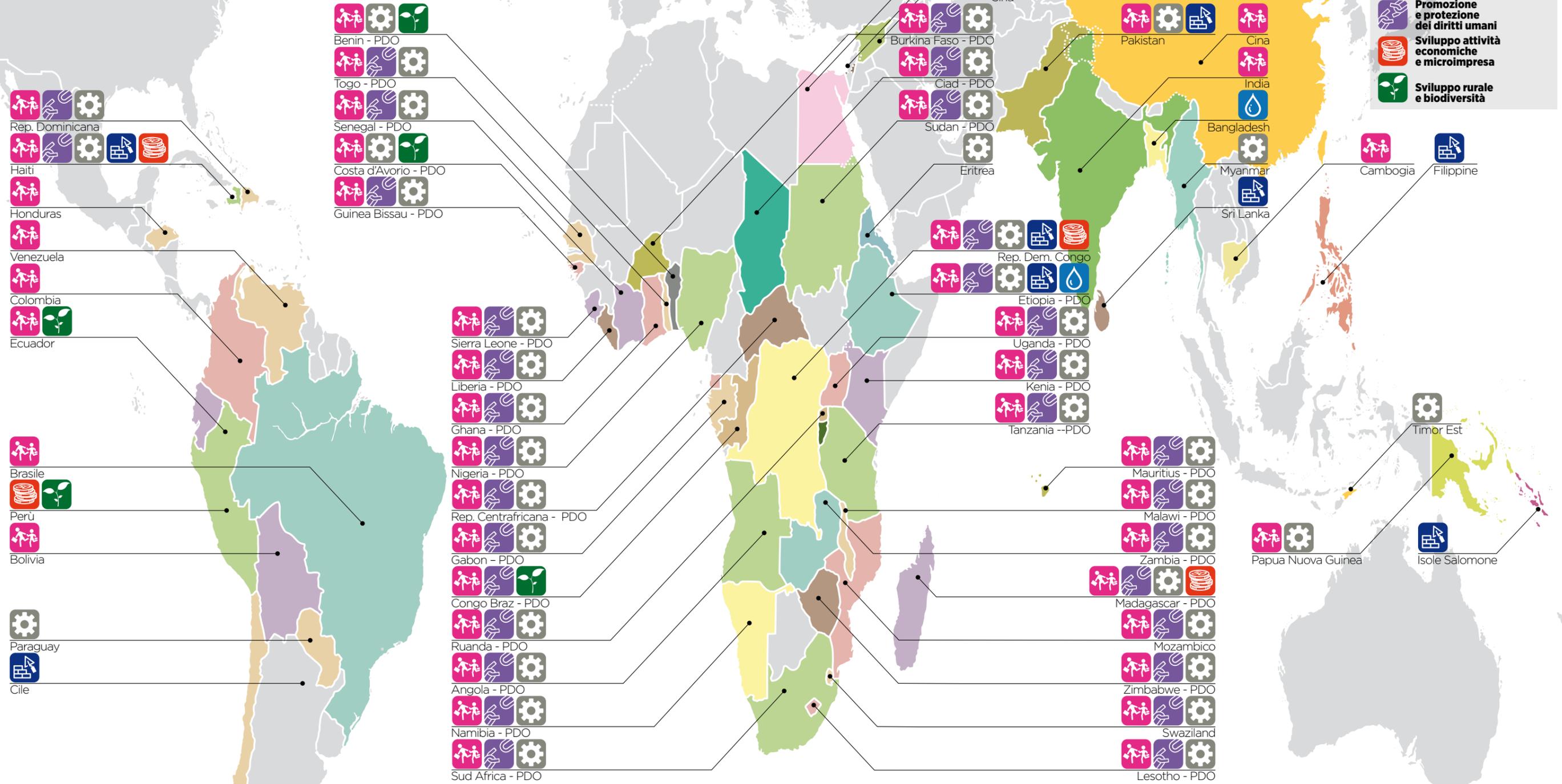
FASCIA DI IMPORTO	N. DONATORI
Fino a 50 euro	1.638
Da 51 a 100 euro	321
Da 101 a 300 euro	360
Da 301 a 1.000 euro	163
Oltre 1.000 euro	93
<b>Totale donatori</b>	<b>2.575</b>



# IL VIS NEL MONDO QUADRO RIEPILOGATIVO

## Settori di intervento

-  Acqua e salute
-  Alta formazione
-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Emergenza e ricostruzione
-  Formazione professionale e inserimento lavorativo
-  Promozione e protezione dei diritti umani
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa
-  Sviluppo rurale e biodiversità



ANGOLA  
BURUNDI  
**AFRICA**  
ETIOPIA  
MADAGASCAR  
REPUBBLICA  
DEMOCRATICA  
DEL CONGO



# ANGOLA

Capitale:  
**Luanda**  
Popolazione:  
**21.500.000**  
Tasso di povertà:  
**43,4% (< 1,25 \$ nel 2009, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,526 (149° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**7.346 \$ pro-capite**

“Vivevo una vita da delinquente, assalivo le persone, rubavo, ho iniziato a drogarmi a 13 anni... ho incontrato padre Roberto in strada... quando ho avuto necessità ho ricevuto aiuto, ora voglio aiutare io chi è in necessità. Non voglio fare grandi cose nella vita, come diventare Presidente o Governatore, voglio inserirmi nel mercato del lavoro e li costruire la mia vita

”  
**Paezinho**

*ex-bambino di strada ed ex-allievo del centro di recupero e formazione professionale di Kala Kala, oggi educatore nello stesso centro*



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
La Strada per la Vita! - Rafforzamento della rete di protezione sociale per la prevenzione, il recupero e il reinserimento di bambini e adolescenti a rischio a Luanda, Angola	4.018	MAECI
Tracciando cammini	23	AMBASCIATA USA
A Estrada para a Vida: da cidadãos de rua a cidadãos responsáveis	219.878	COMMISSIONE EUROPEA
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
I Nostri Figli: iniziative per l'accoglienza di bambini/e e adolescenti di strada, formazione e sensibilizzazione per sostenere la genitorialità e promuovere una cultura educante	95.189	CEI
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	5.838	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

Nel corso del 2014 il lavoro del VIS si è concentrato prevalentemente sulla **seconda fase del programma VIS "La Strada per la Vita!"** (lanciato nel 2009) dal titolo "Da cittadini di strada a cittadini responsabili", finanziato dall'Unione Europea.

Dopo aver completato la prima fase del programma, che prevedeva sessioni di formazione per educatori, ristrutturazione di centri di accoglienza per bambini di/in strada, rafforzamento dei servizi di base per 240 ex-bambini di strada (iscrizione anagrafica, iscrizioni scolastiche, assistenza sanitaria e accompagnamento al reinserimento familiare) e campagne di sensibilizzazione, nel 2014 si è lavorato prevalentemente per creare le condizioni per avviare una vita autonoma ai bambini ed adolescenti ormai cresciuti e quindi in uscita dal sistema di protezione dell'infanzia salesiano.

Nel 2014 si è proceduto alla ristrutturazione di 3 case di semi-autonomia che hanno accolto, sotto la supervisione di un educatore, 29 giovani che non hanno potuto fare ritorno alle proprie famiglie di origine. Sono state intensificate le azioni di sostegno psicologico e di potenziamento delle life-skills sia di coloro sia di tutti i bambini inseriti nei vari centri attivati nel corso della prima fase del programma e si è continuato ad operare affinché si potesse sostenerli nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Da segnalare che, in linea con la dinamica partecipativa basata sui diritti umani, che identifica il singolo soggetto non come semplice fruitore di un servizio/beneficio ma come protagonista decisionale e proattivo a tutti

Settori di intervento del VIS nel paese



gli effetti, sono in corso di realizzazione azioni di protagonismo giovanile e di testimonianza/sensibilizzazione ove sono gli stessi "ex-bambini di strada" a raccontare le proprie storie di vita attraverso teatro, musica ed arte, presentandole a vari eventi, così da diventare veri attori e protagonisti dello sviluppo del proprio Paese.

Anche nel 2014 il **VIS ha lavorato a fianco di 100 giovani donne e uomini che**, per motivi di conflitto nei Paesi di origine, **vivono in Angola con lo status di rifugiato**, implementando un progetto con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) con l'obiettivo di includere nella formazione professionale anche tali giovani, favorendone l'inserimento nella società angolana. A fine 2014 il VIS ha ottenuto un contributo da parte dell'Ambasciata degli USA per sviluppare azioni di accompagnamento psicologico oltre che di potenziamento delle life-skills di tali destinatari.

L'Angola - a partire dal 2014 - è uno dei Paesi coinvolti nel programma di sviluppo dei PDO salesiani (cfr. scheda di presentazione del programma) e pertanto potrà giovare delle azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità in esso previste.

Nel 2014 a Lwena nel Moxico (area orientale del Paese) si è **operato a favore dei bambini di/in strada** con un progetto avviato nell'anno precedente, seppur in assenza di volontari ed operatori VIS stabilmente presenti. Il progetto, che continuerà per tutto il 2015, è sostenuto dalla CEI e realizzato con la Diocesi locale. Quest'anno sono state svolte diverse attività dall'équipe locale, sostenuta da esperti inviati periodicamente in missione da Luanda, quali la realizzazione di azioni di primo contatto in strada con i bambini; la sensibilizzazione con le famiglie e le autorità locali; la gestione della prima casa di accoglienza per 12 bambini provenienti da tutta la provincia.

**Caratteri positivi in tutti gli interventi** sono stati: tendenza alla professionalità, formazione permanente, training sul campo, elevato numero di tirocinanti provenienti da 4 Università e 2 Istituti superiori, oltre alla disponibilità dei volontari inseriti nelle comunità coinvolte. Permane la difficoltà degli operatori locali che, nonostante le formazioni erogate, risultano ancora impreparati nel gestire bisogni differenti e fenomeni complessi (es: prevenzione e gestione delle violenze/abusi che possono verificarsi tra ragazzi con un vissuto in strada e che convivono con altri ragazzi all'interno dei centri). L'inclusione nei percorsi formativi di educatori/operatori esterni alla rete di protezione salesiana risulta di difficile gestione, risultandone un approccio legato unicamente all'esperienza salesiana ed una non ottimale cooperazione con i servizi di base presenti sul territorio. Il Ministero dedicato all'Assistenza e al Reinserimento Sociale rimane assente e poco disposto a collaborare e la rete di networking creata risulta tuttora poco sfruttata nelle sue potenzialità.

**Obiettivo fondamentale per le azioni future** sarà il potenziamento degli interventi condotti a favore dei bambini e adolescenti più vulnerabili, rafforzando il lavoro con le autorità locali per una piena "presa in carico" del fenomeno, migliorando la qualità dell'intero ciclo di prevenzione, recupero e reinserimento dei diversi centri salesiani, potenziando e rendendo visibile la rete di networking attivata. Sarà monitorata la possibilità di sviluppare programmi di formazione tecnico-professionale orientati ai bisogni emergenti del mercato del lavoro locale, dove è molto carente la manodopera qualificata. Nel 2015 si intende inoltre riavviare la presenza degli operatori del VIS nella provincia del Moxico, con interventi di sviluppo di tipo educativo, di formazione tecnico-professionale e di sostegno socio-sanitario.

# BURUNDI

Capitale:  
**Bujumbura**  
Popolazione:  
**10.160.000**  
Tasso di povertà:  
**81,3% (< 1,25 \$ nel 2006, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,389**  
**(180° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**749,11 \$**

“Grazie al progetto TVET ho imparato l'importanza del tenere ordinati gli strumenti di lavoro, ho messo il tetto in modo da poter lavorare pure quando piove e la porta per chiudere l'atelier la sera quando finisco. Grazie alla Maison de l'Entrepreneur, ho aperto un conto bancario in un istituto di micro-finanza, ora registro le operazioni di entrata e uscita e gestisco meglio le mie finanze. Per migliorare sto lavorando al mio business plan per chiedere un piccolo credito per avere uno stock di legno e migliorare la qualità dei prodotti, guadagnando così la fiducia dei miei clienti e nuovi lavori

”

**Augustin Bambarukonari**  
falegname di Buterere



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
“A shared bridge toward innovation: building up TVET demand driven services and networks for workers in the informal economy in Burundi and Ethiopia”	<b>335.402</b>	<b>COMMISSIONE EUROPEA</b>
<b>ATELIERS DE SUCCES</b> – Laboratori di successo: aumento delle capacità generatrici di reddito e delle competenze tecniche ed imprenditoriali dei giovani descolarizzati e non scolarizzati attraverso dei percorsi di formazione duale e di inserimento socio-professionale sviluppati da un partenariato pubblico-privato	<b>47.402</b>	<b>AFD – AGENZIA FRANCESE PER LO SVILUPPO</b>
<b>FEMMES – FEMMes Entrepreneurs</b> – Promozione dell'empowerment femminile attraverso l'aumento delle capacità generatrici di reddito delle lavoratrici del settore informale di Bujumbura	<b>1.599</b>	<b>COMUNE DI ROMA</b>
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Inserimento sociale e lavorativo dei giovani e bambini vulnerabili di Bujumbura (Burundi), Addis Abeba, Adwa, Dilla, Gambella e Mekelle (Etiopia)	<b>92.714</b>	<b>CEI</b>
Avanzamento lavori per la realizzazione del Centro Educativo Mariano a Buterere	<b>193.280</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>
PROGETTI SAD	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Progetto di recupero bambini e bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco, Buterere e Casa Famiglia Maison Béthanie	<b>520</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>
Sostegno alle Missioni		
Sostegno al liceo salesiano don Bosco di Ngozi Contributo per la formazione degli educatori del centro professionale del don Bosco di Rukago	<b>30.010</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	<b>172</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>

Le cifre sono espresse in Euro

## Settori di intervento del VIS nel paese



Il VIS è presente in Burundi dal 2001, quando avviò la sua collaborazione con i Salesiani per la realizzazione della Cité des Jeunes di Bujumbura. A poca distanza dal centro, il VIS segue, dal 2011, anche una casa famiglia per bambine vulnerabili, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de Paoli.

Il 2014 è stato un anno di transizione per il VIS in Burundi, dato che il programma Triennale TVET 2011-2014, cofinanziato dalla Commissione Europea, dalla CEI e da Roma Capitale, realizzato con numerosi partner locali, tra cui i Salesiani ed il Ministero dell'Educazione, è arrivato alla sua conclusione nel mese di ottobre, mentre il nuovo progetto pilota “Laboratori di successo” ha mosso i suoi primi passi.

**Il programma TVET** si è sviluppato, anche nel 2014, su tre linee direttrici:

**a) formazione tecnico-professionale;** il programma è stato attivo nei settori della falegnameria, della meccanica, della sartoria e dell'agroalimentare, attraverso la realizzazione di corsi presso il Centro di Formazione Professionale Don Bosco ed altre strutture pubbliche o private. Globalmente il programma ha formato, rilasciando degli attestati ministeriali di certificazione delle competenze, 128 candidati in meccanica-auto, 68 in falegnameria e 60 in sartoria;

**b) sviluppo delle competenze imprenditoriali,** con l'ONG ADISCO, attraverso i corsi della Maison de l'Entrepreneur: creatività e innovazione; contabilità; comprensione del mercato; realizzazione di business plan. Il bilancio conclusivo del progetto è di 56 corsi di formazione diversa per 1.024 lavoratori del settore informale;

**c) rafforzamento del partenariato pubblico-privato;** nel 2014 sono stati rafforzati i legami con il Ministero e sono stati coinvolti nuovi attori all'interno del COMIDAFE (*Comité Mixte d'Adequation Formation Emploi – Comitato Misto per l'Adeguamento tra la Formazione e l'Impiego*). In particolare, la Camera Settoriale dell'Arte e dell'Artigianato (CHASAA) è stata inclusa al fine di rafforzare i legami e le collaborazioni con gli artigiani del settore informale.

Legato al programma TVET e su finanziamento in loco della Cooperazione Svizzera, si è concluso a settembre un **intervento per l'emancipazione economica di 25 ragazze madri**, attraverso un percorso formativo in sartoria e della terra per l'autosostentamento. Il progetto sostiene anche l'accoglienza di 24 bambine all'interno della casa famiglia “Maison Béthanie”, coordinata dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de' Paoli e supportata dal VIS grazie ai donatori del Sostegno a Distanza.

Il VIS ha collaborato inoltre alla gestione dei laboratori di produzione della Cité des Jeunes (la cui gestione sarà trasferita alla comunità salesiana nel 2015) ed alla costruzione di un Centro Educativo Mariano.

Gli **ateliers** di produzione di falegnameria, supervisionati da un volontario VIS, continuano a rappresentare un punto di forza dell'opera salesiana. Nel 2014 i laboratori hanno raggiunto i propri obiettivi economici, riducendo considerevolmente i debiti passati ed impegnando numerosi giovani ex-allievi ed esperti locali. Durante l'anno oltre 70 persone vi hanno lavorato per realizzare ordini per strutture pubbliche, Organizzazioni Internazionali (Unicef, Unione Europea, CTB) e committenti privati.

Nella seconda metà del 2014 è infine **iniziato un intervento co-finanziato** dall'AFD – Agenzia Francese per lo Sviluppo in partenariato con il Ministero dell'Educazione e la CHASAA, per la **realizzazione di un progetto pilota di formazione professionale duale** (in alternanza tra centro di formazione e impresa),

valorizzando le aziende informali supportate dal programma TVET concluso, come attori del sistema di formazione ufficiale. Si tratta di un intervento da realizzare in tre province differenti del Paese, nei centri di formazione pubblici di Gihanga, provincia di Bubanza, Kinama (Bujumbura) e Muramvya, nell'omonima provincia. Sono state identificate 5 specializzazioni sulle quali si impiegherà il progetto pilota di formazione duale: meccanica auto, falegnameria, taglio e cucito, trasformazione agroalimentare e costruzioni civili (muratura, piastrellamento, impianti elettrici ed idraulici ecc.). Negli ultimi mesi dell'anno si sono sviluppate le azioni di start-up del progetto, in collaborazione con i Direttori dei centri pilota, per stabilire insieme la localizzazione delle specializzazioni nei vari centri. Abbiamo realizzato un sopralluogo per determinare lo stato delle strutture e presentato il progetto alle amministrazioni comunali e allo staff dei centri. In questa fase è stata inoltre lanciata un'inchiesta socio-economica per identificare nei territori dei centri

pilota eventuali microimprese artigianali dove poter realizzare la formazione duale con stage dei candidati in strutture che possano essere di riferimento per la formazione. In ogni passo è stata praticato un approccio partecipativo per coinvolgere non solo le strutture ministeriali, ma anche le strutture amministrative ed educative locali per una strategia di appropriazione (ownership) del progetto senza la quale, la fase successiva, quella dell'identificazione dei candidati e dello sviluppo dei percorsi formativi potrebbe rivelarsi problematica.

**Punti di forza** della missione VIS in Burundi sono il partenariato multisettoriale, garanzia di sostenibilità futura dei risultati e l'incisività delle attività realizzate in rapporto ai problemi reali del Paese. **Punti di debolezza** sono invece rappresentati dalle difficoltà nella gestione dei partenariati e nella sottoscrizione di accordi con le istituzioni di micro-finanza, che hanno rallentato le attività previste di accesso al credito.



# ETIOPIA

Capitale:  
**Addis Abeba**  
Popolazione:  
**87,9 milioni**  
Tasso di povertà:  
**36,8% (< 1,25 \$ nel 2011, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,435**  
**(173° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**550 \$ pro-capite**

“ Grazie alla scuola, al centro medico e al pozzo d'acqua realizzati dal VIS nel mio villaggio, per la prima volta sento di avere dei diritti come persona, vedo un futuro e delle possibilità. È incredibile pensare a come la mia vita e quella delle mie compagne di scuola sia cambiata ”

**Saarla**  
studente della scuola superiore  
di Darwonaji, Somali Region



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia	100.664	MAECI
A shared bridge toward innovation: building up TVET demand driven services and networks for workers in the informal economy in Burundi and Ethiopia	ONERI INSERITI NELLA SCHEDA BURUNDI	COMMISSIONE EUROPEA
Melkam Sera. Promotion of the technical and vocational training in five areas of Ethiopia	476	COMMISSIONE EUROPEA
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Inserimento sociale e lavorativo dei giovani e bambini vulnerabili di Bujumbura, Addis Abeba, Adwa, Dila, Gambella e Mekelle	ONERI INSERITI NELLA SCHEDA BURUNDI	CEI
Agua para la vida. Construcción de un sistema de agua potable en una población del Cuerno de África.	GESTIONE IN LOCO	COOPERAZIONE DECENTRATA SPAGNA TRAMITE JOVENES Y DESARROLLO
Water for Life. Construction of a safe water supply system in a village of the Horn of Africa.	GESTIONE IN LOCO	COOPERAZIONE DECENTRATA SPAGNA TRAMITE JOVENES Y DESARROLLO
Realizzazione di un pozzo e di un sistema d'irrigazione nella provincia amministrativa di Irob		DONATORI PRIVATI
Realizzazione di una scuola superiore e rinnovamento del centro medico nella comunità di Darwonaji, Woreda di Awbarre, Somali Regional State, Ethiopia		DONATORI PRIVATI
Realizzazione di un progetto idrico-sanitario per il miglioramento delle condizioni di vita della comunità di Darwonaji, nel distretto di Awbare, Somali Region, Etiopia	319.969	DONATORI PRIVATI
Realizzazione di una scuola elementare per bambini di etnia Oromo		DONATORI PRIVATI
Water for Life in Darwonaji, Somali Region Etiopia		DONATORI PRIVATI
Un pozzo per Andrea. Realizzazione di pozzi a Gambella		DONATORI PRIVATI

## Settori di intervento del VIS nel paese



INTERVENTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare nella Somali Region, Etiopia.	1.509	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI 8X1000
Costruendo resilienza. Strategia integrata per la riduzione della vulnerabilità delle comunità agropastorali in Somali Region.	78.713	MAECI – AMBASCIATA DI ADDIS ABEBA
Water distribution in Lafaiassa Town, Awbare district, Somali Region Ethiopia	GESTIONE IN LOCO	COOPERAZIONE DECENTRATA SPAGNA
INTERVENTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Emergenza Etiopia 2013	185.810	CEI
EMERGENZA	495	DONATORI PRIVATI
PROGETTI SAD	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Centro Don Bosco di Mekanissa		
Centro Don Bosco Children di Addis Abeba		
Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi centri salesiani della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea	1.026.325	DONATORI PRIVATI
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Sostegno attività missionarie prefettura di Gambela – Don Filippo Perin		
Sostegno attività missionarie Addis Abeba Centro Don Bosco Children	18.637	DONATORI PRIVATI
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	19.631	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

Nel 2014 il VIS ha continuato il suo impegno nei **due settori chiave di intervento ormai consolidati nel Paese: educazione e formazione professionale; acqua e salute.** Importante rilievo è stato dato anche ad alcuni interventi **d'emergenza** sempre in ambito idrico.

Agendo come **funding agency**, in fase di implementazione il VIS si è avvalso della collaborazione di alcuni **partner** strategici, in primis l'Ispeatoria salesiana. Altri solidi partenariati locali sono attivi con le Figlie di Maria Ausiliatrice e le **Daughters of Charity** in ambito educativo e i Segretariati Cattolici di Adigrat, Harar e Meki, il

Vicariato Apostolico di Gambella e la ONG DGMDA (**Don Gianmaria Memorial Development Association**) in quello idrico-sanitario.

In campo educativo e della formazione professionale, il 2014 ha visto l'**avvio di un importante intervento in un settore innovativo nel Paese, quello della grafica e stampa**. Grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri e **Cooperazione Internazionale** e della Conferenza Episcopale Italiana sarà costruita e avviata la prima scuola di specializzazione in Etiopia, che diventerà punto di riferimento per l'offerta formativa in tutto il Paese. I primi mesi di implementazione hanno gettato le basi per la prossima costruzione dell'edificio, la definizione dei macchinari che saranno installati per l'avvio delle attività formative nonché dell'unità produttiva che garantirà sostenibilità alla scuola. Il progetto si svolge in stretta collaborazione con le autorità governative etiopi, in particolare il Ministero dell'Educazione e l'Agenzia Nazionale della Formazione Professionale: tale partenariato garantirà l'allineamento dell'offerta formativa con le politiche nazionali e un forte legame con il tessuto sociale etiope, nonché con il mercato.

Sempre nel settore della formazione professionale, si è **portato a termine un progetto bi-nazionale Etiopia-Burundi** finanziato dalla Commissione Europea e dalla CEI, che ha permesso il raggiungimento di centinaia di beneficiari in tutto il Paese, in particolare lavoratori del settore informale. Nelle diverse scuole tecniche salesiane coinvolte sono stati identificati percorsi formativi specifici, con un proficuo collegamento con il mondo del lavoro che ha permesso di raggiungere alte percentuali di occupazione. Tale strategia per il futuro prossimo è indubbiamente legata al grado di auto-sostenibilità che i centri salesiani sapranno raggiungere. Il progetto è stato oggetto di una valutazione finale da parte di esperti esterni i cui risultati sono riportati nella scheda di approfondimento che si trova all'interno di questo Bilancio Sociale.

Nella regione Oromia è stata portata a termine la costruzione delle aule per la sezione aggiuntiva della scuola elementare di Adamitullu, che permetterà ai bambini di lingua Oromo di completare il ciclo scolastico della primaria nella propria lingua di appartenenza.

In **campo idrico-sanitario** si è puntato molto alla definizione di una programmazione specifica in alcune aree del Paese, in particolare ad est (Somali Region) e nel nord (Tigray Region). Nel primo caso ciò ha permesso di strutturare interventi integrati con l'ottimizzazione delle risorse disponibili, l'attivazione di processi sinergici tra diversi donatori, istituzionali e non e naturalmente un maggiore e più durevole impatto sulle comunità locali, anch'esse maggiormente coinvolte in un'ottica di appropriazione degli interventi.

La comunità di Darwonajji, Distretto di Awbare in Somali Region, è un esempio emblematico della strategia adottata: in collaborazione con le autorità governative locali, coinvolgendo un ampio spettro di attori istituzionali, sono stati costruiti e allestiti una **scuola superiore** e un **centro medico**, contestualmente alla realizzazione di un importante **sistema di approvvigionamento idrico** che ruota intorno al pozzo profondo trivellato e debitamente equipaggiato. Si tratta di opere di cui beneficiano complessivamente circa 25.000 persone residenti nell'area.

In piena Rift Valley, a sud di Addis Abeba, nella regione Oromia, nella località di Meki è in fase di completamento un progetto biennale che prevede il **rafforzamento delle comunità locali** con attività legate all'approvvigionamento idrico, in ambito agricolo, di allevamento ittico, con ricadute importanti anche sulle pratiche igienico-sanitarie delle comunità.

Per quanto riguarda il **capacity e institutional building** del partner salesiano, il progetto quadriennale finanziato dalla Unione Europea vede uno dei suoi punti di riferimento proprio nel PDO di Addis Abeba.

Inoltre, in ambito **medico-sanitario**, ad Adwa (Tigray) è proseguito il progetto di costruzione dell'ospedale materno-infantile in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani (contributo CEI e donatori privati).

Il VIS è stato attivo in Etiopia anche con **progetti di emergenza**. Nel 2014 sono proseguiti gli interventi di creazione di punti d'accesso all'acqua nel nord del Paese, grazie al supporto della CEI. In Tigray sono state così realizzate decine di strutture quali pozzi poco profondi, cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, sistemi irrigui e canalizzazioni per uso agricolo. Nella Somali Region, grazie al finanziamento della **Cooperazione Italiana**, è stato avviato un intervento che, oltre al supporto in ambito idrico al villaggio di Darwonajji già menzionato sopra, prevede **attività di conservazione del suolo e formazioni in prevenzione e risposta al disastro**, rafforzando le comunità locali e le autorità governative preposte al servizio.

Nell'ambito dei progetti di Sostegno a Distanza è continuato nel 2014 il progetto rivolto ai bambini e ragazzi svantaggiati accolti nel Centro Don Bosco di Mekanissa. Parte della raccolta fondi deriva dalla nostra proposta di bomboniere solidali realizzate nel laboratorio artigianale del centro.

Le basi gettate nel 2014 con importanti impegni progettuali rappresentano un ottimo punto di partenza per il 2015, ponendo parimenti nuove sfide in termini di consolidamento della nostra presenza in alcune aree specifiche e settori ormai divenuti strategici per l'Organismo.



## FOCUS VALUTAZIONE FINALE DI UN PROGETTO IN BURUNDI ED ETIOPIA

Il progetto **“A shared bridge toward innovation: building up TVET demand driven services and networks for workers in the informal economy in Burundi and Ethiopia”** è stato sottoposto a valutazione nel mese di dicembre 2014 da parte di Eugenia Pisani e Mariasara Castaldo.<sup>1</sup> Di seguito si pubblica una sintesi della valutazione, redatta dalle stesse autrici dell'analisi.

Il progetto **“A shared bridge toward innovation: building up TVET demand driven services and networks for workers in the informal economy in Burundi and Ethiopia”** ha avuto per **obiettivo il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro, della produttività e delle capacità di generare reddito da parte dei lavoratori del settore informale** in Burundi (Bujumbura) e in Etiopia (Addis Ababa, Mekellé, Gambella, Adwa e Dilla). Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso l'introduzione di modelli flessibili ed innovativi di perfezionamento professionale e la promozione di un quadro sostenibile di partenariato pubblico-privato tra gli attori dell'economia informale ed il sistema formale della formazione e del perfezionamento professionale.

Il progetto è stato co-finanziato dalla Commissione Europea e dal VIS e realizzato insieme ad Œuvre de Don Bosco au Burundi (ODBB) ed ADISCO - Appui au Développement Intégral et à la Solidarité sur les Collines - in Burundi, ed insieme ai Salesiani di Don Bosco (SDB) in Etiopia. Il progetto **è iniziato il 1 maggio 2011 e si è concluso il 31 ottobre 2014.**

La missione di valutazione finale del progetto ha avuto luogo nel mese di dicembre 2014 e si è basata sui cinque criteri fondamentali OCSE-DAC e sul criterio di armonizzazione, che costituisce uno dei principi della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto pubblico allo sviluppo. La valutazione si è sviluppata in quattro fasi (studio/documentazione, ricerca sul campo, analisi dei dati e stesura rapporto) e ha rilevato le seguenti osservazioni.

È stata **confermata la rilevanza/pertinenza del progetto**, inteso come opportunità volta ad ampliare i legami tra il settore formale della formazione professionale e l'economia informale, sia in Etiopia che in Burundi. Il settore informale ricopre un ruolo chiave in entrambi i Paesi ed il progetto è risultato essere in linea con le principali strategie e politiche nazionali, regionali ed internazionali relative all'educazione, alla formazione professionale e all'impiego.

La valutazione ha appurato che l'intervento, in fase di realizzazione, ha mostrato più punti di forza che di debolezza. In generale, **le risorse umane e finanziarie sono state gestite efficientemente**, pur in presenza di alcuni problemi minori. Il coinvolgimento dei partner è stato coerente ed in linea con quanto previsto durante la fase di progettazione ed il budget è stato adeguatamente concepito e allocato.

Per quanto riguarda l'**obiettivo generale** e l'**obiettivo specifico**, essi sembrano **raggiungibili appieno** nell'immediato futuro, tenuto conto che l'impatto di alcune delle attività del progetto ha ancora bisogno di qualche tempo per dispiegare tutti i propri effetti sui beneficiari. Alcuni degli indicatori presenti nel quadro logico, infatti, sono già stati raggiunti con successo (come l'aumento del numero di lavoratori informali delle aree coinvolte che hanno beneficiato di percorsi di formazione professionale formali, la tipologia di approcci innovativi

sviluppati e l'ampio coinvolgimento dei lavoratori informali appartenenti alle categorie più vulnerabili delle aree oggetto dell'iniziativa). Per misurare gli effetti di altri indicatori, invece, è necessario più tempo, sebbene essi abbiano già mostrato buoni risultati (avvio di un meccanismo pubblico-privato che riunisca istituzioni politiche, attori chiave del settore della formazione professionale e del settore informale in Burundi).

Il progetto ha previsto alcuni meccanismi al fine di garantire la **sostenibilità dell'iniziativa nel tempo**. In primo luogo si è riscontrato un elevato livello di appropriazione (ownership) dell'iniziativa da parte dei beneficiari. In secondo luogo, alcune azioni e benefici continueranno ad essere assicurati attraverso l'azione dei partner locali. Infine vi sono le basi affinché le Istituzioni locali e nazionali continuino a supportare i risultati raggiunti dal progetto, sebbene queste azioni di sostegno dipendano in alcuni casi da fattori esterni (ad es. gli esiti delle elezioni in Burundi che si terranno nel mese di giugno).

Per quanto riguarda l'**armonizzazione**, l'iniziativa è stata complementare rispetto alle azioni di altri attori (donatori internazionali, istituzioni locali, ONG...) che lavorano nello stesso settore in entrambi i Paesi.

La valutazione ha quindi evidenziato le seguenti conclusioni:

- il progetto è stato ben disegnato e ha mostrato un eccellente livello di innovazione, soprattutto per le attività previste in Burundi;
- alcuni punti di debolezza (ritardo iniziale, leggere difficoltà di gestione, difficile coinvolgimento iniziale di alcuni enti governativi) sono da attribuirsi al carattere pilota del progetto e ad una certa complessità in termini di numero e tipologia delle attività;
- i beneficiari sono stati adeguatamente selezionati, identificati e coinvolti nelle attività di progetto, adoperando meccanismi correttivi all'occorrenza;
- uno studio approfondito dei bisogni del mercato informale è stato realizzato in entrambi i Paesi, sollevando la necessità di sviluppare strategie adeguate per questa tipologia di lavoratori;
- i corsi di formazione realizzati sono stati effettivamente disegnati sulle necessità e sulla domanda del mercato del lavoro, permettendo di riscontrare tra i beneficiari coinvolti un alto tasso di impiego alla fine del percorso formativo (es. corsi realizzati dalle Figlie della Carità di Mekelle);
- rispetto all'aumento della produttività ed all'aumento del reddito, i meccanismi identificati dal progetto (fondo di garanzia e leasing in Burundi) se, da una parte, si sono rivelati utili per migliorare l'auto-impiego, dall'altra hanno messo in luce la fragilità dei beneficiari e la necessità di prevedere ulteriori percorsi di accompagnamento in modo da rendere effettivo e duraturo il miglioramento previsto;
- il rapporto con le autorità locali è stato eccellente in entrambi i Paesi, così come lo è stato la partecipazione di rappresentanti governativi agli scambi internazionali organizzati dal progetto;
- le istituzioni del Burundi hanno supportato il progetto fin dalla sua fase di identificazione e hanno manifestato l'intenzione di consolidarne i risultati (sistema di certificazione, creazione di una commissione PPP per gli attori coinvolti nella formazione professionale);
- le autorità etiopi, dopo un inizio difficoltoso, hanno manifestato il pieno soddisfacimento per le attività realizzate e per il ruolo svolto dal VIS e dai SDB nel settore della formazione professionale nel Paese.

<sup>1</sup> Eugenia Pisani e Mariasara Castaldo hanno maturato diverse esperienze in Italia e nei PVS in materia di formulazione, gestione e valutazione di progetti di sviluppo. Attualmente operano per l'organizzazione Mekanè - Ideas for development. Per un approfondimento delle referenze professionali delle consulenti cfr. <http://www.mekane.org/index.php/IT/team-ita/staff-interno>

# MADAGASCAR

Capitale:  
**Antananarivo**  
Popolazione:  
**22.586.000 abitanti**  
Tasso di povertà:  
**87,7% (< 1,25 \$ nel 2010, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,498 (155° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**447,9 \$**

“ Il processo di riforma dei curricula di formazione, iniziato con i volontari del VIS, è il primo passo per garantire la pertinenza dell'insegnamento dei nostri Centri e dunque rappresenta la chiave di volta per favorire l'inserimento socio-professionale sostenibile dei nostri giovani nel mercato del lavoro.

”

**Dera Hervé Razanakoto**  
responsabile TADB  
Ufficio del lavoro nazionale



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Rafforzamento della formazione professionale e tecnica a contrasto dell'esclusione sociale e per la creazione di occupazione a favore della gioventù malgascia, Madagascar.	11.693	CEI
Con il VIS al fianco dei bambini vulnerabili del progetto TAIZA di Fianartantsoa		DONATORI PRIVATI
Contributo per la realizzazione di una scuola di brousse ad Ankililoaka	14.880	DONATORI PRIVATI
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Sostegno alle Missioni di Ankililoaka, Betafo, Mahajanga, Tulear, Ivato Centro Notre Dame de Clairveaux, Bemaneviky e Fianarantsoa	205.646	DONATORI PRIVATI
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	2.959	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

Il VIS opera all'interno dell'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO) dell'Ispettorato con la presenza di due operatori e volontari, inviati alla fine dell'anno 2013, incaricati del coordinamento dell'ufficio stesso; inoltre, a partire da luglio 2014, è stato creato l'Ufficio del lavoro nazionale (Tranoben'ny Asa Don Bosco - TADB) nel quale gli operatori del VIS, in collaborazione con i responsabili locali, hanno iniziato un coordinamento dei centri di formazione professionale salesiani e, al loro interno, degli Uffici del lavoro locali.

Grazie al finanziamento del progetto di rafforzamento della formazione professionale da parte della Conferenza Episcopale Italiana, sono state realizzate attività relative a due ambiti: il miglioramento della qualità della formazione offerta dai Centri di Formazione Professionale (CFP) Salesiani, ivi incluse attività sistematiche di formazione dei formatori, e l'inserimento socio-professionale dei giovani diplomati nei CFP Salesiani e degli ex allievi che ancora non hanno un lavoro stabile. In quest'ambito un risultato di grande rilievo è stato quello dell'inserimento di 32 ex-allievi provenienti da Tulear, Mahajanga e Antananarivo, in una delle più grandi imprese del paese, O.T.I. In parallelo l'équipe del PDO, in collaborazione con l'équipe di TADB, ha iniziato un importante intervento relativo alla riforma dei curricula di formazione dei CFP relativi alle otto specialità presenti ( falegnameria, saldatura, allevamento e agricoltura, costruzione e lavori pubblici, fabbricazione meccanica, meccanica auto, elettromeccanica, alberghiero e ristorazione) che si concluderà nel 2015. Esso è realizzato in sinergia interna ed esterna alla provincia: internamente tutti i formatori dei CFP Don Bosco e gli Uffici del lavoro locali sono stati

## Settori di intervento del VIS nel paese



coinvolti nella strutturazione e realizzazione del percorso; esternamente, la collaborazione tra CFP e imprese è stata migliorata ed amplificata, per garantire la pertinenza dei percorsi sviluppati rispetto ai bisogni reali e contestualizzati del mercato del lavoro. Tutto il processo si basa sull'ABC (Approccio Basato sulle Competenze) e sullo sviluppo di competenze tecniche e professionali, secondo il position paper elaborato dal VIS.

Inoltre, il VIS e Don Bosco Madagascar nel mese di aprile, insieme ad altre entità presenti sul territorio quali le FMA (Figlie di Maria Ausiliatrice) e IECD (Institut Européen de Coopération et Développement) ONG francese, sono stati promotori della **creazione della Piattaforma per lo Sviluppo di Competenze Tecniche e Professionali** (PFDCTP), rete di entità, congregazioni, ONG e centri di formazione professionale privati che hanno come obiettivo lo sviluppo delle competenze e il miglioramento della qualità della formazione professionale in Madagascar. Lo start-up della piattaforma è stato facilitato dalla presenza di una stagista del Master in cooperazione e Sviluppo del Cooperation and Development Network di Pavia. Attraverso la piattaforma il VIS ha partecipato alla concezione e realizzazione di tutto il processo di sviluppo della nuova politica nazionale sulla formazione professionale e il lavoro, di cui si attende la promulgazione nel primo semestre del 2015.

Altre **due esperienze di volontariato, estremamente significative**, hanno caratterizzato il 2014 per il VIS in Madagascar. Fino ad agosto 2014, una volontaria ostetrica proveniente dall'Ispettorato salesiano della Sicilia ha supportato la Clinica St. Damien di Ambanja, sita sul territorio della Diocesi di Mons. Vella, vescovo salesiano. Si è occupata della riorganizzazione della maternità del suddetto centro, della formazione degli operatori con affiancamento pratico, della rivalutazione di protocolli operativi e della creazione di schede di accettazione della paziente, partecipando attivamente alla campagna di sensibilizzazione e diagnosi per il cancro del collo dell'utero e collaborando alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle malattie sessualmente trasmesse e igiene alimentare presso il centro Mangafaly di Ambanja. A partire dal mese di settembre, altri due volontari, giovani psicologi belgi, si sono integrati allo staff dell'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo e nello specifico nel supporto alle attività sociali della provincia. In particolare nel centro di accoglienza di Clairveaux, nel progetto Taiza di Fianarantsoa e nelle scuole di "rattrapage" di Betafo e Tulear, la loro azione mira ad un miglioramento della qualità e della strutturazione del lavoro da parte delle équipes locali con le famiglie con il fine ultimo del miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e ragazzi più vulnerabili.

Per quanto riguarda il **sostegno alle attività missionarie**, anche nel 2014 prevalgono le raccolte di fondi privati provenienti dall'Ispettorato siciliano e dai Comitati VIS in Sardegna e nel Lazio, con le quali sono stati aiutati 8.600 alunni delle scuole di brousse nei distretti missionari di Ankililoaka, Ijely, Bemaneviky e Betafo. Queste scuole sono la risposta alle esigenze di piccoli villaggi nei quali i bambini non hanno la possibilità di studiare a causa della distanza dalle scuole pubbliche. Insieme ai Salesiani, le comunità rurali hanno realizzato scuole elementari durature, così da permettere ai loro figli il livello minimo di educazione. Una parte del sostegno viene inoltre impiegato per il sostegno alle scuole di "rattrapage" (Betafo, Tuléar e Ivato), dedicate al recupero dei pre-adolescenti che non hanno avuto accesso alla scuola elementare o non hanno potuto terminarla.

Il grande lavoro educativo che viene fatto negli oratori, con attività settimanali e durante il periodo delle vacanze estive, è reso possibile anche grazie al sostegno che arriva dai Comitati territoriali italiani. Questo legame storico tra le realtà salesiane di Italia e Madagascar è consolidato anche dalla **partecipazione di tanti giovani alle "esperienze estive"** svolte in questo Paese nei mesi di luglio ed agosto; i giovani partecipano all'animazione del Fy-Don Bosco (estate ragazzi) e possono vivere una vera e propria esperienza missionaria nelle comunità accoglienti.

# REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Capitale:  
**Kinshasa**  
Popolazione:  
**67.500.000**  
Tasso di povertà:  
**87,7% (< 1,25 \$ nel 2006, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,338 (186° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**451 \$ pro-capite**

“ Sono stata abbandonata da mio marito, che mi ha lasciata con 6 bambini da mantenere. Grazie ai fondi generati dall'attività delle capre, sono riuscita a risparmiare 40 dollari e a pagare per 8 mesi l'affitto della casa

”

**Mathilde**  
*beneficiaria di microcredito rotativo per l'acquisto di capre, nell'ambito del progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo e regione Lombardia nella piantagione di Shasha*



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Promozione dello sviluppo umano per i minori vulnerabili e formazione socio-sanitaria per i quadri locali	120.010	CEI
Dalla Terra, la Vita – Creazione di un polo di sviluppo dell'imprenditoria rurale e di rafforzamento del capitale umano e sociale interno alle aziende agricole salesiane di Shasha e Nyangoma	105.945	FONDAZIONE CARIPLO/ REGIONE LOMBARDIA
Contributo VIS alle aziende agricole salesiane di Shasha e Nyangoma	385	DONATORI PRIVATI
INTERVENTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Emergenza Goma – Intervento VIS e Salesiani a Goma	62.126	CEI
Emergenza Goma	10.232	DONATORI PRIVATI
CAMPAGNE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Dalla Terra alla Vita	17.452	DONATORI PRIVATI
PROGETTI SAD	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi di Goma	474.222	DONATORI PRIVATI
Centro Don Bosco di Mbuji Mayi (scuola primaria, scuola secondaria, centro professionale)		
Contributo per completamento asilo di Uvira e per la costruzione della scuola per ragazze madri		
Contributo per costruzione di due pozzi artesiani e acquisto banchi per scuola primaria della comunità di Lubumbashi		
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Sostegno attività missionarie del Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi - Don Piero Gavioli	144.664	DONATORI PRIVATI
Sostegno attività missionarie di Mbuji Mayi - Padre Mario Perez		
Sostegno alla missione di Pointe Noire - Don Valentino Favaro		
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	186	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

## Settori di intervento del VIS nel paese



Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2003, **operando principalmente nella città di Goma**, nel territorio di Masisi e nella località di Nyangoma in Sud Kivu. Si tratta di regioni destabilizzate dalle guerre che si sono succedute negli ultimi decenni ed in cui le emergenze sono state continue sotto molti profili: sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, cibo, elettricità.

**La comunità salesiana del “Centre des Jeunes Don Bosco de Ngangi”**, in collaborazione con il VIS, svolge un ruolo di primo piano nel rispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili nei settori dell'educazione (alfabetizzazione, educazione elementare, superiore e formazione professionale), dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili (ragazzi di strada, associati alle forze armate, accusati di stregoneria, ragazze madri e vittime di violenza sessuale, abbandonate dalla loro famiglia, orfani, etc.), del sostegno alle famiglie vulnerabili (supporto a bambini malnutriti, assistenza medica gratuita, attività di microcredito), del reinserimento socio-economico di ragazze, ragazzi e donne adulte in situazione di emarginazione sociale, attraverso formazioni brevi in taglio e cucito, arte culinaria, artigianato, parrucchiera uomo e donna e sviluppo rurale.

**Nel 2014 l'attività del VIS si è focalizzata sull'appoggio tecnico ai servizi del Centro**, su interventi di sviluppo rurale nelle zone delle piantagioni salesiane di Shasha e Nyangoma e su interventi di capacity building del personale locale e dei beneficiari attraverso formazioni pedagogiche, sanitarie, agricole e di protezione all'infanzia. Grazie a finanziamenti CEI, Fondazione Cariplo, regione Lombardia e di privati, operatori e volontari internazionali del VIS hanno operato nelle seguenti aree d'intervento:

- Educazione e protezione dell'infanzia, attraverso l'accoglienza dei minori, in situazione di estrema vulnerabilità nelle strutture del Centro;
- Salute materno infantile: attraverso la formazione di 60 ostetriche sulle tecniche del parto nel territorio di Nyangongo e Pinga;
- Promozione dei diritti umani: mediante la sensibilizzazione di 10 quartieri (710 persone in tutto) della città di Goma sul tema della protezione e promozione dei diritti del bambino;
- Sviluppo agricolo: attraverso il sostegno alla formazione dei giovani e degli agricoltori della zona di Shasha, la distribuzione di input agricoli a 40 associazioni agricole, il rilancio della produzione agricola nelle due piantagioni.



## È STATO SUPPORTATO IL CENTRO DBN NEI SEGUENTI SERVIZI:

**Ufficio progetti:** proponendo, coordinando e monitorando tutti gli interventi progettuali legati direttamente al DBN;

**Amministrazione centrale:** supervisione della contabilità generale del centro, formazione del personale amministrativo, gestione delle risorse umane, gestione delle casse, applicazione delle corrette procedure amministrative etc.

**Logistica:** supervisione logistica dei servizi del centro, gestione degli stock, organizzazione dei movi-

menti del personale (voli PAM, biglietti aerei etc), referente per la sicurezza del personale espatriato e locale.

Nel 2014 i destinatari/beneficiari del Centro Don Bosco Ngangi sono stati: 3.208 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 448 alunni delle classi di recupero, 640 borse di studio a bambini e ragazzi riunificati o in gravi difficoltà economiche, 65 bambini malnutriti e 65 loro accompagnatori, 300 beneficiari di microcredito, 23 ragazze residenti più i loro 13 bambini, 70 bambini di strada interni, 350 utenti di assistenza sociale, 80 bambini da 0 a 3 anni, 150 bambini e ragazzi interni, 150 ragazze e donne adulte in formazione, 2.000 agricoltori del territorio di Masisi riuniti in circa 35 associazioni. Nel 2015 continuerà l'azione di supporto alle attività del Centro. L'approvazione di un nuovo progetto UE, a ottobre 2014, porterà il VIS per la prima volta a cooperare con partner locali (ASBL e uffici governativi) della provincia del Nord Kivu.



@Paolo Cardone/S4C/VIS

@Davide Bozzalla per VIS



**BOLIVIA  
HAITI  
PERU'**

**AMERICA  
LATINA**

# BOLIVIA

Capitale:  
**Sucre**  
Popolazione:  
**10,60 milioni**  
Tasso di povertà:  
**8% (< 1,25 \$ nel 2012, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,667 (113° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**5.889 \$ pro-capite**

“...A un ragazzo che vive in strada gli direi che nella vita ci sono sempre sofferenze ed allegria e non per sentirsi male uno deve lasciarsi cadere nel proprio abisso. A volte dagli errori si impara, bisogna essere forti e continuare a lottare per costruirsi il proprio destino...”

”

**Jesús**  
15 anni, Barrio Juvenil Don Bosco



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
D.A.I. Bolivia - Diritti All'Infanzia in Bolivia	22.750	CEI
Contributo ST Micro Electronics per corsi di informatica	3.080	DONATORI PRIVATI
Contributo a favore di OFPROBOL per il laboratorio di cucito del Centro de Sordos Cochabamba		DONATORI PRIVATI
PROGETTI SAD	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Progetto Don Bosco Santa Cruz de la Sierra	600	DONATORI PRIVATI
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Missione salesiana di Cochabamba Independencia - Padre Tomás Mamani	64.363	DONATORI PRIVATI
Missione salesiana di Cochabamba - Kami - Padre Serafino Chiesa		
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	12.312	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

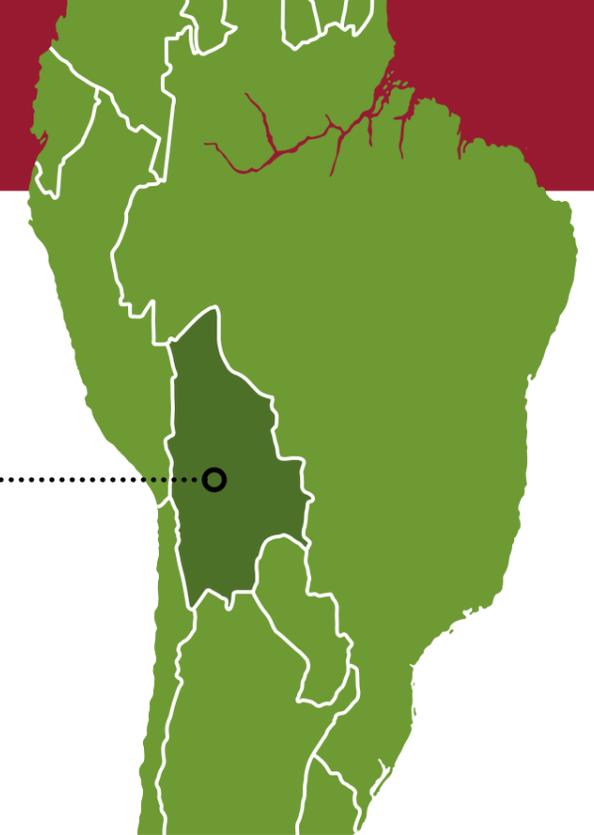
Il lavoro del VIS in Bolivia nell'anno 2014 è stato caratterizzato dall'avvio del progetto **“D.A.I. Bolivia - Diritti All'Infanzia in Bolivia”** finanziato con il contributo della Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto si propone di incentivare l'esercizio dei diritti da parte dei bambini e degli adolescenti che frequentano i servizi educativi, sociali e pastorali gestiti dai Salesiani nel Paese e si prefigge di accrescere conoscenze, capacità d'intervento e sensibilità rispetto ai diritti dell'infanzia degli operatori che lavorano presso enti non-profit ed autorità pubbliche locali dedite all'educazione ed alla protezione dell'infanzia. Il progetto si compone di tre pilastri, ciascuno caratterizzato da un motto che sintetizza la finalità specifica di ogni componente: “Conosciamo i diritti dei bambini”, per accrescere le conoscenze degli operatori e dei ragazzi nei diritti dell'infanzia; “Facciamo esperienza dei diritti dei bambini”, per rafforzare le iniziative educative dedite a prevenire violenza domestica e scolastica, bullismo, gravidanze indesiderate, abbandono del proprio nucleo familiare; “Appropriamoci dei diritti del bambino”, per elaborare linee guida rispetto a diversi temi d'interesse comune alle 21 opere salesiane presenti in Bolivia.

Nel 2014, relativamente al primo dei tre pilastri sopra menzionati (“Conosciamo i diritti dei bambini”), il VIS, in collaborazione con l'Università Salesiana de Bolivia e la Defensoria del Pueblo, nonché con il patrocinio della Con-

Settori di intervento del VIS nel paese



Educazione e protezione dell'infanzia



ferenza Episcopale Boliviana, ha avviato la prima edizione del **“Master di I Livello in Diritti dell'infanzia”**, volto a formare operatori capaci di prevenire violazioni dei diritti umani. È stato raggiunto il numero di 230 iscritti, suddivisi in due corsi paralleli, esito particolarmente positivo dovuto al fatto che il Master risponde ad una reale esigenza formativa, a fronte di una estrema scarsità di offerte strutturate in questo campo. A ciò si è aggiunto un costo ridotto a carico dei partecipanti, la flessibilità nella partecipazione, la presenza di una varietà di docenti di alto livello provenienti da diversi Paesi ed, inoltre, l'entrata in vigore del nuovo codice boliviano dei diritti del bambino in concomitanza con la fase d'iscrizione al Master. Il Master si articola in 6 moduli per un totale di 270 ore accademiche distribuite in 6 moduli ed è basato su un approccio teorico-pratico ispirato al sistema preventivo salesiano.

Questo nuovo impegno si aggiunge all'**azione di sostegno che il VIS svolge da tempo a favore dell'opera salesiana “Progetto Don Bosco”** di Santa Cruz de la Sierra. Trattasi di una rete di centri salesiani rivolta all'accoglienza, al recupero ed al reinserimento socio-familiare di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di strada e ad alto rischio sociale. Formano parte del Progetto Don Bosco 7 centri che nel 2014 hanno accompagnato più di 1.000 bambini, adolescenti e giovani, aiutandoli ad uscire da situazioni di violenza, emarginazione, disgregazione familiare o abbandono. In particolare, nel 2014 un operatore VIS ha continuato a coordinare l'area dedicata ai ragazzi in situazione di strada. Ciò si è realizzato accompagnando le relative équipe educative e partecipando al Consiglio Direttivo della Fondazione Plataforma Unidos (un coordinamento interreligioso di istituzioni che operano per i ragazzi in situazione di strada) ed al Consiglio Direttivo della Rete regionale per i Diritti dei bambini, adolescenti e giovani in situazione di strada.

Al fine di rispondere alle necessità della regione, dal 2014 il VIS ha accompagnato il Progetto Don Bosco nella gestione educativa dei giovani con misure cautelari accolti nel Centro per adolescenti Techo Pinardi. Si sono tenute relazioni di coordinamento con le autorità pubbliche competenti e si è entrati a far parte della Rete di Giustizia Penale Giovanile della Regione di Santa Cruz. Nel 2014, a sostegno delle attività educative realizzate nell'ambito del Progetto Don Bosco, hanno operato due volontari VIS, uno proveniente dall'Ispettorato salesiano del nord-est e un educatore di Roma. Ci piace sottolineare che uno dei due volontari è stato sostenuto con il contributo dell'associazione socia del VIS “Amici del Centro America”.

In ottobre si è realizzato l'**XI Incontro della regione salesiana interamericana su opzione preferenziale** a Port-au-Prince, Haiti, dove si sono riunite le rappresentanze di 13 Ispettorato che lavorano con bambini in situazione di alto rischio sociale. Si è realizzata la valutazione della pianificazione 2008-2014 e la proiezione, per il quinquennio 2015-2020, delle politiche ispettorali volte alla promozione ed accompagnamento dei processi educativi, ispirate a un'educazione integrale, di qualità, basate su un approccio di diritti umani. Attraverso tecniche partecipative che hanno coinvolto i bambini delle case di accoglienza haitiane di Lakay-Lakou e Timkatek e rappresentanti delle differenti Ispettorato, gli operatori del VIS hanno diretto le attività volte alla costruzione del profilo dell'educatore salesiano inserito in opere di opzione preferenziale. Alla fine dell'incontro il VIS è stato incaricato di contribuire all'organizzazione il XII incontro che si svolgerà a Los Angeles nel 2016.

# HAITI

Capitale:  
**Port-au-Prince**  
Popolazione:  
**10.174.000**  
Tasso di povertà:  
**61,7% (< 1,25 \$ nel 2001, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,471 (168° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**1.228 \$**

“ Non sapevo cosa fare, dove sbattere la testa per la scolarizzazione di mio figlio, senza di voi non avrei trovato una soluzione ”

**la mamma di Dieufferson**  
*beneficiari del programma di reinserimento familiare dell'Oeuvre Lakay per i ragazzi di strada*



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Promozione e tutela dei diritti dei ragazzi di/in strada a Port-au-Prince - Haiti attraverso il miglioramento e potenziamento della rete del sistema di protezione sociale nel Paese	8.118	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Azioni integrate di sostegno educativo, formativo e a favore dei giovani più vulnerabili di Port-au-Prince, Haiti	35.098	DONATORI PRIVATI
“Leve Kampel!” Intervento di riduzione della povertà a favore delle famiglie più vulnerabili di Carrefour, Port-au-Prince – Haiti	66.711	CARITAS ITALIANA
DWA POU YOUN DEMEN MIYO!	13.490	CARITAS ITALIANA
INTERVENTI DI EMERGENZA FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Emergenza terremoto Fase 2	98.816	CEI
Stand up! Azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione colpita dal terremoto di Haiti per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita	307.085	CARITAS ITALIANA
PROGETTI SAD	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Sostegno e riabilitazione del Casa per i ragazzi di strada di Lakou a Port-au-Prince	100.338	DONATORI PRIVATI
Sostegno alla Scuola Bas Fontaine in Cité Soleil a Port-au-Prince e alle attività dell'oratorio di Thorland – Carrefour		
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	69	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

## Settori di intervento del VIS nel paese



Il VIS, presente ad Haiti dal 2010 a seguito dell'emergenza causata dal terremoto del 12 gennaio ha continuato nel 2014 il proprio intervento realizzando azioni volte alla ricostruzione fisica e umana del Paese, in linea con le strategie e le priorità nazionali. Le attività svolte si sono concentrate, in particolare, nell'ambito delle seguenti aree:

### Sostegno al diritto all'educazione

I bambini coinvolti nel programma di sostegno all'educazione nell'anno scolastico 2013-14 sono stati 143, di cui 73 femmine e 70 maschi, in 6 scuole (41 bambini della scuola materna, 100 della scuola elementare e 2 giovani della scuola superiore). I comuni coinvolti nel programma sono stati quelli di Carrefour e di Cité Soleil, dove il VIS opera sin dal 2010.

È stato costruito a tempo di record, in 3 mesi, un nuovo asilo a Bâs Fontaine annesso al complesso scolastico “Notre Dame de Lourdes”, nel Village des Repatriés di Cité Soleil, inaugurato lo scorso anno. All'interno della nuova struttura circa 100 bambini, di età compresa tra i 2 ed i 5 anni, hanno iniziato il loro percorso educativo in uno dei più difficili e poveri quartieri di Port-au-Prince.

### Formazione di insegnanti e funzionari scolastici

Nel mese di agosto scorso è stata realizzata la terza sessione di formazione ed aggiornamento degli insegnanti della scuole di “Notre Dame de Lourdes” e di “Dominique Savio” di Cité Soleil, mentre nel mese di novembre è stato tenuto un seminario. Le attività formative, su aspetti importanti della gestione efficiente delle strutture scolastiche e sulle più efficaci metodologie didattiche, sono state destinate a docenti e a dirigenti scolastici ed hanno visto la partecipazione di 13 insegnanti delle due scuole e 6 dirigenti. Nel 2014 è stato altresì possibile aggiungere altre 9 persone al corso triennale di abilitazione all'insegnamento nell'ambito delle attività di aggiornamento e riqualificazione degli insegnanti.

### Diritto al cibo per tutti gli studenti di Bâs Fontaine

Nell'anno scolastico 2013-14 è proseguito il supporto alla mensa scolastica che ha garantito un pasto caldo giornaliero per tutti gli allievi della scuola di Bâs Fontaine.

### Attività di riduzione della povertà

Dal 2011 è attivo il programma di sostegno alle famiglie più vulnerabili attraverso la realizzazione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) nei comuni di Cité Soleil e Carrefour (a Port au Prince). Attualmente sono coinvolte 520 famiglie, cioè circa 2.800 persone. Il programma è realizzato grazie al lavoro di una équipe di 7 operatori locali che seleziona, forma ed accompagna i beneficiari nel percorso previsto. L'équipe lavora a stretto contatto con i volontari del VIS, che coordinano la loro formazione, il corretto svolgimento delle attività, la supervisione e il monitoraggio costante del programma. Nel 2014 sono stati erogati 130 nuovi prestiti.

### Attività di protezione dell'infanzia e dei giovani

È stata ultimata la costruzione del centro giovanile polivalente “Saint François de Sales”, sito nel quartiere di Projet Drouillard (nel cuore di Cité-Soleil), dopo circa due anni e mezzo dall'inizio dei lavori. Le difficoltà incontrate sono state innumerevoli, soprattutto a causa dei ripetuti e sistematici furti del materiale e delle aggressioni e intimidazioni sul cantiere. Il centro sorge infatti in una zona critica dal punto di vista della sicurezza e della fragilità del tessuto sociale, essendo un quartiere fortemente povero ed instabile, in cui la delinquenza e le bande criminali dettano legge. Su tali condizioni si fonda l'importanza del lavoro che il VIS sta realizzando con i Salesiani locali per

proporre alternative educative positive e costruttive per i giovani ed i bambini della zona.

Il centro si sviluppa su una superficie di circa 850 mq; al piano terra una grande sala polivalente dotata di un palco che permetterà ai giovani del quartiere di cimentarsi in spettacoli teatrali e musicali; al piano superiore trovano posto grandi sale che saranno dedicate alla formazione informatica, musicale e teatrale, nonché una biblioteca a disposizione dei ragazzi del quartiere per approfondire quanto appreso a scuola. La struttura sarà inaugurata nei primi mesi del 2015 e rappresenterà un centro aperto a tutti i giovani del quartiere che potranno partecipare alle attività previste (formative, ludiche, ricreative e culturali).

### **Realizzazione di una struttura sportiva nel centro di formazione e ricreazione di Thorland**

A giugno 2014 è stata ultimata anche la costruzione di un campo da pallacanestro-pallavolo con annessa struttura dotata di servizi e spogliatoi nel centro salesiano di Thorland. Il campo è stato equipaggiato con due canestri ed una rete da pallavolo. La struttura, in calcestruzzo armato, ha una copertura in acciaio, è divisa in due differenti zone dedicate ai ragazzi ed alle ragazze il cui accesso è garantito sia da due rampe di scale che da due rampe inclinate, che permettono l'accesso anche a persone con disabilità.

### **Potenziamento e sviluppo del centro salesiano "Lakay-Lakou" per circa 200 bambini di/in strada**

Nel 2012 si è dato avvio al progetto di ricostruzione del centro di prima accoglienza e formazione per bambini di strada denominato "Lakou - CDR". Il centro accoglie giornalmente circa 200 bambini. I lavori di ricostruzione del centro (interamente finanziato con fondi raccolti dalla sede lombarda del VIS) sono terminati il 29 febbraio 2014, giorno dell'inaugurazione. La struttura è un luogo di accoglienza in cui i bambini più vulnerabili possono accedere liberamente, trovare un pasto caldo, un letto su cui dormire, uno spazio in cui avvicinarsi allo studio, un cortile in cui poter giocare e figure educative a cui affidarsi, dimenticandosi temporaneamente della strada che li priva giorno dopo giorno dei loro diritti fondamentali.

All'interno dello stesso centro è stato avviato un progetto di reinserimento sociale per i bambini di strada attraverso il potenziamento dei servizi e dell'équipe di operatori. Il potenziamento ha riguardato l'integrazione nel team esistente di uno psicologo e di due assistenti sociali, incaricati delle attività di follow-up, contatto e mediazione familiare allo scopo di promuovere il reinserimento socio-familiare dei bambini. Attività di potenziamento sono state condotte anche nella scuola professionale annessa al centro di accoglienza e destinata ai giovani beneficiari. Sono stati infatti integrati nel corpo docente due insegnanti di alfabetizzazione che garantiscono l'apprendimento di nozioni di base in lingua, calcolo e cultura generale. Si sta inoltre avviando un progetto di alloggio in autonomia per la collocazione dei giovani pronti per il reinserimento socio professionale, ma in condizione di rottura familiare.

Il VIS è stato integrato nel Gruppo di Lavoro Protezione dell'Infanzia (GTPE) e partecipa ad un tavolo settoriale che ha prodotto una mappatura delle principali organizzazioni presenti nella capitale impegnate nel lavoro con i ragazzi in situazione di strada.

Per il 2015 gli sviluppi previsti riguardano un ulteriore potenziamento degli interventi per il reinserimento socio-professionale dei giovani in situazione di strada attraverso il miglioramento delle condizioni di apprendimento (ristrutturazione di una scuola professionale) e di accompagnamento nel mercato del lavoro.



@Margherita Mirabella/S4C/VIS

Capitale:  
**Lima**  
Popolazione:  
**30.135.000**  
Tasso di povertà:  
**2,9% (< 1,25 \$ nel 2012, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,737 (82° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**6.060 \$ pro-capite**

“Noi Achuar non siamo un popolo di produttori, ma con il VIS abbiamo capito che lavorando e rispettando i limiti imposti dalla natura possiamo ottenere benefici economici che ci permetteranno di contrastare l'avanzata delle imprese petrolifere nelle nostre zone, aiutare i nostri figli ad avere una migliore educazione e soprattutto continuare a vivere con dignità nelle nostre terre, secondo le nostre usanze e tradizioni. Con il lavoro, il sacrificio, con i frutti della nostra terra e con la nostra Cooperativa il mondo ci conoscerà, ci rispetterà e ci appoggerà nella nostra quotidiana battaglia per preservare la selva intatta per noi, per i nostri figli e per tutto il mondo”

”

**Carlos Mariam Tserem**

Presidente della Cooperativa Achuar “Shakaim”



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Interventi di promozione umana e sociale a favore di comunità autoctone dell'Amazzonia peruviana ed ecuadoriana	16.232	CEI
Contributo per acquisto di stufe ecologiche a favore di 12 famiglie Achuar grazie anche all'iniziativa “Il mio dono”	1.216	DONATORI PRIVATI
Sostegno alle Missioni	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Contributo per le attività educative nel centro giovanile per ragazzi di strada della missione di Pucallpa	100.006	DONATORI PRIVATI
Sostegno ai ragazzi campesinos della parrocchia San José di Jangas - Marcará - Wecroncocha		
Altre attività	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	6.232	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

Nel 2014 è proseguito il **programma di interventi VIS avviato nel 2010 a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar che vivono nella foresta amazzonica**, attraverso la promozione di filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse naturali locali.

Questo programma si integra con l'opera che i missionari salesiani portano avanti nella zona e si realizza attraverso un partenariato con l'associazione Bioselva, una ONG locale legata alla Congregazione Salesiana del Perù creata nel 2009 con l'apporto del VIS per dare continuità alla progettualità dell'Organismo accompagnando i popoli indigeni (non solo Achuar) della regione amazzonica verso uno sviluppo sostenibile ed alternativo alle attività delle compagnie estrattive (petrolifere e del legname).

In questo contesto, **nel 2014, si è conclusa la terza annualità del progetto triennale finanziato dalla CEI** (relativo a diverse filiere di prodotti agroforestali) e, attraverso il sostegno progettuale che il VIS svolge nei confronti di Bioselva per accedere a finanziamenti in loco, si è data prosecuzione ad un progetto biennale del Fondo di conversione del debito Perù-USA (FONDAM - Fondo de las Américas), di cui è titolare Bioselva, iniziato nel 2013 per consolidare la filiera dell'olio per cosmetici estratto dai frutti della palma di unguirahui in 10 comunità Achuar. Allo stesso tempo, ha avuto inizio un intervento biennale approvato dallo stesso FONDAM, sempre a titolarità di Bioselva, volto a riforestare aree degradate di 24 comunità Achuar, attraverso sistemi agro-forestali.



Sviluppo attività economiche e microimpresa



Sviluppo rurale e biodiversità

Il VIS, inoltre, come partner operativo dell'ONG Terra Nuova, ha partecipato alle attività di un progetto presentato da quest'ultima che mira a promuovere un sistema di certificazione biologica per i prodotti indigeni nell'area di Loreto e Ucayali. L'insieme di tali progetti ha consentito nel corso del 2014 di realizzare **azioni volte a rafforzare le filiere produttive del sacha inchi (produzione agricola) e dell'olio di unguirahui (specie forestale)**, dando rinnovato impulso alle attività tramite nuovo personale e nuove tecniche di lavoro.

In generale nel 2014 **si è intervenuti in 24 comunità Achuar, coinvolgendo 80 produttori di sacha inchi e di unguirahui**.

Nello specifico, per quanto riguarda la produzione del sacha inchi: è stata rafforzata l'attività di campo in termini sia di più frequenti e incisive missioni di assistenza tecnica all'interno delle comunità Achuar sia di maggiore uso di concimi e fertilizzanti organici per restituire fertilità ai suoli usati intensamente e combattere le piaghe che attaccano le piante. Allo stesso tempo sono state migliorate le tecniche di raccolta, essiccazione e stoccaggio, così da permettere un incremento della produttività, in termini quantitativi e qualitativi. Inoltre, grazie al contributo di un nuovo agronomo indigeno (che collabora con l'esperto del VIS in loco), è stato reso ancora più efficace il lavoro con le comunità (grazie soprattutto ad una più chiara comunicazione, dal momento che l'agronomo locale parla lo stesso idioma Achuar), permettendo una più ampia partecipazione dei beneficiari. Produttori e promotori Achuar si sono infatti dimostrati più consapevoli e rispettosi degli accordi assunti con Bioselva, VIS e con i donatori locali, assumendo maggiori responsabilità e comprendendo la necessità di un maggior impegno da gestire in maniera sempre più autonoma. Per ciò che concerne l'unguirahui, sono state acquistate nuove attrezzature per migliorare la qualità dell'olio. In particolare, si tratta di cucine a pirolisi che non emettono fumo e preservano l'aroma dell'olio e di spolpatrici manuali che evitano la contaminazione da carica batterica e facilitano il lavoro delle famiglie indigene.

In generale, la tecnica di lavoro implementata è stata quella che si basa sulla metodologia “Campesino a Campesino”, che implica una **trasmissione di conoscenze ed esperienze orizzontalmente**, così da stimolare la partecipazione e la responsabilizzazione come elementi intrinseci di sviluppo sostenibile. In tal modo si è riusciti a rinnovare e stimolare l'entusiasmo dei beneficiari.

Se molti passi avanti sono stati fatti rispetto alla produzione del sacha inchi e dell'unguirahui, si è dall'altra parte deciso di posticipare il lavoro con l'aguaje (una palma amazzonica dal cui frutto si estrae un olio usato per fini cosmetici il cui tronco è particolarmente grande e richiede un enorme sforzo per scarlo e il cui frutto è molto laborioso da trattare; per cui non molti sono disponibili a dedicarsi a questo prodotto) e abbandonare la filiera delle arachidi. L'eccessiva umidità che inficia la qualità delle arachidi e la caduta del loro prezzo sul mercato ha portato ad interrompere le filiere produttive basate su questa risorsa e a canalizzare i produttori sulle altre filiere, continuando ad utilizzare i relativi macchinari esclusivamente per la produzione di sacha inchi tostato.

Per ciò che concerne la **commercializzazione dei prodotti**, essa **risulta ancora poco strutturata** e, nel corso del 2014, ha continuato a seguire un andamento altalenante. Si rende necessario rafforzare i rapporti con i partner e con gli enti che si sono dimostrati disponibili ad acquistare il prodotto, per poi rivenderlo sui mercati nazionali ed internazionali (si tratta in particolare di Candela Perù, l'azienda 3QP e l'Associazione Nazionale di Produttori Ecologici -ANPE). Questo **sarà certamente uno degli obiettivi su cui concentrarsi nel 2015**, insieme al rafforzamento istituzionale ed organizzativo della cooperativa indigena e al consolidamento dei risultati raggiunti, in un'ottica che permetta di passare dall'empowerment all'ownership di quelle attività, processi e obiettivi portati avanti fino a questo momento. In tal modo sarà possibile garantire una reale sostenibilità futura e un'indipendenza che permetterà al VIS di portare a termine con soddisfazione il proprio impegno nel Paese.

# FOCUS PROGRAMMA ASIAN CARIBBEAN PACIFIC DI RAFFORZAMENTO DEI PDO SALESIANI



## AREA GEOGRAFICA:

Paesi ACP - Africa - Caraibi - Pacifico

**36 Paesi coinvolti:** 2 Paesi dei Caraibi (Repubblica Dominicana e Haiti) e 34 Paesi africani: Senegal, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Benin, Togo, Repubblica Centrafricana, Ciad, Gabon, Cameron, Congo - Brazzaville, Burundi, Ruanda, Uganda, Tanzania, Kenia, Sierra Leone, Ghana, Liberia, Nigeria, Sud Africa, Lesotho, Swaziland, Sudan, Zambia, Malawi, Namibia, Zimbabwe, Madagascar,

Angola, Mozambico, Etiopia, R.D. Congo, Mauritius.

**Anno avvio attività:** 2014

**Durata del progetto:** 4 anni

**Ente finanziatore:** Commissione Europea

**Espatriati:** n. 2

**SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEI PAESI:** Educazione e protezione dell'infanzia, Formazione professionale e inserimento lavorativo, Promozione e protezione dei diritti umani

“Desidero ringraziarvi di cuore per questo formidabile servizio di crescita che state facendo con tutti i PDO e attraverso loro con tutti noi Salesiani in Africa e Madagascar. La centralità di tutto il processo va alle persone: SDB, ragazzi, Famiglia Salesiana e collaboratori, comunità sociale in cui si è inseriti e cui si è diretti. Che bellezza! Strutture, finanziamenti, piani e progetti... sono strumenti utilissimi, come lo scalpello per Michelangelo. Ma quel che conta è anzitutto preparare gli artisti... Grazie per aiutarci in modo professionale ed efficace a renderci conto di quello che è l'abc della crescita umana, della missione, della salesianità”.

”

Don **Silvio Roggia**  
SDB in Ghana

PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships and synergies for the mainstreaming of effective, participatory and human rights based development strategies addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries	203.156	COMMISSIONE EUROPEA
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Bosco Tech Africa	14.026	DONATORI PRIVATI

Il progetto "Co-partners in development", presentato nel corso del 2012 dal VIS e finanziato dall'Unione Europea all'interno del programma "Non State Actors and Local Authorities", intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo posti dalla Famiglia Salesiana (roadmap 2015) di sviluppare e/o rafforzare gli uffici di pianificazione e sviluppo, chiamati PDO (Planning and Development Office), dei Salesiani in 36 Paesi dell'Africa e dei Caraibi. All'interno della roadmap 2015, più volte i Salesiani hanno affermato che il PDO deve svolgere

un ruolo centrale in ogni Ispettorìa, per mettere in atto strategie educative e formative salesiane (POI e PEPS) finalizzate alla riduzione della povertà, e rivolte in particolare ai giovani più emarginati. Tali strategie devono essere improntate all'efficacia dello sviluppo (trasparenza, accountability, networking), costruite utilizzando un approccio olistico basato sui diritti umani e teso a garantire una piena e significativa partecipazione dei beneficiari al processo di sviluppo stesso.

Il progetto è implementato dal VIS; tuttavia già dai suoi primi passi l'intervento ha visto il coinvolgimento di tutti i membri del Don Bosco Network, dei partner salesiani nelle 14 Ispettorie coinvolte e, soprattutto, dei Consiglieri Generali della Congregazione interessati dal programma: Economo Generale, Consigliere per le Missioni, Consiglieri regionali. Il progetto rappresenta in tal senso uno strumento concreto che il VIS intende mettere a disposizione della Famiglia Salesiana per raggiungere l'obiettivo ambizioso, fissato già a partire dal 2011 al meeting internazionale di Hyderabad, di sviluppare i PDO e renderli agenti di sviluppo integrale e parte integrante della struttura salesiana di animazione e governo voluta dall'Ispettorìa. Non si tratta di un risultato raggiungibile nel breve termine, né di un percorso di crescita che può essere simile per tutti i PDO. Si tratta invece - nei prossimi 4 anni - di sviluppare e realizzare percorsi integrati di capacity building tarati e differenziati a seconda del livello di sviluppo di ciascun ufficio, ma tutti comunque finalizzati al raggiungimento di 3 macro-obiettivi:

- 1. RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DEI PDO:** potenziare la struttura interna, le modalità operative e le competenze progettuali e di programmazione strategica dei singoli PDO, al fine di sviluppare programmi di sviluppo e riduzione della povertà in favore dei giovani più svantaggiati improntati sui principi dell'efficacia e dell'approccio integrato allo sviluppo e della promozione dei diritti umani.
- 2. POTENZIAMENTO DEL COORDINAMENTO E DELLA RAPPRESENTATIVITÀ DEI PDO:** attuare processi di dialogo e partenariati a livello nazionale e locale con partner istituzionali, società civile e del mondo del lavoro, sviluppando al contempo per i PDO a livello continentale linee guida, approcci e azioni di sviluppo condivise in favore dei giovani più svantaggiati nei settori dell'educazione, della formazione e del youth work.
- 3. REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E AZIONI DI SVILUPPO CONCRETI:** avviare campagne di sensibilizzazione a tutti i livelli che prevedono il diretto impegno dei giovani, promuovere e monitorare l'utilizzo dell'approccio salesiano basato sui diritti umani e sullo sviluppo integrale del giovane all'interno delle attività e delle strategie realizzate a livello nazionale e locale dai Salesiani nei Paesi coinvolti e nei setting educativo e formativo, promuovendone l'inserimento a livello continentale nei processi istituzionali di policy-making.

Nel 2014, anno di avvio del progetto, il VIS ha realizzato una missione di assessment in ciascun PDO per analizzare i reali bisogni di ciascun ufficio e definire insieme ad essi un percorso triennale di sviluppo (appunto tarato sui bisogni formativi di ciascun PDO). I risultati di questo lavoro saranno presentati e condivisi nel corso del meeting internazionale di Addis Abeba fissato per il mese di aprile 2015. Sempre nel 2014, è stato avviato un primo livello di coordinamento tra i PDO e le Ispettorie partner del progetto nel settore della formazione professionale (forse l'obiettivo più ambizioso, in virtù del numero dei Paesi e delle differenti aree geografiche coinvolte, ma anche quello più stimolante, considerato il potenziale ed il valore aggiunto di un possibile coordinamento internazionale degli uffici di pianificazione e sviluppo dei Salesiani in Africa e nei Caraibi): nel corso del meeting internazionale di Nairobi, che a luglio 2014 ha dato ufficialmente il via al progetto, i responsabili per la formazione professionale delle 14 Ispettorie coinvolte hanno posto le basi per la nascita del BTA - Bosco Tech Africa, un network che in futuro coordinerà e svilupperà le strategie di circa 100 scuole tecniche e centri di formazione professionale nel continente africano. Sulla scia di altre esperienze di successo (il DB Tech India), già a partire dal 2015, un network come il BTA potrà verosimilmente rappresentare un valido interlocutore di stakeholder attivi nel settore della formazione professionale, ed inserirsi all'interno di processi di dialogo regionali e africani, con l'obiettivo di partecipare in modo proattivo e promuovere le istanze dei Salesiani ed i bisogni del loro target prioritario: i giovani più vulnerabili e svantaggiati, a rischio di esclusione sociale.



# ASIA E OCEANIA

MYANMAR

# MYANMAR

Capitale:  
**Naypyidaw**  
Popolazione:  
**53,26 milioni**  
Tasso di povertà:  
**32,7% (< 1,25 \$ stima 2007, CIA; N.D. dati World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,524 (150° posto su 187 paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**1.300 \$ pro-capite**

**VS**  
**2012**  
Avvio attività VIS nel Paese

**1**  
Volontari espatriati

**9**  
Progetti di sviluppo finanziati da fonti private

“ Mi chiamo Ko Zaw Min Tun, ho 18 anni e sono del Kachin State (nord). La mia famiglia si è trasferita a Yangon a giugno del 2013 e siccome nel Kachin State siamo quasi tutti cristiani mi sono avvicinato subito alla chiesa dei Salesiani. Tantissimi giovani della nostra municipalità (Hlaing Thay Har) trovano lavoro nell'edilizia come manovali, spesso con contratti settimanali o addirittura giornalieri. Per questo, quando abbiamo saputo che avrebbero aperto il centro di formazione dei Salesiani dove si possono imparare saldatura e lavorazione dell'alluminio, io ed altri ragazzi abbiamo visto la possibilità di qualificarci nel lavoro, oltre a un punto di riferimento comunitario. Grazie all'intervento del VIS speriamo di poter iniziare presto a seguire i corsi e chissà, a trovare un buon lavoro in futuro; un lavoro che ci faccia sentire utili... a noi stessi, alle nostre famiglie e alla comunità!

” **Ko Zaw Min Tun**

PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Giovani al centro: avviamento di un centro di formazione professionale per giovani vulnerabili e drop-outs della periferia di Yangon, Myanmar	158.919	CEI

Le cifre sono espresse in Euro

Sin dal 2012 il VIS collabora con l'Ispettorato salesiano del Myanmar per la presentazione di proposte progettuali a supporto delle attività che la Congregazione svolge nel Paese a favore dei giovani più vulnerabili. Tale collaborazione ha permesso, nel 2013, di presentare un progetto alla Conferenza Episcopale Italiana ed ottenere un cofinanziamento per la **realizzazione di un intervento finalizzato all'avvio di un Centro di Formazione Professionale** (il Don Bosco Vocational Training Center -DBVTC) a Hlaing Tharyar, il maggiore distretto creato intorno alla città di Yangon.

Nonostante rappresenti il principale centro economico del Paese, l'enorme crescita demografica di Yangon, infatti, ha creato una netta separazione tra quartieri ricchi e distretti satelliti, come appunto il distretto di Hlaing Tharyar, sede dell'intervento, dove si stabiliscono le fasce più povere della popolazione fuoriuscite dal centro della città. Qui si riversano migliaia di disoccupati e squatter, operai inoccupati in cerca di lavoro, fuoriusciti o forzatamente costretti a lasciare il centro di Yangon. Dal 2008 il distretto è stato anche la principale dimora dei rifugiati in seguito al ciclone Nargis, arrivando a contare più di 340.000 abitanti, in maggior parte migranti.

Il progetto, che comprende azioni orientate a questi gruppi target, si sviluppa su due direttrici, infrastrutturale e didattico-formativa e di capacity building.

Nel corso del 2014 si è lavorato sulla prima delle due, contribuendo alla costruzione del plesso formativo del Don Bosco Vocational Training Center e cominciando a predisporre l'equipaggiamento delle aule d'insegnamento teorico, le aule ausiliarie ed i laboratori di formazione pratica dei primi due corsi del centro: informatica e saldatura e lavorazione dell'alluminio.

Grazie al supporto del VIS, infatti, i Salesiani hanno potuto realizzare le fasi preparatorie all'avvio dell'intervento nel primo trimestre del 2014 e, successivamente, la fase di costruzione del plesso formativo, giunta quasi a conclusione.

In una prima fase è stata realizzata una struttura predisposta per ospitare un laboratorio di saldatura e lavorazione dell'alluminio, una sala per il corso di informatica ed una sala ascolto/orientamento. In una seconda fase il centro è stato ampliato con una sala comunitaria (che sarà utilizzata per le lezioni teoriche del corso di saldatura e lavorazione dell'alluminio), una sala studio, una mensa, servizi igienici e due uffici.



Formazione professionale e inserimento lavorativo



Nel primo trimestre del 2015 verrà ultimata la costruzione del plesso così come l'equipaggiamento delle aule di insegnamento; dopodiché il VIS continuerà a sostenere il partner locale nella creazione dell'architettura didattica, con apposita formazione dei docenti su contenuti didattici e tecnici necessari per l'implementazione dei corsi previsti e strutturazione dei curricula, oltre che di sviluppo di capacità di lavoro in rete con istituzioni pubbliche ed imprese private, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani allievi.



# MEDIO ORIENTE

PALESTINA

# PALESTINA

Capitale:  
**Ramallah**  
Popolazione:  
**4.550.000**  
Tasso di povertà:  
**0,1% (< 1,25 \$ nel 2009, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,686 (107° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**2.783 \$ pro-capite**

“ Grazie agli insegnamenti ricevuti qui al Centro Artistico ho imparato l'arte ed il mestiere della lavorazione della ceramica, e ora lo insegno ad altri ragazzi appassionati come me. È impossibile per me lasciare quella che considero la mia casa!

”  
**Basma**  
insegnante di ceramica  
del Centro Artistico Salesiano



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Valorizzazione del settore artigianale e rafforzamento delle sinergie tra gli attori del settore nell'area di Betlemme per la creazione di un distretto artigianale	18.627	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Promozione dell'occupabilità e sviluppo delle competenze in un'ottica di apprendimento permanente per i giovani emarginati e a rischio di esclusione in Egitto e Palestina	12	MAECI
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Promozione dello sviluppo sostenibile nell'area di Betlemme e Gerusalemme attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle attività produttive artigianali e vitivinicole locali	42.400	CEI
Organizzazione e avvio del Master in Governance e amministrazione del settore pubblico - MGAPS - presso l'Università di Betlemme	48.035	CEI
Contributo al Centro Artistico di Betlemme per artigianato	1.601	DONATORI PRIVATI
PROGETTI SAD	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Scuola Tecnica Salesiana e Centro Artistico Salesiano di Betlemme	3.642	DONATORI PRIVATI
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Sostegno al forno di Betlemme	50.005	DONATORI PRIVATI
CAMPAGNE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Cremisan - Territori DiVini	3.306	DONATORI PRIVATI
Un Muro non basta	24	
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Spese in Italia per gestione Paese	5.119	DONATORI PRIVATI

Le cifre sono espresse in Euro

Il VIS lavora nei Territori Occupati Palestinesi dal 1986. L'impegno della ONG è volto ad offrire strumenti di sviluppo concreti, che possano contribuire a costruire le basi per il futuro sostenibile dello Stato e della comunità palestinese. Avendo come target i ragazzi, i giovani a rischio e le donne, il VIS intende promuovere lo sviluppo



sociale ed economico attraverso il miglioramento della formazione professionale a loro destinata e degli strumenti di inserimento lavorativo. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla valorizzazione delle risorse agricole autoctone, attraverso la prosecuzione di un progetto avviato da diversi anni, così come alla tutela della tradizione artigianale e artistica palestinese.

**Progetto di rilancio della Cantina di Cremisan.** Il progetto è finalizzato a rendere questa realtà, nata nel 1885, sostenibile e in grado di generare un reddito a sostegno di tutte le attività socio-educative e formative dei Salesiani in Terra Santa. Nel 2014 il VIS, in accordo con diversi partner coinvolti nel progetto e nell'ottica di valorizzare i risultati raggiunti negli anni precedenti, ha provveduto a preparare il passaggio di consegne al partner locale delle maggiori responsabilità inerenti la gestione della cantina. In particolare si sottolineano le seguenti attività svolte:

- la riorganizzazione della cantina in modo da ottimizzare tutte le fasi di lavorazione;
- la pubblicazione di un catalogo contenente le 43 varietà di uva locali, studiate in collaborazione con l'Università di Hebron; la pubblicazione è stata presentata durante una conferenza internazionale, tenutasi all'Università di Betlemme, alla presenza di più di 150 ricercatori e addetti ai lavori;
- l'ultimazione del passaggio di consegne tra i volontari VIS espatriati e l'enologo, l'agronomo e l'amministratore palestinesi;
- la progettazione dei vigneti che saranno impiantati nel corso del 2015.

Beneficiano dell'intervento i dipendenti di Cremisan e di Beit Gemal (circa 35), 13 famiglie di agricoltori locali, oltre 3.000 ragazzi che frequentano le case salesiane, gli studenti dell'Istituto Salesiano di Ratisbonne a Gerusalemme. Il progetto di Cremisan è collegato e sostenuto da alcune esperienze promosse dal VIS in Italia (per i dettagli si rinvia a "Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Mondiale").

**Progetto di valorizzazione della tradizione artistica e artigianale a Betlemme.** Il 2014 è stato un anno difficoltoso per il Centro Artistico Salesiano - CAS a causa della grande crisi che ha colpito il settore dell'artigianato tradizionale palestinese. La concorrenza di prodotti cinesi di bassa qualità e basso costo ha fatto sì che molti artigiani fossero costretti a licenziare i loro dipendenti; per il CAS questo ha significato un minore numero di studenti da formare. Per questo motivo, il VIS, in collaborazione con la Camera di Commercio di Betlemme e grazie a un finanziamento della Provincia Autonoma di Trento, ha condotto e pubblicato uno studio sulla situazione dell'artigianato tradizionale nel distretto di Betlemme in modo da avere gli elementi necessari per rilanciare e valorizzare le attività di formazione del CAS.

Sempre nel corso dell'anno, VIS e CAS hanno coordinato i lavori della piattaforma dell'artigianato di Betlemme (rete nata per creare sinergie tra gli artigiani locali), portando avanti nuove iniziative di promozione e vendita congiunta dei prodotti dei membri; si segnalano in tal senso la partecipazione al Mercatino dei Popoli di Rovereto (TN) e all'evento Bethlehem Live realizzato nella città vecchia di Betlemme nel giugno del 2014.

Centro Artistico Salesiano e VIS, grazie al contributo della CEI, hanno infine curato e pubblicato il catalogo del Museo Internazionale della Natività, che ha permesso di valorizzare e promuovere la ricca collezione di presepi provenienti da tutto il mondo.

**Progetto di sostegno alla Scuola Tecnica Salesiana di Betlemme - STS.** Nel corso del 2014 il VIS ha continuato a monitorare le attività del Job and Training Office (JTO), istituito nel corso di un precedente progetto presso la Scuola Tecnica Salesiana di Betlemme, contribuendo a rafforzare i servizi di avviamento al lavoro per gli studenti e ad aumentare il numero di aziende contattate e disponibili a collaborare con la scuola per stage e assunzioni. Gli operatori e volontari della ONG hanno inoltre supportato la scuola nella scrittura di nuove proposte progettuali e di altre iniziative di raccolta fondi.

**Progetti di alta formazione presso l'Università di Betlemme.** La presenza del VIS presso l'Università di Betlemme ha visto compiersi nel 2014 il decimo anno di collaborazione per il MICAD - Master in Interna-

tional Cooperation and Development. I partecipanti al MICAD sono stati 65 studenti, oltre 30 insegnanti locali ed internazionali ed uno staff dedicato di 4 persone.

Contemporaneamente, sempre presso l'Università, il VIS si è occupato dell'avvio del nuovo Master in Governance of the Public Administration Sector, per il quale si è ancora in attesa del riconoscimento ufficiale da parte del Ministero palestinese competente. Nel corso del 2014 si è lavorato per migliorare la struttura dei corsi e si sono perfezionate nuove partnership in vista dell'avvio del Master e/o di corsi intensivi su temi legati alla gestione della pubblica amministrazione. Nel 2015 partiranno le prime lezioni che daranno un arricchimento e miglioreranno l'offerta formativa dell'Università di Betlemme soprattutto nei settori legati allo sviluppo socio-economico del Paese.





**EUROPA**  
**ALBANIA**

Capitale:  
**Tirana**  
Popolazione:  
**3.200.000**  
Tasso di povertà:  
**0,5% (< 1,25 \$ nel 2012, World Bank)**  
Indice di sviluppo umano:  
**0,716 (95° posto su 187 Paesi, UNDP 2014)**  
Reddito:  
**11.734 \$ pro-capite**

“Grazie al VIS e al progetto, finalmente Boga e l'intera valle di Shkrel hanno la possibilità di organizzare e valorizzare al meglio le proprie potenzialità turistiche, coinvolgendo anche i giovani che stanno perdendo tutte le conoscenze su sentieri, erbe medicinali e tradizioni”

**Ardian Ulaj**  
biologo, insegnante e guida turistica di Boga (Shkrel)



PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Bukë, kripë e zemër: cibo, tradizione e cultura. Processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e del sud dell'Albania	<b>507.993</b>	<b>MAECI</b>
PROGETTI DI SVILUPPO FINANZIATI DA FONTI PRIVATE	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Sostegno allo sviluppo del comune di Kelmend	<b>5.892</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>
ALTRE ATTIVITÀ	ONERI SOSTENUTI	FINANZIATORI
Borse di studio	<b>1.000</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>
Spese in Italia per gestione Paese	<b>506</b>	<b>DONATORI PRIVATI</b>

Le cifre sono espresse in Euro.

Il VIS è presente in Albania dal 1994. L'impegno originario è stato rivolto verso i ragazzi ed i giovani poveri e svantaggiati per la cui promozione sono stati realizzati i Centri di formazione professionale e di aggregazione giovanile Don Bosco di Tirana e Scutari, nonché verso le famiglie dei quartieri periferici della capitale attraverso varie azioni di sostegno. I profondi mutamenti conseguenti alla transizione ed i nuovi bisogni emergenti nel Paese hanno condotto il VIS ad individuare nuove priorità, così che la ONG dal 2009 opera nel nord-Albania in villaggi e aree montane periferiche e marginali, in collaborazione con la Caritas ed altre organizzazioni locali.

Dopo un programma triennale concluso nel 2013, il **15 marzo 2014 è stato avviato un nuovo importante intervento** finanziato dal MAECI e da donatori privati; un progetto consortile, con il VIS capofila che segue la componente progettuale nel nord del Paese e la ONG Cesvi come partner, che coordina le attività nel centro-sud. L'obiettivo del progetto è il **miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione nel distretto di Malesi e Madhe, nel distretto di Permet e nelle aree montane limitrofe** attraverso la diversificazione ed il rafforzamento delle attività produttive, il miglioramento dell'offerta agro-turistica, la partecipazione attiva dei beneficiari nei processi di sviluppo e la creazione di una rete di comunicazioni e scambi tra le comunità locali.



## DURANTE IL 2014 LE ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL PROGETTO HANNO RIGUARDATO:

**A Erogazione di microcredito:** sono stati concessi crediti per 75 iniziative, prevalentemente per finanziare azioni nel settore agricolo, zootecnico, pastorale e turistico.

### B Supporto ad attività comunitarie:

- settore infrastrutturale: 5 acquedotti tra nord e sud; costruzione di marciapiedi e sistemazione di strade interne; acquisto ed installazione di due trasformatori ed elettropompe; realizzazione di fognature, rifacimento esterni del commissariato di polizia di Permet, allestimento di cestini ed arredi urbani;
- settore socio-educativo: sostegno alla scolarizzazione delle scuole di Selc e Tamare, attraverso il contributo per il trasporto scolastico, gite degli alunni e pulizie della scuola; rifacimento tinte esterne ed interne della scuola di Dedaj e trasporto scolastico per studenti di 2 scuole secondarie di primo grado del comune;
- settore dei servizi: sostegno del Consorzio "Lo spirito di Kelmend" per lo sviluppo del turismo nell'area e la valorizzazione dei prodotti locali (impatto sull'intero territorio); attività culturali nel comune di Shkrel, inclusa la partecipazione a varie fiere locali, il supporto a iniziative come la festa del Kaçimak, l'apertura della stagione turistica a Razma e attività di promozione ecologica ed ambientale.

### C Partecipazione a fiere ed eventi nazionali:

Il VIS ha partecipato a 6 fiere, parti di un ciclo itinerante organizzato dal Centro Nazionale Fiere del Ministero albanese dello Sviluppo Economico (Valona, Berat, Scutari, Girocastro, Pristina, Tirana). All'interno del progetto ESSEDRA, il VIS ha partecipato alla fiera dell'Agrobusiness di Tirana coinvolgendo anche produttori provenienti da altre zone dell'Albania e alla fiera delle ONG tenutasi a Scutari a giugno 2014. A ciò si aggiungono piccoli eventi locali come l'apertura della stagione turistica a Razma, la festa di Reç e della donna in Malesi.

### D Partecipazione a fiere ed eventi internazionali e visite di studio:

- partecipazione con una delegazione di produttori locali a "Terra Madre Balcani" a Dubrovnik e "Terra Madre 2014" a Torino;
- visita di studio in Transilvania di un gruppo di produttori e operatori coinvolti nel progetto per scambio di buone pratiche e di autoanalisi.

### E Visibilità e promozione territoriale:

- elaborazione e pubblicazione di DVD sull'intervento nel nord e sud Albania;
- eventi di degustazione di Mishavine (tipico formaggio del nord Albania), organizzato a Tirana dal VIS con il Ministero dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Amministrazione delle Acque;
- ufficializzazione del Presidio Slow Food per il "Glico" (prodotto locale dolce) a Permet;
- partecipazione alla trasmissione su Rai 1 "Linea Verde" (andata in onda il 9/11/2014: cfr. <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-60635659-53d9-4342-84bf-0a015c420a98.html#p=>).

Innovativa è stata la metodologia partecipativa e di scambio tra gli stakeholder delle attività, in particolar modo la sinergia tra il nord ed il sud dell'Albania. Tra i punti di forza del progetto si può certamente annoverare la diretta

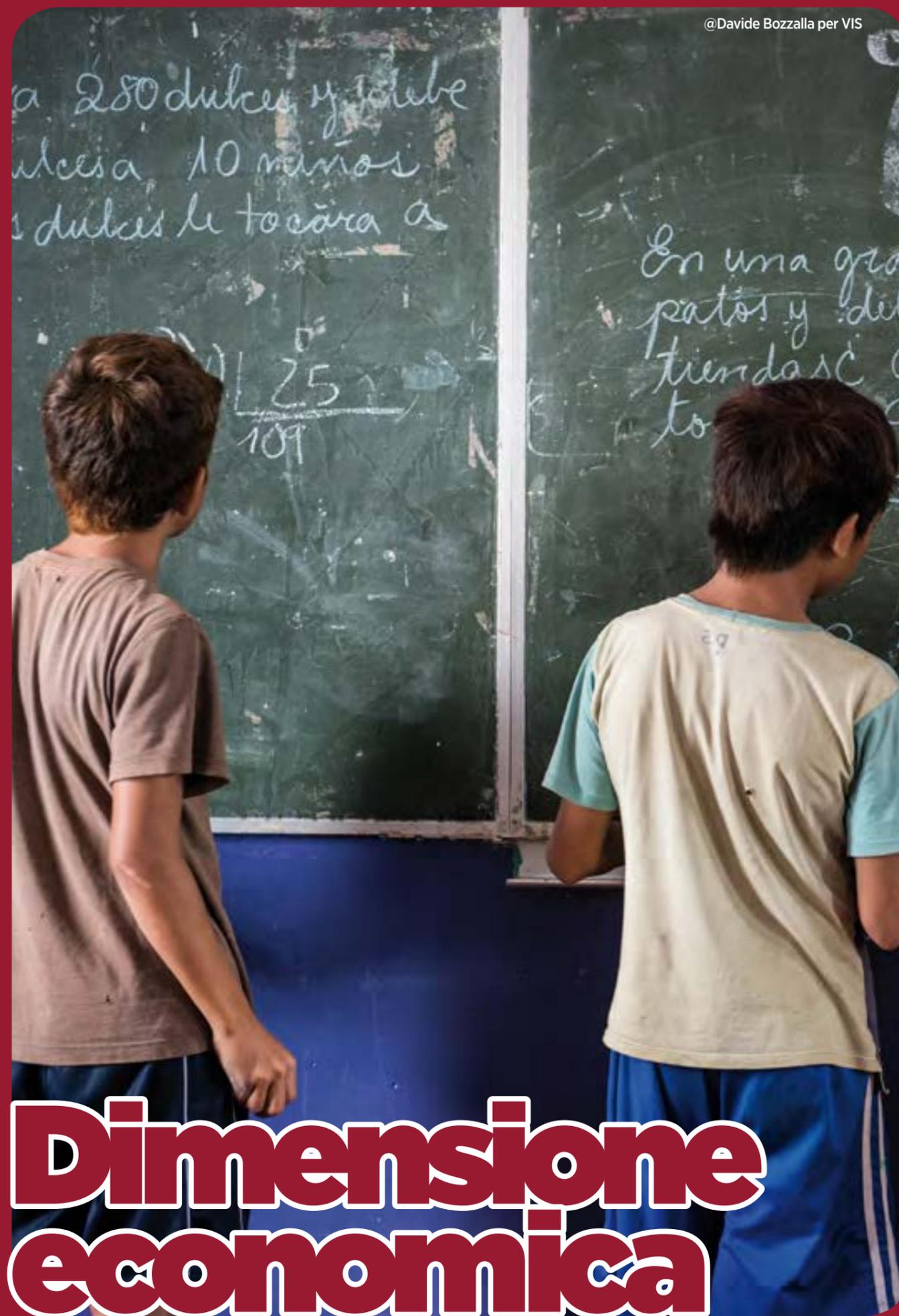
## ALBANIA

partecipazione degli abitanti dei villaggi ai vari livelli decisionali ed esecutivi di gestione del territorio, partecipazione potenziata attraverso la promozione ed il supporto ai consorzi territoriali al nord e sud. Punto di debolezza è stato rappresentato dalla grande estensione geografica e dalla marginalità di numerose aree target, condizioni che rendono difficile la mobilità e accrescono l'impiego di risorse umane ed finanziarie.

A settembre 2014 si è svolta una **missione di valutazione ex-post della Provincia Autonoma di Trento su un intervento finanziato da tale ente nel 2007**: "Promozione dell'infanzia e della gioventù a rischio attraverso lo sviluppo dei servizi socio-educativi e di formazione a Breglumasi - Tirana". L'indagine realizzata ha constatato la vitalità delle attività avviate tramite l'intervento a sette anni dalla conclusione del progetto.

Nel 2014 il VIS ha inoltre proseguito sia le attività di SaD a favore dei bambini ed adolescenti seguiti presso il centro e l'asilo di Breglumasi, nella periferia della capitale albanese, sia i gemellaggi solidali.

Nel 2015 si continueranno le azioni per la valorizzazione dei prodotti e saperi locali e per lo sviluppo del territorio, del lavoro e dei redditi di giovani e donne, attraverso il finanziamento del MAECI, della Provincia Autonoma di Trento, della Tavola Valdese e di donatori privati.



# Dimensione economica

# DIMENSIONE ECONOMICA

## IN QUESTA SEZIONE DEL BILANCIO SOCIALE SI PRESENTANO I PRINCIPALI DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO 2014

A differenza dei dati già presentati nelle tabelle delle sezioni “Strumenti di azione” e “VIS nel mondo”, tutti i dati sono stati estrapolati dal bilancio d'esercizio e sono stati conseguentemente definiti tenendo conto dei criteri di imputazione economica (proventi e oneri di competenza dell'esercizio) e delle correlate poste patrimoniali. La spiegazione di tale disallineamento ed il relativo raccordo è fornito in “Allegati al BS 2014 - Dettagli sugli oneri sostenuti; Raccordo tra dati monetari presenti nelle schede Paese e dati del bilancio di esercizio”.

Per un approfondimento si rimanda al bilancio di esercizio 2014 (disponibile integralmente sul sito del VIS: [www.volint.it](http://www.volint.it)), che è stato redatto in base alle Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore (ex Agenzia per le Onlus) e che è stato oggetto di revisione da parte della società Mazars<sup>1</sup>.

## QUADRO DI INSIEME

Nell'anno 2014 l'Associazione ha avuto **proventi per 8.789.625 euro, a fronte di oneri pari a 8.787.420 euro. Si ha quindi un risultato netto positivo pari a 2.205 euro** (era stato di 6.528 euro nel 2013).

Di seguito si presenta un quadro sintetico d'insieme degli oneri e proventi, articolato (come indicato dalle Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore) per aree gestionali.

### QUADRO DI SINTESI ONERI E PROVENTI PER AREE GESTIONALI

	ANNO 2014	ANNO 2013	Δ
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	4.679.148	5.992.698	-1.313.550
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	-7.528.906	-9.306.872	1.777.966
<b>SALDO GESTIONE ATTIVITÀ TIPICHE</b>	<b>-2.849.758</b>	<b>-3.314.174</b>	<b>464.416</b>
PROVENTI DA ATTIVITÀ PROMOZIONALE E DI RACCOLTA FONDI	3.639.121	4.061.623	-422.502
ONERI DA ATTIVITÀ PROMOZIONALE E DI RACCOLTA FONDI	-248.541	-272.477	23.936
<b>SALDO GESTIONE ATTIVITÀ PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI</b>	<b>3.390.580</b>	<b>3.789.146</b>	<b>-398.566</b>
<b>SALDO GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>540.822</b>	<b>474.972</b>	<b>65.850</b>
PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	296.828	285.018	11.810
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	-393.054	-335.940	-57.114
<b>SALDO GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE</b>	<b>-96.226</b>	<b>-50.922</b>	<b>-45.304</b>
PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	57.935	97.411	-39.476
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	-46.533	-70.595	24.062
<b>SALDO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>	<b>11.402</b>	<b>26.816</b>	<b>-15.414</b>
PROVENTI STRAORDINARI	116.593	144.977	-28.384
ONERI STRAORDINARI	-10.287	-29.430	19.143
<b>SALDO GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>106.306</b>	<b>115.547</b>	<b>-9.241</b>
ONERI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	-560.099	-559.883	-216
<b>RISULTATO ESERCIZIO</b>	<b>2.205</b>	<b>6.528</b>	<b>-4.323</b>

Le cifre sono espresse in Euro

Le **attività tipiche** sono quelle funzionali direttamente al perseguimento delle finalità statutarie. Si tratta dei progetti di sviluppo, degli interventi di emergenza, dell'attività di educazione allo sviluppo e promozione diritti umani, ecc.

Le **attività promozionali e di raccolta fondi** sono invece le attività svolte con l'obiettivo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare le attività tipiche.

Tutti i proventi relativi ad interventi strutturati e oggetto di specifiche attività di identificazione, formulazione, istruttoria, finanziamento, implementazione e rendicontazione (secondo le fasi previste dal Project Cycle Management) sono stati classificati tra i “Proventi da attività tipiche” e sono indicati come **provenienti da enti istituzionali pubblici o privati**. Invece i proventi relativi ad interventi e attività di sostegno e sviluppo non riconducibili per loro natura, modalità di finanziamento e gestione, per tipo di donatore a quelli precedenti sono stati imputati in parte tra i proventi dell'area “da attività tipiche” e in parte tra quelli compresi nell'area di “raccolta fondi”. Tali proventi sono indicati come **provenienti da altre fonti private**. Il criterio di suddivisione tra le due aree è costituito dalla natura del rapporto con il donatore e dalla relativa modalità di finanziamento, che – nel caso di classificazione dei proventi tra quelli dell'area “da attività tipiche” – esulano dalle forme usuali di raccolta fondi o attività promozionali.

In particolare i proventi delle attività di Sostegno a Distanza (SaD) e di sostegno alle missioni (SaM) sono stati imputati all'area attività promozionali e di raccolta fondi, mentre i relativi oneri (utilizzo delle risorse raccolte) sono stati imputati nell'ambito delle attività tipiche. **Queste due aree gestionali rappresentano quella che è possibile definire “gestione caratteristica” dell'Ente**, in quanto sia i proventi che gli oneri imputati afferiscono la realizzazione di progetti di sviluppo e sostegno alle comunità in loco, con le relative fonti di finanziamento (enti pubblici e fondi privati). Il saldo della “gestione caratteristica” è migliorato, rispetto al 2013, di 65.850 Euro. Il dato dà la misura di come **l'Ente abbia trovato la propria “stabilità” gestionale**, nonostante la variazione in diminuzione sia dei proventi sui progetti (-1.313.550 euro) che da attività di raccolta fondi (-22.502 euro).

Le **attività accessorie** si riferiscono principalmente al trattamento economico dei volontari e cooperanti di altri enti, in forza della convenzione in essere con Caritas Italiana, a cui corrisponde, relativamente ai proventi, il relativo rimborso delle spese sostenute. Il maggior onere è composto da quote di partecipazione a tre network (Agire, Cini e DBN) e alla quota di personale Italia attribuita a questa area gestionale.

Le **attività finanziarie e patrimoniali** presentano un saldo positivo di 11.402 euro.

Le **attività di natura straordinaria** (che cioè hanno natura eccezionale e possono non ricorrere) risultano anch'esse con un saldo positivo per 106.306 euro; sono costituite per la maggior parte da quote di indennità di carica a cui hanno rinunciato, in tutto o in parte, alcuni membri del Comitato Esecutivo e dall'abbuono dell'affitto da parte dell'Ispettorato Centrale.

Gli oneri per le **attività di supporto generale**, sostanzialmente invariati rispetto al 2013, sono relativi principalmente al costo del personale stabilmente impiegato in attività di amministrazione, segreteria generale ed operativa, logistica, manutenzione e servizi informatici (per 166.076 euro), al costo per il funzionamento degli organi associativi (per 129.098 euro) e al costo per servizi, quali: canoni di assistenza e manutenzione, consulente del lavoro, e spese telefoniche (per 194.514 euro).

<sup>1</sup> Il costo per la revisione di bilancio da parte della Mazars è di circa 10.000 euro più IVA, al netto dei rimborsi spese.

# DIMENSIONE ECONOMICA

## FOCUS PROVENIENZA DEI PROVENTI

Complessivamente il 73,7% dei proventi è di provenienza privata, il 26,3% pubblica.  
Di seguito si forniscono dati di dettaglio anche in relazione ai principali soggetti finanziatori.

RIPARTIZIONE PROVENTI PER PROVENIENZA PUBBLICA O PRIVATA	EURO	%
<b>SOLO ATTIVITÀ TIPICHE</b>	<b>4.679.148</b>	
PROVENTI PUBBLICI	2.313.275	49,4%
PROVENTI PRIVATI	2.365.873	50,6%
<b>ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI, ACCESSORIE</b>	<b>8.615.098</b>	
PROVENTI PUBBLICI	2.313.275	26,8%
PROVENTI PRIVATI	6.301.823	73,2%
<b>PROVENTI DI ALTRA NATURA (STRAORDINARI E FINANZIARI)</b>	<b>174.528</b>	
PROVENTI PRIVATI	174.528	100,0%
<b>TOTALE PROVENTI PER PROVENIENZA</b>	<b>8.789.625</b>	
PROVENTI PUBBLICI	2.313.275	26,3%
PROVENTI PRIVATI	6.476.351	73,7%

Le cifre sono espresse in Euro

### PROVENTI 2014 DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI, RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE: FONTI & IMPIEGHI

FONTI PUBBLICHE (DA ATTIVITÀ TIPICHE)	2014	2013
Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale	1.271.483	791.404
Unione Europea	941.006	517.012
Enti pubblici diversi (Province)	46.475	169.063
Organizzazioni Internazionali	54.311	19.530
<b>TOTALE FONTI PUBBLICHE</b>	<b>2.313.275</b>	<b>1.497.008</b>
FONTI PRIVATE (DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI)	2014	2013
Conferenza Episcopale Italiana	1.187.714	2.650.708
Caritas Italiana	380.589	586.791
Enti privati diversi (fondazioni, network, ecc.) - contratti e convenzioni	549.748	1.086.965
Erogazioni liberali	3.888.810	4.236.758
Sostegno volontarie e cooperanti nei PVS per attività altri Enti	294.961	281.108
Finanziarie e proventi straordinari	174.528	242.388
<b>TOTALE FONTI PRIVATE</b>	<b>6.476.351</b>	<b>9.084.717</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.789.625</b>	<b>10.581.726</b>

Le cifre sono espresse in Euro

Tra le fonti private vi è anche il **contributo ottenuto attraverso il 5 per mille**, che nel 2014 è stato di 129.967 euro, grazie al **sostegno di 3.135 contribuenti** (in aumento rispetto al 2013, in cui l'importo era pari a 124.429 euro e 3.028 il numero di contribuenti).

## L'UTILIZZO DEL CONTRIBUTO 5 PER MILLE

### IL CONTRIBUTO È STATO UTILIZZATO PER:

- il sostegno di 10 operatori di sviluppo all'estero in Bolivia, Burundi, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Haiti e Perù;
- la realizzazione di una sessione di aggiornamento e formazione specialistica (15-19/12/2014) destinata ai coordinatori/rappresentanti Paese ed amministratori inseriti negli uffici Paese VIS nei PVS;

### LA COPERTURA DI SPESE PER CONSULENZA IN ITALIA PER LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- selezione, formazione supervisione delle équipes risorse umane inserite nei progetti nei PVS e per attività di valutazione delle azioni psicosociali su gruppi vulnerabili;
- studi di fattibilità e attività di formulazione di progetti UE e altri donatori istituzionali da implementare nei PVS;
- advocacy, rappresentanza ai tavoli di policy e focal point per attività di promozione dei diritti umani.

## FOCUS DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica sia per tipologia di azione. Ulteriori elementi informativi sono disponibili in "Dettagli sugli oneri sostenuti" in "Allegati al Bilancio Sociale 2014".

### ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER CONTINENTE

CONTINENTE	N. PAESI	ONERI SOSTENUTI (IN EURO)	% SU TOTALE	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2013
Africa <sup>1</sup>	17	3.297.706	43,8%	-25,4%
America Latina	12	945.872	12,6%	-62,9%
Asia e Oceania	12	455.792	6,1%	+19,3%
Medio Oriente	3	165.171	2,2%	-61,2%
Europa (comprende attività in Italia)	3	2.664.365	35,4%	+74,7%
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	<b>7.528.906</b>	<b>100,0%</b>	<b>-19,1%</b>

### ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER TIPOLOGIA DI AZIONE

CONTINENTE	ONERI SOSTENUTI (IN EURO)	% SU TOTALE
Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali (pubblici e privati)	2.746.844	36,5%
Progetti di Sviluppo finanziati da altre fonti private	507.559	6,7%
Progetti di emergenza	901.505	12,0%
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	900	0,0%
Sostegno a Distanza	870.710	11,6%
Sostegno alle attività missionarie nei PVS	1.894.046	25,2%
Altri oneri da attività tipiche	607.342	8,1%
<b>TOTALE</b>	<b>7.528.906</b>	<b>100%</b>

Le cifre sono espresse in Euro

## NOTA METODOLOGICA

Dal 2008 VIS pubblica, insieme al bilancio di esercizio, il Bilancio Sociale, un **documento di rendicontazione sociale** per effettuare una adeguata rendicontazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, rispondendo in tal modo alle esigenze informative dei propri portatori di interessi.

Il presente Bilancio Sociale si riferisce all'attività svolta da VIS nel 2014.

Si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'Organizzazione e tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione, precisando che l'Organizzazione stessa non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

I dati derivano dalla contabilità generale e dagli altri sistemi informativi dell'Ente; rispetto all'anno precedente non ci sono stati cambiamenti significativi nei metodi di misurazione. Come principale standard di riferimento si sono mantenute, come già nelle precedenti edizioni, le **"Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit"** pubblicate dalla (ormai soppressa) Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010.

Il Bilancio Sociale è stato realizzato attraverso un **processo a matrice**, coordinato dalla Direttrice amministrativa, che ha visto la partecipazione diretta di alcune persone dello staff sia della macro area "Programmi" che della macro area "Servizi amministrativi", le quali a loro volta hanno coinvolto altri componenti dello staff, i Coordinatori dei Comitati territoriali, alcuni operatori per lo sviluppo e volontari internazionali. Un consulente esterno esperto in rendicontazione sociale (**Giovanni Stiz di Seneca s.r.l.**) ha garantito anche quest'anno un supporto in fase di progettazione e di revisione finale.

Quest'anno si è lavorato al miglioramento del processo di rendicontazione, si è cercato di prestare maggiore attenzione alla fase di individuazione ed acquisizione dei dati rilevanti, anche nell'ottica di una maggiore uniformizzazione espositiva delle varie parti del documento, e di chiarire maggiormente il raccordo esistente tra dati monetari presenti nelle schede Paese del Bilancio Sociale e dati del bilancio di esercizio.

Il documento rispetto ai contenuti è in sostanziale continuità con l'edizione precedente salvi gli interventi sopra indicati: si è mantenuta l'articolazione dello stesso in un **documento principale** ("Bilancio Sociale 2014") ed in un **documento separato** denominato "Allegati al Bilancio Sociale 2014". Peraltro, si procederà alla stampa di un estratto del solo documento principale di Bilancio Sociale.

Il Bilancio Sociale è stato approvato dall'Assemblea dei soci, contestualmente al bilancio di esercizio, il 18 aprile 2015.

## LEGENDA

<b>AGIDAE</b>	Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica	<b>ONG</b>	Organizzazione Non Governativa
<b>AGIRE</b>	Agenzia Italiana Risposta Emergenze	<b>ONLUS</b>	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
<b>BS</b>	Bilancio Sociale	<b>OO.II.</b>	Organizzazioni Internazionali
<b>CEI</b>	Conferenza Episcopale Italiana	<b>PAT</b>	Provincia Autonoma di Trento
<b>CFP</b>	Centro di Formazione Professionale	<b>PDO</b>	Planning and Development Office (ufficio pianificazione, programmazione e sviluppo)
<b>CINI</b>	Coordinamento Italiano Network Internazionali	<b>PEPS</b>	Progetto Educativo Pastorale Salesiano
<b>CNOS</b>	Centro Nazionale Opere Salesiane	<b>PVS</b>	Paesi in via di sviluppo
<b>DBN</b>	Don Bosco Network	<b>SaD</b>	Sostegno a Distanza
<b>DGCS</b>	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo	<b>SaM</b>	Sostegno alle Missioni
<b>ECHO</b>	European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection Department (dipartimento della Commissione europea per l'aiuto umanitario e la protezione civile)	<b>SDB</b>	Salesiani di Don Bosco
<b>ECM</b>	Educazione alla Cittadinanza Mondiale	<b>SCS</b>	Salesiani per il Sociale
<b>ESDA</b>	Escritório Salesiano de Desenvolvimento de Angola (ufficio pianificazione, programmazione e sviluppo)	<b>TVET</b>	Technical Vocational Education and Training (educazione e formazione professionale)
<b>FRA</b>	Fundamental Rights Agency (agenzia europea per i diritti fondamentali)	<b>UE</b>	Unione Europea
<b>HRBA</b>	Human Rights Based Approach (approccio basato sui diritti umani)	<b>UNDP</b>	United Nations Development Programme (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo)
<b>ISU</b>	Indice dello Sviluppo Umano	<b>UNHCR</b>	United Nations High Commissioner for Refugees (Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati)
<b>MAECI</b>	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	<b>UPR</b>	Universal Periodic Review (revisione periodica universale)
<b>MGS</b>	Movimento Giovanile Salesiano	<b>UTL</b>	Unità Tecnica Locale

## CONTATTI

### Per contatti:

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
via Appia Antica n. 126  
00179 Roma  
[vis@volint.it](mailto:vis@volint.it)

### Per contattare l'ufficio comunicazione e stampa:

[comunicazione@volint.it](mailto:comunicazione@volint.it)



### PER DONAZIONI:

#### Online

[www.volint.it/vis/donazioni](http://www.volint.it/vis/donazioni)

#### In banca

Bonifico bancario intestato a VIS  
presso Banca Popolare Etica:  
IBAN IT70F050180320000000520000

#### In posta

Tramite bollettino postale sul conto corrente postale nr 88182001



[WWW.VOLINT.IT](http://WWW.VOLINT.IT)